PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 25/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 26 Giugno 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11120

LA GUERRA ITALO-TURCA
e le nuove complicazioni nei Balcani.

Come avvenne la manifestazione di Patmos

VIENNA 25 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Londra: Un comunicato pubblicato iersera ad Atene annunzia che un rappresentante del Governo greco assistette all'adunanza tenutasi a Patmos dai delegati delle isole occupate dagli italiani nell'Egeo. In quell'adunanza fu deciso di inviare al Governo italiano un indirizzo di ringraziamento per la liberazione dal giogo ottomano, inoltre si decise di formare con quelle isole uno Stato autonomo sotto la denominazione di «Regno Egeo».

Al generale Ameglio fu riferito che quell'adunanza era stata convocata nell'interesse dei giovani turchi e col contributo finanziario dell'Inghilterra. Egli inviò quindi una torpediniera a Patmos, fece arrestare i delegati delle isole e li fece trasportare a Rodi. Allorchè i delegati gli mostrarono copia dell'indirizzo di ringraziamento e gli spiegarono lo scopo della riunione il generale Ameglio osservò che l'indirizzo non era stato compilato in forma molto diplomatica, ma che però egli lo avrebbe mandato a Roma con le necessarie spiegazioni.

I turco-arabi si concentrano presso Forwa

Il corrispondente da Tunisi del «Corriere della sera» manda al suo giornale:

Apprendo da fonte attendibile che i turco-arabi stanno compiendo attivamente il loro concentramento presso Forwa, allo scopo di attaccare con forze esuberanti, appena sarà possibile, le nostre posizioni.

Si vuole tentare un estremo sforzo contro i nostri presidi nella speranza di potersene liberare, visto sopratutto che il costo del trasporto delle derrate per l'allungato cammino è ormai quadruplicato.

Frattanto, per agevolare il vettovagliamento, un altro mercato o punto di traffico verrà costituito a Tataouin, seguendo l'itinerario di Gabes, Medenine, Tataouin, Azizial, sopra una strada carrozzabile di 142 chilometri fino al confine.

Fantasie sulla conferenza

PARIGI 25 (N). L'«Excelsior» ha da Roma che il suo corrispondente avrebbe avuto da un ragguardevole uomo politico italiano l'assicurazione che il congresso europeo si riunirà in agosto. Tutti i Governi europei avrebbero già aderito in massima alla conferenza, ma non fu fatto alcun preparativo concreto, perchè a parecchi governi importa attendere che i loro Parlamenti vadano in vacanza. Essi non vogliono durante la conferenza essere continuamente controllati dal Parlamento.

I turchi e la sovranità sulla Libia
La resistenza cala di un tono

COSTANTINOPOLI 25 (B). Il «Tanin» si occupa della questione della pace e respinge l'affermazione che questa non possa essere stipulata perchè l'Italia non consente per la Tripolitania ad un regime analogo a quello vigente in Egitto e a Tunisi. La Turchia non va in caccia di pretesti per liberarsi della questione tripolina. Non è per la parvenza di una sovranità - dice il giornale - che noi versiamo sangue: noi difendiamo la sovranità effettiva. Faremo anche una dichiarazione in proposito perchè l'Europa non giunga a conclusioni inconcludenti. L'Italia non può far valere un diritto di conquista sulla Tripolitania fino a che non ha occupato tutto il paese. Allora appena noi potremmo pensare ad un mezzo d'intesa. Oggi l'Italia può proclamare il diritto di conquista soltanto per i punti occupati alla costa. Le trattative circa la sovranità quindi non potrebbero che riferirsi a questi punti.

La rivolta militare aggrava la situazione in Albania

Il battaglione disertato
Un commento viennese favorevole agli insorti

VIENNA 25 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Un battaglione di soldati turchi di origine albanese è passato agli insorti. A Costantinopoli non si attribuisce speciale importanza a questo fatto; esso dimostra tuttavia che la Turchia dovrà risolversi a ristabilire la pace mostrandosi condiscendente verso i desideri del popolo albanese, che è da annoverarsi fra i più fedeli sostegni della Turchia. La Porta deve persuadersi che anche in Albania il sentimento nazionale si è di molto rinvigorito e che le tribù nelle quali si è ridestata la coscienza nazionale non potranno essere ricondotte con la forza delle armi alla primiera indolenza ed apatia. Cristiani e maomettani sono concordi: essi vogliono scuole nelle quali i loro figli siano istruiti nella loro lingua materna; essi vogliono servirsi dell'alfabeto latino per potersi avvicinare meglio alla coltura occidentale; essi vogliono che le imposte siano meno gravose e che i redditi vengano impiegati per promuovere il progresso del paese. Questi desideri non sono delitti, e neppure è un tradimento se il popolo domanda che sieno costruiti ponti e strade e che l'amministrazione sia giusta e ragionevole. La Turchia dovrebbe mostrarsi amica degli albanesi e non dovrebbe più oltre tentare di tenere segreto il fatto che da anni in quelle regioni continuano pericolosi fermenti e che il malcontento va estendendosi sempre più.

Non è indifferente il fatto che un battaglione albanese con armi e bagaglio sia passato agli insorti. Ciò è avvenuto in quella stessa Monastir, donde ebbe origine la sollevazione contro Abdul Hamid; in quella località alla quale si collegano le più gloriose reminiscenze per i giovani turchi. In conseguenza degli errori commessi si è giunti al punto che una piccola rivolta militare si segnala ora appunto da quella stessa Monastir; ma questa volta il colpo è diretto contro i giovani turchi, ai quali gli albanesi all'inizio della lotta per la costituzione avevano prestato servizi preziosi e che erano stati per essi in tempi di pericolo buoni compagni d'armi. La Turchia nella politica albanese deve dunque ravvedersi. Quanto deve essere intensa l'agitazione, se perfino in tempo di guerra l'opposizione contro la Porta fra gli albanesi assume forme così violente! Giacchè è esclusa qualsiasi relazione di fellonia fra gli albanesi e i nemici della Turchia.

Gli albanesi vogliono fondare il loro avvenire dentro, non fuori dell'impero turco. La Porta potrebbe trovare fra gli albanesi le forze più adatte per l'amministrazione del paese purchè essa volesse usare riguardo ai sentimenti nazionali di questo popolo che entra ora nella storia europea. La piaga deve essere curata all'interno, affinchè il veleno d'influenze straniere non si diffonda a tutto l'organismo. I disordini albanesi hanno già nella scorsa estate procurato preoccupazioni all'Europa. La rivolta d'un battaglione albanese a Monastir richiama ora di nuovo l'attenzione su quella debolezza dell'impero ottomano e sull'incertezza della pace.

Da parte bene informata ci si comunica: Il fatto che ufficiali albanesi sono passati agli insorti dimostra che il movimento in Albania non è stato provocato, come erroneamente si supponeva, artificialmente da agitatori, ma che si ha da fare con un movimento nazionale che si è esteso a tutti gli strati della popolazione, ed al quale non possono sottrarsi neppure quei figli del paese che servono nell'esercito. Sono intellettuali dell'Albania che si sono collocati alla testa del movimento. I bairaktar che in passato potevano operare per proprio conto con le loro tribù ciecamente devote non possono più agire indipendentemente. Essi devono ubbidire ai comandanti supremi liberamente eletti, che sono l'ex-maggiore di gendarmeria Mahmud Zaimi a Cossovo ed il gran possidente Hassan Balanxa bey nell'Albania media. Il Balanxa in passato era un alto funzionario amministrativo ad Adrianopoli. Che il fermento si è esteso anche alle truppe albanesi lo ha già dimostrato un episodio avvenuto la settimana scorsa. Reclute del distretto di Argirocastro erano state condotte prima a Salonicco, poi a Cossovo: di lì disertarono passando per Hassi (a sud di Diacova) e si unirono agli insorti nella valle del Drin presso Krutan. Le notizie odierne dimostrano che il movimento ha fatto progressi anche fra le truppe albanesi, altrimenti non si potrebbe spiegare il fatto che anche ufficiali si sieno uniti agli insorti.

La «Neue Freie Presse» aggiunge poi: Nei circoli turchi si suppone che la rivolta fra le truppe albanesi abbia solo importanza locale e non si estenderà maggiormente. E' possibile che gli ufficiali ed i soldati passati agli insorti sieno stati da questi circondati e costretti ad unirsi ad essi.

Gli ammutinati domandano nuove elezioni
e minacciano di sobillare tutto l'esercito

VIENNA 25 (N). La «N. F. Presse» ha da Costantinopoli: Da Monastir si comunica che un battaglione si è ribellato ed è passato con armi e bagaglio nelle file albanesi. La notizia viene confermata da fonte competente turca e mette il Governo in grave imbarazzo. L'ispettore dell'esercito Zekki pascià, che partì con un treno speciale per Monastir, trovò in quella guarnigione un'eccitazione pericolosa. Il battaglione dei tiratori ammutinati, accampato a poca distanza da Monastir è pronto a difendersi fino all'ultimo sangue. Esso insiste sulla domanda dello scioglimento della Camera e sulla effettuazione di nuove elezioni corrette; nonchè circa l'uscita di Talaat e Giavid dal gabinetto. Gli ammutinati minacciano di sobillare l'intero esercito e di provocare un'insurrezione generale in Albania.

Un comunicato turco

COSTANTINOPOLI 25 (N). Un comunicato del ministero dell'interno ricapitolando i fatti di Ipek e Diakova dice: I ribelli sono giunti al punto d'accusare il governo attuale d'essere reazionario. Gli ufficiali e soldati albanesi disertati erano conosciuti da un pezzo come seguaci delle idee propugnate dai ribelli. Il loro modo di agire giova agli scopi di coloro che lavorano contro gli interessi della Turchia, e costituisce un tradimento che serve agli interessi dell'Italia. Il Governo fa seriamente il suo dovere. I traditori saranno puniti.

Combattimenti fra i mirditi e le truppe

CETTIGNE 25 (N). Secondo notizie private attendibili qui giunte, sono avvenuti sabato e domenica gravi combattimenti fra i mirditi e le truppe. Da entrambe le parti vi furono gravi perdite.

La versione ufficiale

COSTANTINOPOLI 25 (B). Un comunicato ufficiale reca che all'aggressione presso Alessio contro truppe turche non hanno partecipato malissori del territorio di Mati, ma gli aggressori erano briganti. Le truppe mandate ad Alessio hanno ricevuto l'ordine di unirsi alle truppe partite per Alselissar e di tenersi pronte per tutte le eventualità. Presso il fiume Mati ha avuto luogo già il primo combattimento tra briganti e le truppe.

Dissensi fra gli insorti?

SALONICCO 25 (N). Parecchi capitribù dell'Albania meridionale hanno avuto convegni coi capi del movimento insurrezionale nella regione settentrionale di Cossovo allo scopo di stabilire una comune linea di condotta per una sollevazione generale. Le trattative non avrebbero avuto alcun successo causa l'atteggiamento dei Ghegi, i quali sarebbero bensì disposti a far pressioni sul Governo per indurlo a introdurre le riforme necessarie, ma dichiarano in pari tempo che vogliono serbarsi fedeli al sultano.

Il capo del Comitato si dimetterebbe

COSTANTINOPOLI 25 (N). Si dice che il capo del partito giovane turco Seyd si dimetterà.

PER IL YEMEN
La convenzione turca con l'iman Jahia

COSTANTINOPOLI 25 (N). Nell'odierna seduta della Camera, il deputato del Jemen propose alla Camera di discutere d'urgenza la convenzione della Porta con l'iman Jahia, convenzione la cui definizione è attesa con impazienza nel Jemen. L'approvazione è necessaria perchè poi Jahia si collocherebbe alla testa della popolazione contro il nemico.

Non si potè prendere però alcuna deliberazione perchè la commissione competente si è dimessa causa un'altra vertenza.

Tumulti alla Scupcina serba
Il credito straordinario approvato

BELGRADO 25 (B). Scupcina. La fine della seduta di ieri fu tumultuosissima. Il nazionalista Agatonovic si espresse durante la discussione dei crediti straordinari in modo offensivo contro il ministro della guerra. Questi rispose offendendolo a sua volta.

Agatonovic abbandonò allora l'aula, mentre i nazionalisti si precipitarono contro il banco dei ministri. Avvennero gravi scenate. Il presidente e i ministri tentarono senza successo di calmare il gruppo degli oppositori.

Subentrata a poco a poco la calma il presidente dichiarò che l'incidente sarebbe stato risolto oggi, e chiuse quindi la seduta.

Nell'odierna seduta Ribarac chiese a nome dei nazionalisti che il ministro della guerra facesse una dichiarazione di scusa. Il presidente dei ministri respinse questa domanda, constatando che il ministro della guerra era stato provocato da Agatonovic.

Seguirono alcune burrascose spiegazioni fra il presidente e l'opposizione. Quindi, non essendo presente il ministro della guerra, la soluzione dell'incidente fu rinviata a domani e si iniziò la discussione dell'ordine del giorno.

Sbrigata la discussione generale, il credito straordinario di 21 milioni di dinari fu approvato con 79 contro 70 voti. I radicali dissidenti votarono contro.

Smentita serba

BELGRADO 25 (Ufficiale). Le notizie della stampa estera secondo cui sei ufficiali caduti negli esami si sarebbero uccisi sono completamente inventate.

Il nuovo inviato russo a Cettigne

PIETROBURGO 25 (Ag. pietrob.). L'ex-direttore generale dell'Agenzia telegrafica pietroburghese, de Giers, è stato nominato inviato a Cettigne.

La commemorazione delle battaglie del 24 giugno
Custoza, Solferino e San Martino

VERONA 25 (N). Ieri a Custoza, a cura della Deputazione provinciale di Verona, ha avuto luogo la consueta annuale commemorazione della battaglia del 24 giugno 1866 che dalla località prende il nome.

All'ossario dopo la messa di «requiem», l'arciprete don Mazzi pronunciò un patriottico discorso nel quale mandò anche un saluto ai prodi caduti nell'attuale campagna africana. Parlò quindi il comm. Campostrini inneggiando al patriottismo dei prodi che combattono attualente in Libia.

Anche la commemorazione delle battaglie di Solferino e di San Martino del 24 giugno 1859, è riuscita solenne.

A Solferino, dopo la messa di «requiem» si estrassero 36 premi a favore dei feriti e delle famiglie dei soldati morti nella memoranda giornata. Quindi tutte le autorità intervenute si recarono a San Martino. In quell'ossario furono deposte parecchie corone, fra le quali quelle del re, del console a.-u., del ministro della guerra, del console generale e della colonia francese a Milano. Rendeva gli onori un battaglione del 77.o fanteria con bandiera e musica. Dopo la benedizione le autorità e le rappresentanze si recarono ad una frugale colazione alla fine della quale il senatore Arrivabene, a nome della Società degli Ossari di San Martino e Solferino, pronunciò un patriottico discorso. Datasi quindi lettura dei telegrammi spediti ai reali, alla Regina madre, al ministro della guerra, ai generali Caneva ed Ameglio ed all'ammiraglio Viale, le autorità si recarono alla estrazione di altri 57 premi a favore delle famiglie dei prodi combattenti del 1859.

La riforma elettorale italiana al Senato

ROMA 25 (N). Senato. Si continua la discussione della riforma elettorale.

Mazziotti, che nella discussione all'Ufficio combattè il disegno di legge, crede di dover prendere la parola perchè il suo silenzio non sia interpretato come una comoda acquiescenza. E' favorevole all'allargamento del suffragio in giusti limiti, ma non può aderire che sia esteso agli analfabeti. Così pure non può consentire con alcune disposizioni fondamentali del disegno di legge, il quale è destinato ad avere grandi conseguenze. Rileva che la coscienza naizonale non reclama questa riforma. Non crede che a trent'anni un analfabeta possa avere una maggiore coscienza della vita pubblica. Trova assurdo che si dia il voto a chi essendo stato soldato non ha saputo nemmeno imparare in quei due anni a leggere e a scrivere. Prospetta i pericoli della riforma in quelle provincie dove l'analfabetismo è elevato. La riforma non è nè liberale nè democratica, così che gli stessi partiti estremi la votarono con poco entusiasmo.

Parpaglia dimostra che questo disegno di legge è un portato fatale del progresso civile del paese. Ricorda il progetto di legge del 1881, perchè faceva parte della Camera dei deputati, militando a Sinistra. Allora egli aveva sostenuto il grande bisogno di una riforma elettorale. L'on. Crispi aveva proposto l'estensione del diritto di voto a tutti i cittadini maggiori di 21 anni, che sapessero leggere e scrivere, non perchè ritenesse questo come una presunzione di capacità, ma perchè il saper leggere e scrivere si voleva come mezzo per ottenere la sincerità del voto. La Sinistra si acquetò al vincolo del saper leggere e scrivere perchè si credeva che la legge dell'obbligatorietà dell'istruzione elementare, solo da quattro anni approvata, avesse dovuto avere piena attuazione. Da allora sono passati 30 anni, il paese è progredito economicamente e intellettualmente, ma l'analfabetismo permane con proporzioni che vanno dal 12 per cento nel Piemonte, al 69 per cento in Calabria. E' dovere del legislatore di non abbandonare il cittadino perchè analfabeta, ma di apprestargli invece il mezzo idoneo ad esprimere il voto con sincerità e coscienza. Accetta la scheda com'è stata proposta, pur convinto che il metodo migliore sarebbe il voto palese; ma crede che ciò non si possa chiedere agli elettori da chi viene dal voto segreto. L'estensione del voto obbligherà i partiti a disciplinarsi; allora si potrà parlare di voto aperto. Passa poi ad esaminare alcune parti del disegno di legge. Accenna alla costituzione dell'ufficio provvisorio con la nomina di un presidente e un vice-presidente non appartenenti al collegio: questione gravissima, perchè ascendendo il numero dei seggi a 20 mila, si verrebbe a togliere a 40 mila elettori tra i migliori il diritto di voto. Nel disegno di legge quest'inconveniente non esisteva perchè non era richiesto che i presidenti e i vice-presidenti appartenessero ad altro collegio. Questa disposizione fu introdotta dalla Camera dei deputati come garanzia per assicurare l'indipendenza e la sincerità delle operazioni elettorali. Nota che la perdita dell'elettorato come pena non si potrebbe applicarla se non vi fosse stata una condanna. Si può essere ammoniti per un reato che non implica la perdita del diritto elettorale, e l'ammonizione è un avvertimento o un richiamo ad onesta vita. Soggiunge che dell'ammonizione si è abusato dall'autorità politica ed è arma pericolosa che è meglio lasciar da parte. Non comprende perchè i militari in riposo sotto il grado di capitano non possano far parte degli uffici elettorali. Quando si discuteva la legge elettorale 1881, il sen. Vitelleschi manifestò il dubbio, avanzando verso il suffragio universale, che il suffragio elettorale indebolisse le basi della monarchia. Ma il sen. Allievi gli aveva risposto che anzi quelle basi sarebbero diventate più salde. Sono trascorsi trenta anni: e l'affetto verso la monarchia si è mostrato sempre più forte: i lutti e le gioie della Casa reale furono sempre divisi dal popolo. Ricorda che tutto il popolo si commosse alla recente notizia dell'attentato al nostro sovrano. Ricorda che i nostri soldati in Libia al grido di «Savoja!» diventano leoni e sbaragliano il nemico. Termina esclamando: A questi figli della nostra patria oggi affidiamo il diritto elettorale!

Beneventano: Associandosi ai precedenti oratori che hanno parlato a favore della legge, dice che il suffragio universale è divenuto una necessità. Non divide i timori per gli effetti della proposta riforma; solo è necessario che i partiti dirigenti abbiano coscienza del proprio dovere e diano esempio, non solo a parole, di virtù e di devozione alla patria. Afferma che il tema della discussione se gli analfabeti abbiano raggiunto la maturità nella vita pubblica, ricorda che nell'antica Roma il popolo era chiamato ai comizi e non occorreva saper leggere e scrivere per decidere sugli interessi più vitali della patria. Ricorda che la lotta della Sicilia contro l'Angioino fu guidata da un'assemblea di 43 cittadini che si riunirono a Siracusa. Di essi, 41 erano analfabeti. Accenna agli esempi dati nell'ora che volge dal nostro popolo di amor patrio e della coscienza dei doveri verso di essa. Quando il popolo dà tali prove, non si può dubitare che non abbia la coscienza degli interessi e degli ideali comuni.

Si leva la seduta alle 18.

Il trialismo alla commissione bosniaca

VIENNA 25 (N). Alla Commissione per le provincie annesse della Camera dei deputati, l'on. Laginja motivò oggi due mozioni, secondo la prima delle quali la Bosnia-Erzegovina deve essere riunita con la Croazia-Slavonia e la Dalmazia in un tutto parificato ai due altri Stati della monarchia; e secondo la seconda, la «provincia» bosno-erzegovese deve essere trasformata in «Stato» bosno-erzegovese con lingua di Stato croata o serba, con estensione della sfera di competenza della Dieta e con diritto di partecipazione alle Delegazioni.

LA CAMERA DI VIENNA
vota la prima parte delle leggi militari

VIENNA 25 (N). Alla Camera c'è stata oggi la votazione sulla prima parte dei progetti militari.

I par. 1-40 sono approvati. Le disposizioni concernenti il contingente di leva per i prossimi dodici anni, per le quali occorreva la maggioranza di due terzi, sono approvate in appello nominale, con voti 323 contro 113.

La proposta Habermann, sull'indennizzo da concedersi a coloro che subirono infortuni durante il servizio, è respinta con voti 302 contro 130. La proposta Delugan-Tresic-Pavisic per la riduzione del servizio nella marina da guerra è respinta con voti 282 contro 152.

Finite le votazioni, che durano parecchie ore, si passa alla discussione articolata della seconda parte delle leggi militari.

Parecchi relatori di minoranza motivano le loro proposte, poi si rinvia la discussione.

La seduta è tolta alle 11 pom.

Per l'Università rutena

LEOPOLI 25 (N). Per il 30 giugno i ruteni organizzano a Leopoli un comizio popolare in cui il capo della federazione ucraina deputato dott. Costantino Lewicki ed il deputato Baszynski chiederanno l'istituzione della Università rutena a Leopoli come postulato imprescindibile dei ruteni. Simili comizi si terranno in molte altre località della Galizia orientale.

La catastrofe del „Regina Elisabetta"
fu causata da un attentato politico?

BUDAPEST 25 (N). Il «Pesti Naplo» ha da Czernavoda la notizia, che sarebbe confermata anche da un telegramma da Kanisza, secondo la quale la catastrofe del piroscafo «Regina Elisabetta» sarebbe stata provocata da un attentato di carattere politico diretto contro uno dei personaggi del battello, il generale Ivan Sarafoff di Bulgaria, che recava con sè documenti di Stato di straordinaria importanza. Gli autori dell'attentato, i quali sapevano che Sarafoff recava con sè quei documenti segreti che aveva portato da Pietroburgo, volevano impadronirsi delle carte. All'uopo idearono il piano d'incendiare il battello e rubare quei documenti, ciò che però non è loro riuscito, perchè il fuoco si è esteso in pochi minuti a tutto il battello, e Sarafoff, che aveva, a quanto pare, passato la notte vegliando, al primo manifestarsi dell'incendio, era stato il primo a lasciare il battello portando con sè i documenti. Si suppone che gli autori dell'incendio abbiano sparso zolfo sulla nave per rendere più difficile lo spegnimento. Parecchi testimoni oculari dichiararono alla commissione d'inchiesta che il fuoco s'era esteso nella direzione delle cabine di prima classe in una delle quali si trovava Sarafoff. Pareva che al fuoco si fosse tracciato in precedenza il cammino. Alcuni dei salvati narrarono d'avere avvertito fin dal primo istante un asfissiante fetore di zolfo. Altrettanto avrebbe affermato il capitano. Finora non fu possibile scoprire gli autori del preteso attentato. I passeggeri avrebbero notato che quando si apprestarono le lance di salvataggio tre passeggieri serbi e uno studente e una signora russi preferirono saltare nel Danubio per raggiungere a nuoto la sponda: probabilmente gli incendiari furono costoro. Il generale Sarafoff avrebbe fatto questo racconto: Mi trovavo in una cabina di I classe e dormivo, quando un fracasso repentino mi svegliò. Balzai dal letto e apersi la cabina. La tolda era già in fiamme, e le vampe si dirigevano con sorprendente rapidità verso la mia cabina. Presi i miei documenti, saltai dalla finestra e raggiunsi un'imbarcazione che si allontanò rapidamente dal piroscafo. Siccome scarseggiavano le scialuppe, la nostra ci sbarcò su un bassofondo e ritornò poi al battello ardente.

Rimanemmo per quasi un'ora in acqua finchè la scialuppa ci riaccolse e ci trasportò a terra. Sarafoff non volle rispondere alla domanda se anch'egli credesse che si fosse trattato d'un attentato contro di lui. Dopo la catastrofe Sarafoff è partito subito da Czernavoda. Il capitano, che ha riportato parecchie lesioni, disse: Il fuoco si è esteso con strana rapidità. Già nel primo minuto ebbi l'impressione che la nave fosse stata cosparsa di qualche materia facilmente infiammabile. Innanzi tutto pensammo al salvataggio delle donne e dei bambini; ma prima ancora che avessimo incominciato, uno dei passeggieri, il generale bulgaro Sarafoff, si trovava già nella scialuppa. Io ho ancora l'impressione che a bordo della nave fosse stato acceso zolfo. Non so però come mai lo zolfo sia capitato a bordo.

L'aggiornamento della Camera ungherese e le Delegazioni

VIENNA 25 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Budapest che la Camera ungherese sarà aggiornata fino al 17 settembre mediante rescritto reale. Immediatamente dopo la riapertura del Parlamento ungherese si riuniranno a Vienna anche le Delegazioni per votare il bilancio definitivo pro 1912, poi le Delegazioni si riuniranno a Budapest ad una nuova sessione per discutere il bilancio comune per il 1913.

CAMERA DEI MAGNATI

BUDAPEST 25 (B). Le varie Commissioni della Camera dei magnati si sono occupate stamane dei disegni di legge e delle relazioni sbrigate in questi giorni dalla Camera dei deputati.

La Delegazione municipale di Vienna
e le accuse di un consigliere liberale

VIENNA 25 (N). Tutta la Delegazione municipale cristiano-sociale aveva collettivamente querelato il consigliere comunale liberale Stein perchè in un'adunanza elettorale senza fare alcun nome aveva detto che un membro della Delegazione aveva intascato 500 cor. di provvigione per un affare da lui agevolato nella sua qualità di membro della Giunta. Anchè l'ex-consigliere comunale Hölzel aveva querelato lo Stein per un'affermazione consimile.

Oggi si è svolto dinanzi al tribunale distrettuale il processo, nel quale lo Stein fu assolto nel primo caso perchè era riuscito a fornire la prova della verità avendo il consigliere comunale Urban stesso confessato di aver ricevuto 500 cor., e fu assolto anche nel secondo caso per inesistenza di reato, con l'osservazione che anche se realmente il reato vi fosse stato, l'assoluzione sarebbe stata pronunciata ugualmente perchè lo Stein era in buona fede ed aveva prodotta la prova della verosimiglianza.

Le discordie alla Dieta bosniaca

SARAJEVO 25 (N). Le trattative del ministro Bilinski con i capi-partito sono rotte definitivamente. L'aggiornamento della Dieta è imminente.

La conferenza statistica di Klagenfurt

KLAGENFURT 25 (B). Nella sala delle sedute della Dieta s'inaugurò stamane la conferenza per la statistica provinciale e comunale. Vi partecipano i rappresentanti dei Ministeri e i delegati delle Provincie, dei Comuni e di parecchie Camere di commercio.

I DISORDINI DI MUKDEN

MUKDEN 25 (N). L'ordine non è ancora ristabilito in città. Nel sobborgo settentrionale sono chiusi i negozi. Il reggimento Num. 3 che ha partecipato ai disordini è stato disarmato. Gli ammutinati vengono giustiziati. I consolati sono custoditi dalle truppe. Sono giunti 500 uomini di rinforzo.

Il prestito respinto

WASHINGTON 25 (N). Il dipartimento di Stato è venuto a sapere che la Cina ha respinto il prestito di 300 milioni di dollari che doveva esserle fatto da sei potenze probabilmente per la pretesa del controllo dell'estero sulle spese. Furono respinte pure le domande di un'amministrazione straniera e del monopolio del sale.

Gli ebrei e il diritto di voto in Russia

PIETROBURGO 25 (Ag. pietrob.) Il Senato ha dichiarato che fuori della zona assegnata agli ebrei per dimora avranno il diritto elettorale soltanto quegli ebrei che hanno il diritto di dimora in tutto l'impero. Quegli ebrei ai quali il diritto di dimora fuori della zona suddetta è stato accordato solo temporaneamente in attesa che siano riformate le leggi sugli ebrei, non avranno però il diritto di voto.

La guerra anglo-franco-germanica
Commenti francesi

PARIGI 25 (N). L'«Echo de Paris» in un articolo di fondo dice che la Germania ora non vuole la guerra non già per amore della pace, ma perchè non è sufficentemente preparata. Prima d'incominciare la guerra essa deve fare quattro cose: aumentare enormemente il suo esercito per poter stritolare quello francese; costruire nuove «dreadnoughts» per sconfiggere ed affamare l'Inghilterra; allargare sufficentemente il canale «Imperatore Guglielmo» per rendere più agevoli alle squadre il passaggio dal Baltico al Mare del Nord; accumulare una sufficente riserva aurea per evitare in caso di guerra una crisi finanziaria.

L'articolo non trae deduzioni, ma lascia che le tragga il lettore, che quindi, dopo quanto è detto nell'articolo, dovrebbe finire col concludere che la Francia e l'Inghilterra non dovrebbero perdere un'ora di tempo, ma dovrebbero attaccare la Germania, prima ancora che essa abbia compiuti i preparativi di guerra.

Il convegno nei fiordi
Una grande rivista

PIETROBURGO 25 (N). Durante il convegno dell'imperatore Guglielmo con lo czar si terrà a Baltischport una grande rivista.

Bethmann farà un viaggio in Russia

BERLINO 25 (N). Dopo l'incontro dell'imperatore Guglielmo con lo czar, il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg visiterà le capitali russe, non essendo mai stato a Pietroburgo e Mosca.

L'Alsazia-Lorena vuole una propria bandiera

STRASBURGO 25 (N). La seconda Camera chiese all'unanimità dal Governo l'introduzione di una propria bandiera bianco-rossa con la croce doppia alsaziano-lorenese in campo rosso.

La settimana di Kiel

KIEL 25 (B). Dopo la regata a vela di ieri l'imperatore Guglielmo si recò al Yacht Club imperiale dove i membri del Royal-Thames Yachtclub gli presentarono una coppa d'argento riproducente la coppa istituita nel 1871 dal duca di Cumberland quale premio per le regate a vela.

Stamane l'imperatore visitò la nave danese a motore «Fionia», acquistata dalla Compagnia Amburgo-America. La nave fece un giro di un'ora, durante il qual tempo l'imperatore la ispezionò.

Prima della colazione a bordo dell'«Hohenzollern» l'imperatore ricevette gli aviatori Wüth e tenente Schöller, coi quali si trattenne a lungo, presentando loro l'ordine della Corona di IV classe.

La ferrovia transpersiana

e la sicurezza delle Indie

Dichiarazioni di Grey alla Camera dei Comuni

LONDRA 25 (N). Camera dei Comuni. Si domanda a sir Edward Grey se egli abbia chiesto al comitato per la difesa dell'impero e agli stati maggiori generali indiano e britannico se sia desiderabile una congiunzione ferroviaria tra la Russia e le Indie, e quale opinione abbiano espresso quei fattori circa l'effetto che un tal progetto ferroviario produrrebbe sulla difesa delle Indie.

Sir Edward Grey risponde: Le competenti autorità militari britanniche ed indiane sono state consultate. Sarebbe però contrario alle consuetudini il rendere pubbliche le loro comunicazioni confidenziali circa questioni strategiche. Le condizioni dalle quali l'Inghilterra farà dipendere il suo appoggio a favore del progetto ferroviario terranno naturalmente conto di quei criteri militari.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, Grey disse che il Governo non ritiene politica pratica o saggia quella di opporsi ora e per sempre a qualunque piano di ferrovia transpersiana. Non può fare alcuna dichiarazione completa circa le condizioni che l'Inghilterra porrebbe per il suo appoggio a quel progetto, giacchè l'Inghilterra non ha preso ancora alcuna decisione definitiva, e neppure la prenderà finchè non vi sarà un progetto definitivo.

Vivace incidente per le suffragiste

Nel pomeriggio discutendosi il trattamento usato alle suffragiste in carcere prima dello sciopero della fame ci fu un incidente vivace. Il deputato Healy esortò il presidente dei ministri Asquith a scarcerare le suffragiste condannate ai lavori forzati per aver frantumato finestre.

Asquith rispose: Mac Kenna ha già dichiarato che le detenute verrebbero immediatamente scarcerate se promettessero di non ripetere le loro violenze.

Questa risposta provocò lo sdegno del socialista Lansbury, che è un propugnatore del suffragio femminile. Egli scattò in piedi urlando e gesticolando; andò a fermarsi dinanzi al banco ministeriale, ed agitando i pugni contro Asquith gridò: «Lei dovrebbe essere allontanato dalla vita pubblica. Lei è un individuo spregevole. Lei rimarrà nella storia come un tormentatore di donne innocenti!». Sempre stando in piedi rivolse poi i suoi sfoghi ora contro i ministri, che si dimostrarono rassegnati ed imperturbabili, ora contro gli unionisti. Gridò ancora fra altro: «Sapete bene che le donne non possono dare quella promessa; non è da gentiluomini pretenderla». Finalmente Lansbury ritornò al suo posto. Lo «speaker» gli ordinò di abbandonare l'aula per il resto della seduta, ma Lansbury si rifiutò dicendo: «Non vado via mentre qui avvengono simili cose indegne». Lo «speaker» ripetè in tono energico il suo ordine. Croox, membro del partito operaio, esortò Lansbury ad obbedire, e lo stesso consiglio gli fu dato anche da altri membri del partito operaio. Lo «speaker» ripetè l'ordine per la terza volta, aggiungendo l'avvertimento che in caso di disobbedienza sarebbe stata usata la forza. Allora il Lansbury cedette alle insistenze dei suoi colleghi ed uscì. Con ciò l'incidente fu chiuso.

La riforma elettorale in Francia

PARIGI 25 (N). Alla Camera continuò la discussione della riforma elettorale.

Poincaré, presidente del Consiglio, combattè l'emendamento di Javal, secondo il quale i collegi elettorali dovrebbero coincidere coi dipartimenti. Il ministro insistette sull'approvazione del testo già approvato dalla Commissione, e fece appello alla concordia di tutti i repubblicani.

L'importazione di frumento in Francia

PARIGI 25 (N). Il Senato ha approvato invariato il progetto di legge già accolto dalla Camera regolante l'importazione temporanea del frumento. Il ministro del commercio, David, fece dichiarazioni rassicuranti circa le provviste di grano e farina.

Alla Convenzione di Baltimora

Una lotta fra Parker e Bryan - Ovazioni a Roosevelt

LONDRA 25 (N). Da Baltimora si comunica: La decisione circa la nomina di Parker nella Convenzione dei democratici sarà presa stasera. Il sottocomitato ha deciso di permettere a Bryan di vedere il discorso di Parker, affinchè si persuada che esso è tenuto in senso progressista. Qualora Bryan elevasse poi ancora obiezioni, si cercherà un altro presidente.

Bryan ha dichiarato che combatterà la elezione del giudice Parker a presidente provvisorio perchè Parker è uno strumento del grande capitale, che cerca di conquistare la Convenzione democratica come ha conquistato la Convenzione repubblicana. Bryan proclamerà sè stesso come candidato alla presidenza provvisoria, qualora non trovasse un progressista adatto. I conservatori dicono che Bryan deve essere combattuto fin da bel principio.

Roosevelt è ora in viaggio per Nuova York. In quasi tutte le stazioni egli è salutato da una folla immensa. Roosevelt ha nominato finora 18 membri del suo grande consiglio di guerra, tra cui un democratico.

BALTIMORA 25 (N). La Convenzione democratica nazionale ha eletto Parker a presidente temporaneo con 579 voti, mentre Bryan, che aveva posta la sua candidatura alla presidenza, ottenne 506 voti. Prima dell'elezione avvennero le scene più selvagge. Bryan aveva dichiarato che si fanno sentire qui gli stessi interessi ladreschi che avevano mutato in una farsa la Convenzione repubblicana. Il delegato del Texas Johnson disse trattarsi di una lotta tra Bryan e il Wallstreet. In seguito ai grandi tumulti ed alla stanchezza dei delegati la commissione per la Convenzione fu aggiornata fino a stasera.

Adalberto di Prussia a Marienbad. — MARIENBAD 25 (N). Il figlio terzogenito dell'imperatore di Germania principe Adalberto di Prussia arriverà qui l'8 luglio per fare una cura.

Re Alfonso a Madrid. MADRID 25 (N). Re Alfonso è ritornato oggi a Madrid.

Il natalizio del principe ereditario inglese. LONDRA 25 (N). Ieri al castello di Windsor fu festeggiato il 18.o natalizio del principe ereditario, che in pari tempo fu dichiarato maggiorenne. Il principe ha ricevuto felicitazioni da tutte le case regnanti d'Europa. Il re di Spagna gli ha telegrafato informandolo d'avergli conferito l'ordine del Toson d'oro.

Nuovi rettori. LEOPOLI 25 (B). A rettore dell'Università per il prossimo anno accademico fu eletto il professore di psicologia dott. Adolfo Beck, a rettore del Politecnico il professore di costruzione di macchine Edvino Hauswald.

Il circuito automobilistico

di Dieppe

DIEPPE 25 (N). La città è rimasta tutta la notte animata da una folla cosmopolita. All'alba le tribune erette al traguardo del circuito automobilistico erano già zeppe di spettatori venuti per assistere a questa importante prova per la conquista del «Gran prix de l'Automobile Club» di Francia, che nella corsa svoltasi quattro anni fa fu vinto dalle automobili tedesche. Il tempo era bello, la pioggia caduta ieri aveva diminuito di molto la polvere delle strade.

Delle 58 vetture inscritte, 47 si presentarono allo «start». L'Italia era rappresentata da tre «Fiat» pilotate, una col N. 19 da Bruce-Brown, l'altra col N. 32 da Di Palma, e la terza col N. 39 da Wagner. Queste tre vetture partecipano soltanto al «Gran Prix». Il circuito comprende un percorso totale di 770 chilometri, da percorrersi in dieci giri di 77 chilometri ciascuno.

La prima vettura parte alle 5.30 ed è pilotata da Rigal. Le partenze si susseguono di 30 in 30 secondi. Il primo giro è coperto per il primo dalla «Fiat» di Bruce-Brown che copre i 77 chilom. in 37'18" e un quinto; secondo Boillot su «Peugeot» in 38'40"; terzo Hemery «Lorraine-Dietrich» in 39'; quarto Goux «Peugeot» in 40'16"; quinto Wagner «Fiat» in 41'15"; sesto Di Palma «Fiat» in 41'29".

Fin dal primo giro risulta evidente che la lotta tra la «Fiat» e la «Lorraine-Dietrich» sarà accanita. Il secondo giro dà i seguenti risultati: 1. «Fiat» Bruce-Brown in complessive ore 1.16'19"; 2. Boillot, 1.16'32"; 3. Goux, 1.18'49"; 4. Wagner, 1.19'44".

Nel terzo giro la «Lorraine Dietrich» appare sempre più distanziata. La lotta si fa sempre più interessante e circoscritta ora fra le «Fiat» e la «Peugeot» di Boillot. Durante il terzo giro presso il villaggio Douvrence una «Gregoire» guidata da Collinet urtò la vettura guidata da Arcet. All'urto violento la vettura si capovolse. Collinet e il suo meccanico furono lanciati lontano parecchi metri. La collisione fece correre la voce che Collinet fosse morto, invece questi non riportò che lievi ferite. Purtroppo, però, il morto c'era e questo era il meccanico di Collinet, certo Bassagnana, italiano.

Fino al settimo giro Bruce-Brown risulta primo. Wagner rimase in «panne» 18 minuti. Il tempo totale dei sette giri compiuti dal primo è di ore 5.16'10", cioè una media di 117 chilom. all'ora. Prima di iniziare l'ottavo giro Bruce-Brown è costretto a cambiare le gomme, durante tale operazione è sorpassato da Boillot che compie l'ottavo giro in ore 5.23'22". La fine della corsa si avvicina. I concorrenti rimasti in gara cominciano col massimo sforzo l'ultimo giro che è compiuto pel primo da Boillot, seguito a brevissima distanza da Bruce-Brown e da Rigal. La lotta è vivissima fra i due primi distanti soltanto pochi minuti l'uno dall'altro.

Il minimo incidente può decidere della vittoria di questa prima giornata. L'ultimo giro è compiuto a velocità fantastica specialmente da parte della «Fiat» di B. Brown che riesce a ricuperare parecchi dei minuti perduti nel cambio delle gomme.

Alla fine, fra le acclamazioni entusiastiche della folla, dalla tabella di marcia si apprende che Bruce Brown è primo avendo coperto i 770 chilom. in ore 6.36'37"; secondo Boillot «Peugeot» in ore 6.38'40". La maggiore velocità è stata fatta da Bruce Brown che coprì un giro in 37'18", pari a chilom. 123.800 all'ora. Il giro più veloce fatto dalla «Peugeot» di Boillot è stato di 37'52" e due quinti.

Dalla classifica generale risulta vincitore del «Gran Prix» dell'A. C. F. Bruce Brown con una «Fiat»; 2. Boillot; 3. Wagner in ore 7.3'12"; 4. Resta ore 7.10'54"; 5. Rigal ore 7.14'21"; 6. Honcok ore 7.16'42"; 7. Anford ore 7.21'7"; 8. Di Palma ore 7.24'24"; 9. Medinger ore 7.33'12"; 10. Henriot ore 7.47'43"; 11. Garcet ore 8.7'7"; 12. Christians ore 8.10'22"; 13. e 14. Romano e Pace in ore 8.12'47" ciascuno.

La classifica per i partecipanti alla coppa dell'«Auto» per le vetture non superiori agli 800 chilogrammi di peso e che percorsero lo stesso circuito diede: 1. Resta; 2. Rigal; 3. Honcok; 4. Medinger; 5. Garcet; 6. Izere; 7. Page.

Le gare aviatorie di Aspern

Le proteste dei francesi - Le disgrazie di Leroy

VIENNA 25 (N). La seconda giornata della settimana aviatoria è trascorsa senza notevoli incidenti. Causa il vento piuttosto forte e la formazione di nubi temporalesche non sono riusciti i tentativi di battere il «record» d'altezza raggiunto domenica. Tra gli aviatori francesi, che hanno apparati leggeri sui quali essi non possono portare passeggeri, regna viva eccitazione contro il modo in cui da parte degli austriaci si calcola l'altezza, cioè per ogni passeggero trasportato si aggiunge il 40 per cento dell'altezza realmente raggiunta. Così il primotenente Blaschke ha raggiunto domenica un'altezza di 6300 metri, un'altezza che in realtà non può raggiungere nessun aviatore. I francesi si considerano quindi già a priori esclusi da ogni successo, ed è probabile che essi partano anzi tempo da Vienna.

E' molto commentata la sorte dell'aviatore belga Leroy, il quale domenica è precipitato riportando molte ferite ed ora giace del tutto privo di mezzi in una abitazione privata ad Aspern e viene curato gratuitamente dal medico comunale. Mentre egli volava gli fu rubato da una cassetta che non si poteva chiudere, dal suo hangar il portafoglio che conteneva 1200 franchi, ogni suo avere. Egli aveva pattuito con lo speditore di Anversa che il suo apparato sarebbe stato trasportato da Anversa per Stadlau per 530 franchi, ma alla stazione dovette pagare per ottenere la consegna dell'apparato 900 corone, ed altre 300 cor. per il trasporto dell'aeroplano da Stadlau al campo di aviazione distante solo tre chilometri. Il suo apparato è ora fracassato, e Leroy non ha nemmeno i denari per il rimpatrio.

VIENNA 25 (B). Le odierne gare aviatorie al campo di Aspern si svolsero senza incidenti. Nella gara di tiro Garros colpì il bersaglio a 3.20 centimetri dal centro dall'altezza di 250 metri. Alle gare assisteva l'arciduca Ranieri.

Lo sciopero dei marinai francesi

PARIGI 25 (B). I delegati dei marittimi inscritti comunicarono al ministro dell'interno che la loro Federazione accetta la proposta del Governo per l'istituzione di un giudizio arbitramentale, chiedendo che la presidenza ne sia assunta da un membro del Governo, al quale dovrebbe anche spettare la decisione in casi controversi. Da ogni porto dovrebbero essere inviati alla commissione sei armatori e sei marittimi inscritti.

Il brigantaggio in Russia

Una truce scoperta

VIENNA 25 (N). L'«Extrablatt» ha da Varsavia: La gendarmeria ha scoperto a Kurdio, nel governatorato di Ladoga, una vera tana di assassini. Vivevano colà appartate dal villaggio la contadina Tomarin e sua figlia Olga. Già da parecchio tempo si era notato che degli uomini entravano nella casa delle Tomarin senza più uscirne. Nel bosco si trovarono poi parecchi cadaveri, che vi erano stati nascosti. La gendarmeria, insospettita, invase la casa delle Tomarin, arrestò le due donne e operò una perquisizione. In un granaio si trovarono i cadaveri di 27 uomini; inoltre numerosi portamonete, orologi e gioielli tolti alle vittime. In una stanza si scoprì un trabochetto, per il quale le vittime venivano fatte precipitare in cantina. Nel sotterraneo si trovarono numerosi strumenti di morte. Le due arrestate confessarono di aver fatto parte di una numerosa banda di assassini, che negli ultimi mesi uccise non meno di 40 persone. Furono arrestati 30 contadini; 9 però riuscirono a fuggire.

IL PROCESSO PATERNÒ

ROMA 25 (N). Nell'udienza odierna del processo Paternò, prese la parola l'avv. Lidonn, della Parte Civile, il quale dichiara di basarsi sul semplice buon senso nel giudicare simile causa volgare ed efferata. Fa un fosco quadro della vita del Paternò, vita di violenze e di debiti.

Capitano russo che spara contro il colonnello.

VARSAVIA 25 (N). Nel campo trincerato di Mokotoff il capitano Gasaroff del reggimento di Pietroburgo in un attacco di sovreccitazione nervosa tirò una revolverata contro il comandante del reggimento barone Brinken, ferendolo gravemente. Il capitano tentò di uccidersi ma si ferì a quanto pare, mortalmente alla testa. Lo stato del barone Brinken non è allarmante.

Grave incidente in un balipedio.

CALAIS 25 (N). In questo balipedio, causa un difetto dell'otturatore, scoppiò, dopo tirato un colpo, un cannone da 95. Un sottotenente e tre artiglieri sono rimasti feriti gravemente.

Il nuovo parroco della «Hofburg.

VIENNA 25 (B). Nella chiesa parrocchiale della «Hofburg» vi fu oggi l'insediamento del nuovo parroco, dott. Ernesto Seydl.

Sciopero di fornai.

TOLOSA 25 (B). I fornai hanno deciso lo sciopero.

Un ragazzo impiccato dall'amante della madre.

FIRENZE 24. A Pitigliano (Grosseto) in un bosco è stato rinvenuto impiccato un giovanetto dodicenne che fu identificato per certo Giacomo Del Segato fu Luigi. E' assodato che il feroce assassino ha prima strangolata la vittima e poi l'ha impiccata ad un albero. Non sono state ancora determinate le causali del delitto. I carabinieri hanno proceduto all'arresto di tal Ludovico Cacciani, di 40 anni, contadino, e della madre del giovanetto Teresa Cerchini, di 40 anni. Gravi indizi sono raccolti contro costoro. Il delitto sarebbe stato consumato dal Cacciani col concorso della sua amante, che è appunto la madre del ragazzo!

Orribile fratricidio.

ASTI 24. A Spigno, nella Valle della Bormida, per questioni di interesse, i contadini Carlo Bonifacino, di 44 anni, e Giuseppe, di 42 anni, fratelli, abitanti nella frazione Lovesi, si incontrarono in aperta campagna. Essi tornavano dal lavoro della mietitura, ed il Carlo era armato di una falce. Scoppiato tra loro un violento diverbio, ad un certo punto il Carlo si avventò contro il Giuseppe, vibrandogli un terribile colpo con la micidiale arma. Il disgraziato cadde a terra in un lago di sangue, spirando all'istante. Compiuto il delitto, il fratricida si allontanò attraverso i campi, dandosi alla latitanza. Egli è ora attivamente ricercato dai carabinieri.

Trattati commerciali con la Turchia

COSTANTINOPOLI 25 (N). Il Senato ha approvato la proroga del trattato di commercio con la Germania e la convenzione commerciale provvisoria con la Bulgaria.

La settima giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 25 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo ippodromo del Prater (settima della riunione di estate):

I. Corsa di prova per trottatori di tre anni, cor. 2500, metri 1700. Arrivò primo «Mety», m. 1700; secondo «Gigi», m. 1700; terzo «Okuli». Corsero 10. Totalizzatore: 116 per 10. Piazzati: 86, 29 e 35 per 20.

II. Corsa a vendere, cor. 3000, m. 2600. Arrivò primo «Gondos» m. 2660 (1.28 al chilometro); secondo «Hera» m. 2560; terzo «Welser Fritz» m. 2560. Corsero 12. Totalizzatore: 160 per 10. Piazzati: 53, 77 e 115 per 20. «Hallunke», arrivato secondo, fu squalificato.

III. Corsa del Club del trotto, cor. 2000, metri 2500. Arrivò primo «Liebling» m. 2580 (1.30.1 al chilometro); secondo «Sir Potential» m. 2560; terzo «Gyimes» metri 2580. «Meltosagos», primo, e «Folies Caprices», terzo, furono squalificati. Corsero 7. Totalizzatore: 31 per 10. Piazzati: 24, 24 e 27 per 20.

IV. Premio Willy (internazionale), cor. 5000, metri 2400. Arrivò primo «Royal Reaper» m. 2400 (1.25.2 al chilometro); secondo «Belle Bird» m. 2420; terzo «Soprano» m. 2420. Corsero 5. Totalizzatore: 19 per 10. Piazzati: 29 e 54 per 20.

V. Premio Ryswood, cor. 3000, m. 2200. Arrivò primo «Nachtigall» m. 2200 (1.32.9 al chilometro); secondo «Leni» m. 2220; terzo «Ludas» m. 2220, squalificato. Corsero 3. Totalizzatore: 46 per 10.

VI. Premio di Körmend, cor. 3400, metri 2000. Arrivò primo «Gambetta» metri 2020 (1.26.8 al chilom.); secondo «Quick» m. 2040; terzo «Csoka» m. 2000. Corsero 5. Totalizzatore: 17 per 10. Piazzati: 25 e 29 per 20.

VII. Premio del Rekawinkel, cor. 2500, m. 2800. Arrivò primo «Non-plus-ultra» m. 2780 (1.33.4 al chilometro); secondo «Dunkelstein» m. 2840; terzo «Hekla» m. 2840. Corsero 7. Totalizzatore: 17 per 10. Piazzati: 25, 26 e 40 per 20.

VIII. Corsa di pariglie, cor. 2600, metri 4500. Arrivò prima «Bahn Inspector»-«Triple Sec» m. 4530 (1.48.7 al chilometro); seconda «Roka»-«Rizroz» m. 4590; terza «Major Simmons»-«Zerspring» m. 4560. Corsero 5. Totalizzatore: 74 per 10. Piazzati: 41 e 26 per 20.

★ Anche oggi molto pubblico, pista buona. Dal lato sportivo, la giornata è stata poco interessante causa lo scarso numero dei partecipanti a ogni corsa. Nel premio «Willy», internazionale, vi fu lotta emozionante fra il vincitore «Royal Reaper» e il secondo piazzato «Belle Bird». Il primo vinse per una differenza impercettibile. «Concurrent», partente a 2420, commise alcuni errori, nell'ultimo dei quali fu fermato, ma, allorchè riprese la corsa, aveva ormai perduto troppo terreno. Ciononostante arrivò quarto, ma fu squalificato. Nella corsa del Club del trotto, «Meltosagos» arrivò primo, ma fu squalificato per andatura irregolare.

Giovedì 27, ottava giornata di corse.

Nella quarta pagina: **Uccide l'amante e tenta suicidarsi.**

Nella quinta pagina: **Le revolverate dinanzi all'Eden. - Una buttacarte che predice i furti.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - Cronaca di Pola.**

Nella settimana pagina: **Fra italiani e croati a Novacco di Pisino.** - L'appendice: **Il fantasma con la veste di fiamma.**

CRONACA LOCALE

L'azione economica slava

Giorni or sono, commentando il testo di certe epistole che uno slavizzatore ardente pubblicava nell'organo sloveno locale, mostravamo con quale spirito risoluto intendessero gli sloveni quel protezionismo del piccolo commercio, della piccola industria e del lavoro nazionale, a che da parte degli italiani si accennò nell'ultima adunanza al Politeama Rossetti, ma non senza che il commissario governativo intervenisse a impedire che questa forma della difesa nazionale fosse deliberata in termini troppo precisi.

Dare il loro appoggio agli esercenti slavi, ai piccoli industriali slavi, organizzare nazionalmente la mano d'opera slava, provvedere all'importazione di altri esercenti, di altri industriali, di altra mano d'opera dai territori carsolini o dalla Carniola, quando si crede che il momento si presti ad importarne, è l'opera di consolidamento e di moltiplicazione alla quale gli slavi attendono zelantemente. E non fa bisogno spiegare come li aiuti in questo l'azione del Governo, che conduce nelle nostre regioni un numero sempre maggiore d'impiegati slavi. Per quanto numerosi, gli impiegati slavi non potrebbero considerarsi ancora un elemento trasformatore delle proporzioni etniche di grosse città, o addirittura di una grande città come Trieste, se le organizzazioni slave non vegliassero a far corrispondere ad ogni gruppo di impiegati e di sottoimpiegati slavi un numero adeguato di esercenti, di piccoli industriali, di artigiani importati per loro uso: di calzolai, di sarti, di merciai, di vinai, di commestibilisti, di fornitori e di lavoratori, d'ogni genere.

Il controllo sulla composizione dell'ambiente di lavoro, di guadagno e di voto, con riguardo agli interessi nazionali, quel controllo che nelle ultime adunanze cittadine si raccomandò tanto vivamente anche agli italiani, è adunque, per quanto sta nelle loro forze, esercitato dagli slavi con tutta la possibile disciplina tattica. Gli italiani non hanno che da aprir gli occhi su quanto fanno i loro avversari per sapere ciò che è lecito si faccia da parte loro. Ma anche in altri campi dell'azione economica nazionale gli slavi procedono con una risolutezza, con una franchezza, con un'aperta confessione dei loro obiettivi, che fanno curioso riscontro alla grande discrezione e al delicato riserbo che nelle stesse cose sono consuetudine degli italiani. Si è parlato più volte, per esempio, delle Banche slave. Si è raccomandato più volte al capitale italiano di non contribuire alla fioritura di attività economiche, che hanno il bilancio nazionale della slavizzazione al rovescio della pagina dove è scritto il loro bilancio d'affari. Ma anche coloro che a queste cose accennavano, le pensavano certamente come cose del retroscena, come cose ravvolte in una prudente penombra, come verità intuitive che difficilmente si potrebbero documentare. In ciò si era troppo ottimisti. Gli slavi non fanno alcun mistero delle funzioni nazionali dei loro istituti finanziari: e non più tardi dell'altro giorno l'organo sloveno locale, essendo in debito di un ringraziamento pubblico alla Cassa slovena di risparmio e di prestiti che gli aveva comperato il fondo per erigersi una sede, vantava con grandi parole tutte le benemerenze nazionali di questo istituto. E potevamo per tal modo apprendere che i titoli d'onore della sunnominata Cassa di risparmio e di prestiti erano quelli d'aver contribuito alla fondazione del «Narodni Dom» di qui e di quelli del territorio, di aver messo a disposizione degli importi per l'erezione della Scuola commerciale slovena e per la costituzione della Società drammatica slovena, di aver dato vita alla «Società Casa Nostra», di aver partecipato all'affare di Grignano, dove si è creata una spiaggia balneare slava, di aver cooperato alla costruzione della scuola slovena di San Giacomo, e di aver aiutato all'ultima ora la «Società operaia slava di consumo» a San Giacomo.

Non fa dunque bisogno di ricerche per avere sott'occhio il quadro dell'attività di un istituto finanziario slavo nell'interesse nazionale: noi l'abbiamo qui, chiara, completa, esposta con un'esattezza indubbiamente superiore a ogni contestazione e rimeritata degli elogi dell'organo slavo.

Sappiamo ora con precisione - perchè gli slavi stessi ce lo dicono - che cosa rappresenti un accentramento di capitale in un istituto slavo di carattere finanziario. E sappiamo altresì che questo ritorcimento delle attività economiche a scopi politico-nazionali, così teoricamente criticato dagli economisti tedeschi, ma così imperterritamente proseguito dagli slavi, non è punto tenuto segreto nè in alcun modo velato: quello che si fa si dice, e poichè lo si dice è naturale che lo ascoltino e vi dedichino le loro riflessioni anche gli italiani.

Il nuovo piano didattico

per i Licei femminili

Nell'ultima puntata del Bollettino del Ministero del culto e dell'istruzione sono pubblicati i nuovi piani didattici per i Licei femminili. Il piano provvisorio secondo il quale veniva finora impartito l'insegnamento, era del 1900. Dodici anni: non lungo spazio di tempo. Pure, dentro a questo breve spazio, i Licei femminili - e il Liceo triestino ne potrebbe essere un esempio classico - sono progrediti e si si sono sviluppati in tal misura che solo l'ingagliardito movimento femminista vale a spiegare. In Austria nel 1901, erano 9 con 1700 scolare. Oggi sono 66 con 11.286 allieve. E badiamo che nel frattempo furono istituiti numerosi corsi commerciali femminili e che le ragazze furono ammesse, seppure con qualche restrizione, a frequentare insieme coi maschi le scuole secondarie, tecniche e ginnasi. L'aumento vertiginoso del numero delle donne affluenti agli studi medi e poi superiori segna come forse niun altro indice l'elevamento intellettuale della donna e le mutate condizioni sociali. Il nuovo piano non poteva chiudersi alle nuove correnti, anche se chi lo compilava era restìo a rompere gli argini della tradizione. E se lo statuto provvisorio del 1900 si mostrava preoccupato di limitare il compito e la meta della scuola affinchè alle alunne rimanesse il tempo necessario per l'educazione casalinga, nulla più se ne legge nell'ordinanza recente. Anche il legislatore s'è purgato del dubbio che la scuola traviasse le ragazze da cure più naturali. Se il Liceo è rimasto di sei classi, solo eccezionalmente aumentabili a sette, e se il lavoro domestico che si chiede alle ragazze è poco più della metà di quello che si pretende dai maschi, è meramente effetto di considerazioni igieniche. Fisicamente la donna non è così valida come l'uomo; e la sua maturità precoce consiglia di toglierla più presto alle comunanze malsane.

Senza segnare grandi mutamenti, il nuovo piano avvia la scuola a nuovi destini. Il numero delle classi, come s'è avvertito, rimane quello di prima. Ugualmente la meta: una cultura generale rispondente alle attitudini femminili. Di nuove materie obbligatorie s'è introdotta la ginnastica, riconosciuta indispensabile per aumentare la resistenza delle ragazze anche alle fatiche fisiche dello studio. Il suo insegnamento dovrà essere affidato a una maestra. Fra le materie libere comparisce la dattilografia. I ritocchi nella distribuzione delle altre materie furono eseguiti analogamente a quelli introdotti nelle altre scuole medie coi dispacci ministeriali del 1909. La storia s'è distaccata dalla geografia, s'è aggiunta la storia economica e la dottrina dei diritti e doveri dei cittadini, mentre s'è ridotta ai minimi termini la descrizione delle guerre. Nell'insegnamento delle lingue moderne s'è dato peso ai metodi moderni diretti e intuitivi: fra i mezzi didattici figura il fonografo. Nella storia naturale si rilèva la parte biologica, nella fisica la pratica. L'aumento maggiore è avvenuto per la matematica, finora molto trascurata: equazioni di secondo grado e logaritmi nell'aritmetica, trigonometria piana nella geometria. Due ossi duri per i dentini delle nostre fanciulle. Complessivamente ci sono due ore settimanali in più per classe nei tre primi corsi, tre ore in più nei tre corsi superiori. Si ritengono dunque le ragazze capaci di un lavoro più intenso e più esteso.

★

La novità del piano non risiede in questi ritocchi che spostano soltanto la meta e modificano la distribuzione. La novità va ricercata piuttosto nella divisione della scuola in due gradi. L'inferiore comprende i primi quattro corsi, a somiglianza delle scuole tecniche e dei ginnasi inferiori. Compiuto questo grado, le alunne possono passare o nel grado superiore del Liceo, che completa e approfondisce la cultura generale o in altre scuole. Le quali potrebbero essere scuole di economia domestica o professionali, o ginnasi-reali riformati tipo B (8 classi, latino dalla V in poi, e una lingua moderna invece del greco). Si avrebbe in questa maniera una scuola media femminile costituita dai quattro corsi inferiori liceali, indi, con varie ramificazioni, 1) dei due corsi superiori liceali per le alunne che desiderano soltanto di arricchire la loro cultura; 2) di corsi professionali (commerciali, di economia domestica ecc.) per quelle ragazze che tendono a conquistare nel più breve tempo possibile una posizione indipendente; 3) dei quattro corsi superiori di un ginnasio-reale riformato tipo B per quelle scolare che vogliono assoggettarsi all'esame di licenza o maturità ginnasiale e continuare poi gli studi presso un'Università.

Questa divisione dei Licei in due gradi non potrà non raccogliere il più largo consenso. Essa agevola il cammino e alle ragazze bisognose di collocarsi, le quali guadagnano così due anni, e a quelle che intendono inscriversi a una facoltà universitaria. E' dato un grande impulso alla istituzione di ginnasi-reali femminili. Per noi, a Trieste, è una fortuna che la pubblicazione dei piani sia avvenuta prima dello sdoppiamento definitivo del nostro Liceo; ma sarà opportuno studiare fin d'ora le varianti più corrispondenti alle condizioni locali. Poichè, d'altro canto, è ovvio che non si può aumentare all'infinito il numero dei corsi professionali.

Il grado liceale inferiore forma un tutto organico; solo per la storia ragioni tecniche hanno consigliato di cominciare una partita che andava veramente riservata al grado superiore. Ed è un inconveniente sensibile.

★

Lo statuto dei Licei non ha subito modificazioni degne d'essere discusse. S'è imposto il parallelismo con le altre scuole medie. E identiche dovranno essere dal 1915/6 in poi le qualifiche dei docenti. Fino a quel tempo sono ancora ammesse le qualifiche ridotte e il Ministero s'è riservata ampia facoltà di dispense. Così sono tolte di mezzo le difficoltà del periodo di transizione e reso possibile l'accaparramento di docenti con abilitazioni speciali per le lingue moderne.

Il problema della carne

Il fenomeno, osservatosi, come in altre città dello Stato, anche a Trieste durante gli ultimi tempi, ed assodato mediante le statistiche pubblicate, della progressiva diminuzione nel consumo della carne, se trova la sua spiegazione principalmente nel continuo rincaro dei viveri e quindi nella necessità alla quale sono costretti i consumatori di limitare, per le esigenze del loro bilancio, il consumo alimentare in genere ed anzitutto quello dell'alimento più costoso, la carne, d'altra parte è causato forse anche dalla convinzione, sempre più diffusa nel pubblico che la carne non possegga quel valore alimentare che in altri tempi le si attribuiva.

Il problema del valore dell'alimentazione carnea per l'organismo umano divenne di particoare interesse, quando esatte ricerche chimiche o biologiche, rese possibili per i progressi di questa branca della medicina, dimostrarono l'azione diretta che la qualità dell'alimentazione esercita sul ricambio materiale e quindi sulla vita fisiologica e patologica dell'organismo. E' certo che nei tempi remoti l'uomo non era carnivoro; è piuttosto ammissibile che egli sia stato granivoro come la scimmia antropoide e che appena in un'epoca più tarda, costretto forse dalle circostanze della vita, l'uomo abbia cominciato a far uso della carne la quale del resto, come ben sappiamo, è ancora esclusa del tutto dal bilancio alimentare di milioni e milioni di uomini.

La carne che ha un sapore quasi disgustoso quando è cruda, contiene delle sostanze che si chiamano estrattive perchè sono solubili nell'acqua e si ritrovano nell'estratto allorchè si concentra la loro soluzione; sostanze insipide per sè stesse che, sotto l'influenza del calore, danno origine a prodotti di gusto piacevole che provocano una sensazione gradevole al palato ed eccitante. Avviene per la carne lo stesso che per il caffè e per il cacao, cui soltanto la torrefazione dà l'aroma; le sostanze estrattive della carne sono chimicamente molto prossime agli alcaloidi del caffè e del cacao e appartengono come queste al gruppo delle sostanze puriniche.

Nella pentola le sostanze estrattive passano nel brodo al quale danno l'aroma mentre la carne bollita perde in gran parte il sapore; le altre forme di cottura mantenendo le sostanze estrattive al loro posto, conferiscono alla carne quell'aroma e quel sapore che la durata della cottura, l'aggiunta di altre sostanze ed altri segreti dell'arte culinaria possono sapientemente modificare in mille guise. Perciò, afferma giustamente il dott. Gottschalk, che al problema alimentare ha dedicato uno studio profondo e molto interessante, la carne è anzitutto un'alimento eccitante ed è questa qualità, scambiata col valore alimentare propriamente detto, che ha dato alla carne e specialmente alla carne arrosta la sua reputazione di alimento fortificante.

Se noi ora vogliamo esaminare, con la scorta delle più recenti ricerche chimiche il vero valore alimentare della carne, vedremo che la carne di manzo, che si può prendere come tipo, contiene dal 60 all'80 percento d'acqua, 1 percento di sostanze minerali, 18 a 20 percento di sostanze azotate e una quantità di grasso variante a seconda dei pezzi. E' chiaro quindi che, astrazione fatta dal grasso, sono le sostanze azotate quelle che conferiscono alla carne il suo valore alimentare.

Vediamo seguendo le osservazioni del dott. Gottschalk quale sia il reale valore nutritivo di queste sostanze. Si ritenne per molto tempo che queste sostanze azotate che comunemente si chiamano albumine o albuminoidi, per la loro rassomiglianza chimica con l'albume dell'uovo, fossero quelle che danno al nostro organismo il compenso per le perdite causate dal consumo dei tessuti e degli organi. E si era stabilito con una serie di difficilissime ricerche, un minimo d'albumina di circa 120 grammi al giorno per un adulto di complessione media e dedito ad una occupazione che non richieda eccessiva fatica: ciò vorrebbe dire, da poichè le sostanze albuminoidi costituiscono circa la quinta parte della carne, un quantitativo di circa 600 grammi al giorno di questo nutrimento.

Negli ultimi tempi, studi più esatti e fondati su esperimenti più completi, dimostrarono che questa cifra può essere notevolmente ridotta e portata alla metà e perfino ad un terzo senza alcun notevole inconveniente per l'organismo. Noi sappiamo al giorno d'oggi, contrariamente a ciò che si riteneva all'epoca dei primi studi, che il reale consumo dei nostri organi è assolutamente minimo; che essi lavorano trasformando l'energia chimica che loro deriva dagli alimenti, e specialmente quella che proviene dagli idro-carburi, dagli zuccheri e dai grassi, infinitamente più facile ad utilizzarsi che quella che proviene dalle albumine. Il bisogno di queste ultime esiste, ma il minimo necessario è così basso che una alimentazione anche poco variata purchè sia quantitativamente sufficiente basta a coprirlo.

Esisterebbe un problema d'interesse teorico: se cioè l'organismo non abbia vantaggio a consumare quelle sostanze che sono chimicamente più vicine a quelle che formano i nostri muscoli e cioè le albumine animali provenienti dagli animali più vicini alla specie umana, cioè dai mammiferi piuttosto che le albumine vegetali; si può ammettere che il lavoro degli organi assimilatori sia meno considerevole per le prime che per le seconde; ma in pratica la prova dei fatti ci ha dimostrato nel modo più assoluto che l'uomo può mantenersi in perfetta salute anche prendendo soltanto dal regno vegetale gli elementi azotati necessari alla sua alimentazione. Una statistica approssimativa ci fa ritenere che la maggioranza degli abitanti della terra non consumi affatto carne; eppure questi popoli vegetariani non sono meno sani nè meno robusti di quelli nella cui alimentazione la carne ha una parte preponderante.

Si può dunque ammettere che la carne pur essendo un alimento piacevole, utilissimo all'organismo ed eccitante non è indispensabile, e che si può sostituirla in parte notevole con vegetali ricchi di albumine come i fagiuoli, le lenticchie, i piselli, le fave e simili.

Ma gli avversari dell'alimentazione carnea non s'accontentano di questa constatazione; essi affermano che la carne è un alimento dannoso e sostengono che l'albumina, le sostanze estrattive e soprattutto le nucleine che la carne contiene possono esercitare effetti dannosi e talora addirittura tossici sull'organismo.

Costoro ragionano così: L'albumina considerata come combustibile della macchina umana ha la particolarità ch'essa non può esser messa in riserva: una parte di essa viene utilizzata per la riparazione della macchina: in quanto al resto deve venire immediatamente abbruciato che la macchina funzioni o no sotto pena di danneggiare la macchina stessa. Se la macchina funziona a vuoto è evidente che il calore che essa sviluppa è interamente perduto ed è appunto ciò che avviene nell'organismo umano. Dopo un pasto copioso e sopratutto ricco di carne, la temperatura tende ad elevarsi, la respirazione si accelera, talora la fronte si imperla di sudore, mentre l'individuo rimane immobile. Tutta l'energia contenuta nell'albumina consumata viene quindi eliminata per tal modo senza beneficio, ma non senza danno. Infatti questa trasformazione rende necessaria l'attività dei vari organi, specialmente quella del fegato e dei reni, i quali ove si trovino costretti ad un'attività eccessiva possono infine divenire insufficienti al loro compito e causare delle malattie.

Questa accusa però non riguarda l'albumina ma colpisce giustamente l'eccesso d'albumina di qualunque origine sia.

Così tutte le altre accuse dirette contro l'alimentazione carnea sono in realtà giustificate soltanto per l'abuso di questa alimentazione; presa in quantità moderata la carne è senza dubbio un alimento che per i motivi cui abbiamo accennato non potrebbe giustificatamente essere proscritta dal bilancio alimentare di un uomo adulto e sano.

L'opinione quasi generalmente accettata da tutti coloro che hanno studiato questo problema è che il consumo di carne una volta al giorno a un solo pasto costituisca la media permessa; che però senza alcun danno può essere diminuita per un individuo sano e robusto, mentre per i soggetti predisposti alle affezioni artritiche è consigliabile, in molti casi, diminuire anche questa razione a vantaggio del loro organismo.

Se dunque la diminuzione nel consumo della carne ci indica un minor grado di benessere economico nella popolazione e come indice è da considerarsi sfavorevole, d'altra parte la scienza moderna ci insegna che la diminuzione di questo alimento - purchè il suo posto nel bilancio alimentare non venga preso da sostanze tossiche come gli alcoolici - non costituisce un danno nè per l'individuo nè per la collettività. **Dr.**

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Umberto Schik, dalle sorelle Suppancich cor. 10.

In morte del caro bambino Dino Pavohovic, dagli amici Lanza-Brandenburg cor. 10.

In occasione delle fauste nozze Escher-Pessi, dal dott. Alberto Schott cor. 10, dal dott. Alfredo Brunner cor. 10.

Dalla banda del Garian per una partita al domino cor. 4.

Raccolte nella trattoria Borri fra amici cor. 8.34 (pro Ricreatorio).

Per coloro che vogliono passare dalle scuole tedesche a quelle comunali. Non pochi sono quest'anno i genitori che, delusi nelle speranze riposte in passato nelle scuole tedesche ed edotti dell'utilità di un'istruzione nazionale, hanno deciso di togliere i loro figliuoli dalle scuole dello Stato per inscriverli nelle scuole comunali. E lo fanno volentieri, tanto più che si sono potuti persuadere che una strenua applicazione nei mesi di vacanza è sufficiente a dare ai loro figli quella discreta familiarità con il trascurato idioma natio che permetterà loro di procedere poi con onore negli studi novelli. Ad agevolare loro questo compito, si presta una felice iniziativa, cui è arriso in questi giorni il più largo successo.

Rivolgendosi ,cioè, alla sede della Società degli studenti triestini (piazza San Giovanni N. 3, mezzanino), il mercoledì e il sabato di sera, tra le 7.30 e le 8.30, i genitori potranno ottenere ai loro figliuoli un insegnante che li istruisca adeguatamente nella lingua italiana nei mesi di estate. Fungeranno da insegnanti degli studenti accademici e alcuni giovani professori.

Pareggiamento. Abbiamo da Vienna 25: Il ministro dell'istruzione ha concesso il pareggiamento (diritto di pubblicità) per l'anno 1911-12 al ginnasio-reale comunale croato di Volosca.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Domenica nel pomeriggio, nel piazzale del Ricreatorio, alla presenza dei membri del Curatorio e di parecchi genitori, si svolsero le annunziate gare di ginnastica. I concorrenti, ragazzi dagli otto ai dodici anni, ottimamente istruiti dal prof. Aldo Boiti, si presentarono numerosi e riportarono un successo che ridonda veramente ad onore del loro istruttore. Ecco i risultati delle gare: «Salto in altezza: 1.o Leonardo Butti, m. 1.25; 2.o Armando Sitter, Vittorio Prelz, m. 1.20; 3.o Guido Bross, Guido Sitter, m. 1.15. - «Salto misto»: 1.o Luciano Demarchi, m. 3.45×0.70; 2.o Armando Sitter, Vittorio Prelz, m. 3.30×0.70; 3.o Menotti Stramignoni, Guido Sitter, m. 3.20×0.70. - «Salto oltre la cavallina»: 1.o Luciano Demarchi, m. 2.80×1; 2.o Guido Sitter, m. 2.70×1; Guido Bross, m. 2.65×1; 4.o Vittorio Zennaro, m. 2.60×1. - «Corsa con gli ostacoli»: 1. Luciano Demarchi; 2.o Menotti Stramignoni. In seguito a tali risultati, il prof. A. Boiti, dopo appropriate parole, aggiudicò i premi, consistenti in libri, ai seguenti ragazzi: 1.o premio: Luciano Demarchi, Leonardo Butti, Guido Bross, Vittorio Zennaro, Eugenio Stramignoni, Ferruccio Rizzi, Armando Sitter, Guido Sitter, Vittorio Prelz, Menotti Stramignoni; 2.o premio: Angelo Caputti, Pietro Percovich, Giovanni Krauss, Silvio Blasi, Giordano Gismondi, Angelo Malusà, Riccardo Lagoi, Rinaldo Vicelli, Bruno Calogerà, Mario Desimon. Le gare ebbero fine con la umoristica corsa nel sacco e col gioco della pentola ,che suscitarono grandi risate. Di poi la sezione banda, applauditissima, diede un concerto, svolgendo un ricco programma, di cui piacquero specialmente il brano dei «Lombardi» di G. Verdi, e «La danza delle fiaccole», di G. Meyerbeer.

Per le feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale. Durante la giornata di ieri pervennero al Comitato organizzatore di queste feste parecchi doni per la pesca miracolosa, e precisamente inviarono doni i signori: Lucia e dott. Giuseppe Corazza, Emilio Fano, Tedeschi e Obersnù, Carlo Botteri, Adolfo Schlesinger, via Caserma 17, Ferruccio Amoroso, Marco Ara, ing. Francesco Buttoraz, Ettore Alessandrini, Giovanni Beltrame, Rosetta e Garibalda Fano, Andreina Leban, A. Tamburlini e C.o, Tore e Gina Horn, Giuseppe Culot, Successori di Figli di Antonio Carniel, Ugo Cavazzani, Carlo Cozut, Ferdinando Fischer, Carlo Bertogna e Giovanni Sardotsch e C.o.

* Decisamente i fanciulli avranno quest'anno la parte maggiore nelle feste ordinate a favore del Ricreatorio di San Giacomo e così si potrà affermare che nella città nostra la maggiore opera di beneficenza a vantaggio dell'infanzia è frutto dell'infanzia stessa. Ora stanno trionfando i «pittori», sabato e domenica sarà la volta dei «musicisti». Accanto alle bande dei vari Ricreatori, composte di ragazzetti, avremo quest'anno un complesso musicale di bambine che tanto sabato, quanto nella mattinata di domenica eseguiranno la Sinfonia infantile di Giuseppe Haydn. La Sinfonia infantile è una geniale composizione del musicista famoso che amava talvolta trastullarsi come un bambino e dava volentieri la stura al trogolo delle sue piacevolezze musicali. Questa Sinfonia, scritta nelle forme classiche, è un inno giulivo alla natura: le voci campestri degli animali si insinuano fra i suoni dei violini e del pianoforte; cantano i rosignoli con trilli prolungati, le rane gracidano, le quaglie squittiscono, i corvi crocchiano, i cuculi cianciano e i bimbi giocano tra i fiori suonando trombette e facendo rullare il tamburo. La lieta scena sarà eseguita da bimbe autenticissime (la minore ha sei anni), sotto la guida della signorina Berta Luzzatto che le ha istruite con una pazienza ed un amore incomparabili.

* Oggi si apre nella sala della Permanente (piazza Grande) l'esposizione della seconda serie dei disegni di bambini delle nostre scuole comunali presentati al concorso bandito dal Comitato feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale. L'ingresso è di 20 cent. per persona e con lo stesso biglietto si concorre, quindi senza nessuna altra spesa, all'estrazione di 15 magnifici regali, esposti nel negozio del sig. Vittorio Maddalena, via delle Torri, angolo via S. Giovanni.

Società Adriatica di scienze naturali. La Società Adriatica di scienze naturali intraprenderà (tempo permettendo) domenica 30 corr., col piroscafo «Adria», sotto la direzione del prof. dott. Cori, una gita di pesca pelagica a Grado. Numero massimo dei partecipanti, 40. Per le inscrizioni rivolgersi fino a venerdì dal segretario della Società (Museo di storia naturale).

Società Ginnastica. E' aperta l'inscrizione alla sezione di canottaggio per allievi, alla quale possono inscriversi figli, fratelli e pupilli di soci. Gl'inscritti devono avere 14 anni compiuti, devono comprovare di saper nuotare. Le inscrizioni si assumono nella segreteria sociale. All'atto dell'inscrizione è da presentarsi una dichiarazione del socio dalla quale apparisca che non ha nulla da opporre all'inscrizione.

* Questa sera alle 8.30 vi saranno le prove per il corpo di banda.

Le inscrizioni di nuovi allievi alla civica Scuola Tecnica superiore di S. Giacomo. L'inscrizione degli scolari alla prima classe nella sessione estiva, verrà fatta nei giorni di giovedì 4 e venerdì 5 luglio, dalle ore 3 alle 6 pom. Il rispettivo esame di ammissione si farà lunedì 8 luglio, dalle 8 alle 12 ant. Le inscrizioni vengono assunte alla Direzione della scuola in via della Scuola nuova.

Com'è noto, la sede di questa scuola sarà nel nuovo edificio che il Comune sta erigendo in via Paolo Veronese.

Nuova pubblicazione. Lo zelantissimo Nicolò Cobol ha pubblicato nella Relazione annuale della Civica scuola di ginnastica una di quelle belle monografie che tanto contribuirono alla sua fama di educatore. Porta un titolo interessante: «Democrazia e riforma dell'educazione». Sono appunti e pensieri, in quella linea che il Cobol seppe trarre in tutti i suoi scritti e che fanno di lui uno dei discepoli più fedeli dell'illustre Mosso: la pedagogia non dovere andare disgiunta dalla fisiologia; la scuola e l'igiene, il maestro ed il medico, dovere formare un tutto. Il Cobol è un avversario risoluto della scuola sedentaria, della scuola dove soltanto il cervello lavora e il corpo è lasciato rattrappire ne' più belli anni del suo sviluppo: e per quanto le idee di riforma da lui predicate abbiano fatto negli ultimi anni buon cammino, la lancia che egli spezza «pro mente sana in corpore sano» è ancora un buono ed utile ferro in una lizza aperta. La monografia si legge con piacere anche per la varietà e genialità delle citazioni. «Osservate - scrive Willian Blaikie - i primi dieci fanciulli che incontrate per via, e ditemi se fra essi ve ne sono tre che possano vantarsi di essere forti, robusti e ben formati; di possedere pelle schietta, occhi luminosi, movimenti rapidi e sicuri, energia e vigore». Finchè su dieci fanciulli ve ne sono appena tre che a ciò corrispondano le monografie di propaganda come questa del Cobol saranno da mettere fra le pubblicazioni più necessarie.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Berger, dai signori Bernardo e Berta Sternberg cor. 20 a favore della Società Carità e lavoro; dal signor Piero Diana cor. 20 a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza, fondo Margherita.

«Amor mi mosse» per l'opera civile del «Comitato di difesa dei minorenni», corone 50.

Per un ricordo marmoreo di Giuseppe Rota. Al cassiere del Comitato per le onoranze al maestro Giuseppe Rota (Cartoleria Baldini) pervennero:

V. D. cor. 2, C. di M. 5, F. E. 2, S. T. 1, E. B. 2, A. K. 1, V. P. 0.50, Longo Giuseppe 0.60, Fulvio Renato 0.60, N. N. 0.50, M. O. 0.40, G. D. 0.40, Giuseppe Mochor 0.20, Longo Longhino 0.20, Carlo Müller 0.20, Salvatore Comisso 0.20, Maria Vizzi 0.20, Giuseppe Tolusso 0.20, Felice Tomsig 0.20, N. N. 0.20, Carlo Polli 0.40, Pietro Raguseo 0.20, Vittorio Ienco 0.20, Giovanni Bugada 0.40, Giuseppe Martingano 0.20, Pietro Colautti 0.20, Paolo R. 0.20, Pietro Ienco 0.20, Longo Antonietta 0.20, Oberziner Cecilio 1, N. N. 0.40, Arturo Vatovaz 1, G. B. 0.40, Giacomo V. 0.40, Lino 0.40, Alice 0.40, Jolanda Tomadesso 1, Luigi Chiandussi 0.50.

Matrimoni. La signorina Giovanna Mekinda col signor Roberto Pohar.

Associazione fra ex allievi. I partecipanti alla sezione orchestra sono invitati ad una prova che si terrà stasera alle 8 nella palestra di via della Valle.

Il congresso della Lega degli insegnanti. Dopo la lettura del P. V. del precedente congresso, nel quale si trattò la nota vertenza tra maestri e medico scolastico, il socio Tamanini raccomanda alla Direzione di insistere presso l'autorità scolastica perchè voglia rendere pubblici i risultati dell'inchiesta da essa avviata come pubbliche sono state le accuse di pubblica violenza fatte ai maestri. Quindi il presidente dir. Bianchi fa alcune comunicazioni, dalle quali risulta la instancabile attività della direzione della Lega in favore della scuola e degli associati. Il segretario prof. Graziussi presenta poi la proposta della Direzione favorevole al distacco della Lega dalla Camera del Lavoro, perchè la Lega possa mantenere immutato il suo punto di vista strettamente scolastico e professionale; osserva però che in base a recentissime dichiarazioni la Lega può differire al prossimo dicembre la sua decisione in merito alla adesione o al distacco dalla Camera del Lavoro. Il prof. Granello propone un voto di fiducia alla Direzione, qualunque possa essere la decisione del congresso. La proposta Granello è accolta da tutti i congressisti, meno tre.

Quindi Granello dichiara che i motivi addotti dalla Direzione per il distacco non gli sembrano sufficienti, che il distacco gli sembra inopportuno e propone che la decisione sia differita all'ultimo termine.

Oblak dice che da qualche mese la C. d. L. è più operosa; enumera le società che vi aderiscono. Settomini risponde lungamente a Granello, Oblak e ad altri oratori contrari al distacco, appoggiando per varie ragioni la proposta della Direzione. Il segretario prof. Graziussi, all'osservazione di Scocchi che la Camera del Lavoro è appoggiata anche da altre istituzioni cui sta a cuore la tutela del carattere nazionale del paese, risponde con nuovi argomenti a favore della proposta della Direzione, notando che la Lega degli insegnanti ha ormai speso circa 900 corone per la C. d. L. senza averne risultati corrispondenti. Di questa opinione non è però l'assemblea, poichè, chiusa la discussione, su proposta del prof. Granello, si delibera di mantenere lo «statu quo». Alle eventuali, Tamanini propone il seguente ordine del giorno, che è votato all'unanimità:

«La Lega degli insegnanti di Trieste, nel congresso straordinario del 23 giugno 1912, ravvisando un pericolo didattico nel sistema finora usato dall'i. r. Consigliere di Luogotenenza che esige entro un breve spazio di tempo dalle conferenze dei maestri una decisione sulle proposte d'introdurre nuovi libri di testo per le scuole popolari; - chiede che i nuovi libri scolastici siano rimessi agl'insegnante per uno studio di almeno sei mesi, affinchè il giudizio da essi espresso sia coscienzioso non solo, ma lungamente ponderato come lo esige il grave problema della scelta dei libri di testo».

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie effettuerà sabato 29 e domenica 30 corr. la salita del monte Canino. La partenza seguirà alle 9.05 ant. dalla stazione della Transalpina alla volta di Tarvis; il ritorno per Chiusaforte alle 11.10 pom. Informazioni dettagliate nella sede sociale, ove seguiranno le inscrizioni fino a questa sera alle ore 9. Non si potrà prender parte a tale gita sociale senza regolare inscrizione, dovendosi provvedere a tempo a necessarie guide e portatori.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Come abbiamo annunciato, venerdì 28 corr., alle ore 8.15, si darà al Conservatorio «Tartini» il quinto esperimento finale degli alunni. Della scuola d'arpa del prof. Adolfo Skolek si produrrà la sig.na Lidia Merlo e della scuola di pianoforte della sig.na Bice De Filippi si presenteranno le sig.ne Italia Protti, Emilia Mussel, Luisa Bibulich, Maria Manara, Ginea Rizzatto, Vittoria Prandina, Anna Maria Furian, Pia Busich, Elfrida Neumann, Maria Villisich e Vittoria Schubart.

Conservatorio Musicale. Giovedì scorso, alle ore 8.15, dinanzi a un uditorio affollatissimo, ebbe luogo il quarto saggio annuale di codesto fiorente istituto. Il programma ricco e vario, contribuì anche questa volta a fare emergere la serietà degli intenti e la disciplina artistica delle diverse scuole che vi figuravano. Gli alunni: Libero Novich (scuola di clarino del prof. A. del Bravo), Alberta Eugenia Lovrich (scuola di pianoforte del prof. E. Russi), Hilda Rings (scuola di violino del prof. Giuseppe Viezzoli), Clelia Zavagna (scuola di pianoforte della prof.a Alice Andrich-Florio), dimostrarono la bontà delle loro attitudini musicali, ottimamente guidate. Così pure dicasi delle alunne: Pia Rossi e Antonietta Vragnizan (scuola di pianoforte del prof. Antonio Zampieri), che in un «Improvviso» del Reinhold l'una ed in un «Rondò» del Weber l'altra, fecero valere le loro eccellenti disposizioni pianistiche. Con mirabile slancio l'alunno Livio Luzzatto (scuola del prof. Eusebio Curellich) interpretò un pezzo del Grieg; con molto sentimento e ottima cavata l'alunno Oscar Danese (scuola di violoncello del prof. Dino Baraldi) eseguì la «Suite» del Goltermann, ed in unione poi agli alunni Giorgio Costantinides e Antonio Piccinino (della medesima scuola di violoncello), con perfetta intonazione e fusione una «Berceuse» di L. S. Giarda. L'alunno Pino Klun (scuola d'organo del prof. Gastone de Zuccoli) fece emergere le sue non comuni qualità organistiche in una deliziosa «Fuga» bachiana, e grandi applausi tributò il pubblico all'alunno Giorgio Sillich (della scuola di pianoforte pure del prof. Gastone de Zuccoli) per le sue doti pianistiche e d'accompagnatore assolutamente superiori a quanto si può richiedere da un alunno non avanzato negli studi. Completò la simpatica serata d'arte un brano per tenore dell'alunno Bruno Cremaschi, cantato con molto garbo dal signor Carlo Bearzi.

Nella P. S. Domenica la dirigenza del commissariato di polizia di via Luigi Ricci fu assunta dal comm. sup. dott. Zecchini. Il dirigente precedente comm. sup. dott. Mlekus fu trasferito come capo della polizia a Pola.

Le auto-lancie nel nostro porto. In questi giorni apposita commissione composta di un rappresentante per ciascuna delle autorità marittima-portuale, municipale, politica e dell'Associazione pro movimento dei forestieri, ha approvata la tariffa per le auto-lancie che da qualche tempo fanno servizio nel nostro porto, con stazione al molo S. Carlo.

Era veramente notata la mancanza nel nostro porto, a disposizione del pubblico, di barche a motore, un mezzo di locomozione nautico facile e dilettevole, finora esclusivamente riservato agli yachtsmen.

Gite per Venezia. Sabato prossimo, 29 corr., il piroscafo «Vettor Pisani» farà una gita di piacere a Venezia, a prezzi popolari. La partenza seguirà da Trieste alle 6.30 ant. di sabato, da Venezia alle 8 pom. di domenica.

Gare ciclistiche. Il Circolo Sportivo «Olimpia» bandisce per il 14 luglio due gare ciclistiche per dilettanti, la prima libera a tutti, sul percorso Isola-Semedella-Stazione Capodistria-Noghere e ritorno, chilometri 36, tempo massimo ore 1.30; la seconda d'incoraggiamento per i non detentori di premi, sul percorso Isola-Semedella e ritorno, chilometri 13, tempo massimo minuti 35. Per le due gare vi saranno premi di medaglie d'oro, vermeil ed argento, accompagnate da diploma. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale, via dell'Istituto N. 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130, assunti nel mese di settembre a biglietto verde, e precisamente dal N. 22500 al N. 25600.

Grave ferimento al Punto franco

Per questioni di lavoro

Ieri mattina, al Punto franco, avvenne un grave ferimento causato da beghe di lavoro. Giuseppe Geat, di 53 anni, abitante in via S. Zenone N. 11, dacchè esiste il Punto franco è capo bracciante contrattista sui piroscafi lloydiani.

Ieri mattina verso le dieci, il Geat era sul piroscafo lloydiano «China», che è ormeggiato al Punto franco, molo N. 1, innanzi al hangar N. 23, ed attendeva a sorvegliare il lavoro di scarico. Ad un certo punto egli mosse qualche osservazione al bracciante Michele Laurencich d'anni 34, da Trieste, abitante in via Becherie 7, per il modo in cui eseguiva le incombenze affidategli e il Laurencich, piccato, gli rispose male; e fra i due avvenne un battibecco, che sarebbe degenerato in rissa, se non si fossero interposti altri braccianti. Il Laurencich a quanto pare, ce l'aveva col Geat, perchè molte volte questi s'era rifiutato di assumerlo alle sue dipendenze; certo è che si allontanò bestemmiando e minacciando. Qualche ora dopo, mentre il Geat si trovava vicino alla stiva, e dava degli ordini, fu visto il Laurencich avvicinarglisi pian pianino alle spalle ed assestargli una coltellata alla schiena. Il Geat, voltatosi fulmineamente, si trovò di fronte il Laurencich e s'avventò su lui. Male sarebbe andata per l'aggressore, poichè il Geat, alto e grosso, e forte come un toro; ma il Laurencich, dopo avergli vibrata un'altra coltellata che l'altro scansò col braccio sinistro, fuggì precipitosamente.

Il Geat, che perdeva sangue in gran copia, fu portato a terra, ove l'agente di polizia Jovcich, accorso, lo fece salire nella vettura privata di un negoziante e a corsa veloce, trasportare all'ospedale. Qui i medici gli riscontrarono che la coltellata alla schiena era andata a ledere il polmone; e la seconda coltellata aveva prodotto una ferita di punta al braccio sinistro. Il suo stato fu giudicato grave; ciononostante egli potè essere assunto a verbale, dalla commissione giudiziaria recatasi al suo capezzale. Il sig. Hermann, dirigente il commissariato di polizia, al Punto franco appena saputo del ferimento ordinò la chiusura dei cancelli del recinto, e fatta una rapida perlustrazione, trovò il Laurencich in un bettolino. Arrestato, egli sulle prime negò d'avere ferito il Geat; ma poi confessò, dicendo che era stato provocato. Dopo assunto a protocollo, il Laurencich venne passato agli arresti di via Tigor.

E' morta ieri mattina all'Ospedale quella giovane di 17 anni, Eugenia Sussan, di Luigi, abitante in via Pondares N. 21, la quale, come raccontammo ieri, si era avvelenata bevendo dell'acido acetico in via Aldo Manuzio.

Il suicidio della poveretta sarebbe stato causato da disillusione amorosa. Occupata presso una ditta in via del Coroneo, s'era messa ad amoreggiare con tale Giovanni Borghello, bracciante alle dipendenze della stessa ditta. Negli ultimi tempi il Borghello avrebbe avuto con lei e con i suoi tale contegno che, avvilita, stanca, la poveretta avrebbe deciso di metter fine in modo così tragico alla sua giovane esistenza.

Suicidio. Ieri mattina, poco prima delle 9, entrò nel caffè «Unione», in via della Caserma, un giovane che, sedutosi a un tavolo, bevve un caffè, poi si mise a scrivere. Terminato ch'ebbe, si recò nel cesso e si sparò una revolverata presso la tempia destra. Alla detonazione accorsero il fornellista e il direttore di banco, e trovarono il giovane steso a terra, che perdeva sangue da una ferita sopra l'occhio destro. Mentre lo si portava fuori, fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore giunto poco dopo non potè far altro che constatare la morte del disgraziato. Il proiettile gli aveva perforato l'osso frontale ed era penetrato nel cervello!

A mezzo del furgone dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Dalle carte e da una lettera trovategli indosso si potè identificare l'infelice per Edoardo Micheluzzi, di 28 anni, tappezziere, abitante in Gretta-vicolo S. Fortunato. Nella lettera egli diceva di essere molto sfiduciato.

L'arresto d'un venditore di carbone. Ierlaltro nel pomeriggio Andrea Gamazel, di 44 anni, da Muggia, proprietario di un deposito di carboni in via del Bosco N. 10, fu arrestato sotto l'imputazione di avere, qualche ora prima, attirato nel magazzino la quattordicenne Zora T., e tentato di violentarla, non riuscendo nel tentativo unicamente perchè nel locale erano entrati alcuni clienti.

L'arresto di una settuagenaria. Giovedì mattina, mentre percorreva il tratto di strada che va dalle baracche governative alla Sacchetta, la guardia di finanza Marino Bredanovich smarrì un portamonete con alcune corone e un anello matrimoniale con incisevi le iniziali M. B. e la data 28-2-08, anello che aveva per lui un valore di carissima memoria. Appena accortosi dello smarrimento, il Bredanovich lo denunciò alla Polizia; e inserì pure un collettivo nel nostro giornale. Il rinvenitore, però, non si fece vivo.

Apprendiamo ora che l'anello è stato venduto allo stabilimento Dussich per due corone e 16 centesimi dalla settuagenaria Luigia Viezzoli, abitante in via via della Punta del Forno N. 3. La vecchietta fu arrestata lunedì mattina alle 11 nel caffè «Alla casa rossa», in via del Campanile, dove aveva tentato di vendere l'oggetto prima di portarlo al suaccennato stabilimento. La donna dichiarò che l'anello le era stato consegnato perchè lo vendesse da un ragazzo a lei conosciuto soltanto col nomignolo di «Cincia». Questi le aveva detto di aver trovato l'anello in un portamonete rinvenuto sulla via, ed ella, ignorando che non si ha il diritto di trattenersi roba rinvenuta, si era incaricata volentieri dell'operazione. Prima aveva tentato di impegnare l'anello, ma, siccome le avevano offerto troppo poco, aveva risolto di venderlo. Fu trattenuta.

«De cossa xe capaze un omo!».

— Amico, andemo, le strade no le xe miga fate par dormir.

— Cossa xe nato? Chi xe?

— Mi, mi: son una guardia e...

— No ve go ciamado, andè e lasseme dormir.

— No, qua no se pol dormir, andemo su...

Ma l'ubriaco invece d'alzarsi si diede a colpire la guardia a calci; si dimenò furiosamente a terra ed in fine, ossessionato, si strappò da dosso vestito e biancheria.

— A mi, a mi de ste osservazioni, a mi? Varda de cossa son capaze... Oh, ti te credevi de aver de far con un pulisin, no te se imaginavi de cossa che pol esser capaze un omo...

La scenetta si svolse ieri notte verso le 12 in via di Riborgo. La guardia attese il passaggio di un collega e, aiutato da questo, s'impossessò dell'energumeno, lo costrinse ad indossare i calzoni e la giacca e lo condusse in prigione. Egli è il bracciante Giacomo Petrovich, di 34 anni, da Postumia, abitante in via dell'Altana N. 4.

Odio di donne. Si conoscono da parecchio tempo e da altrettanto tempo si odiano come inconciliabili nemiche. E ogni volta che si incontrano, insieme alle ingiurie volano al vento ciuffi di capelli. Anche ieri le due donne attaccarono lite, ma, contrariamente al solito, questa volta la battaglia finì maluccio per una delle contendenti: l'avversaria la colpì replicatamente con un mazzo di chiavi ferendola alla testa e alle braccia. La vinta si recò prima dal medico; poi denunciò l'avversaria alla polizia. La prima si chiama Giuseppina Cadora, abitante in piazzetta Trauner N. 4; la denunciata Maria Klun, di 46 anni, venditrice girovaga, da Trieste, abitante in via Cavazzeni. Questa fu arrestata nel pomeriggio. Alla polizia fece una narrazione lunghissima dalla quale risultava chiaramente che la ragione stava tutta dalla parte sua, ma il commissario, considerato che oltre al colpire l'avversaria, aveva minacciato questa con le parole: «bruta zingana, te coparò», la trattenne in arresto.

La pubblica violenza di una donna. Ieri notte verso le due, una guardia arrestò sul Corso, perchè sospetta d'esercitare la prostituzione clandestina, tale Margherita Godas, di 29 anni, da Buie. Costei, però, si rifiutò energicamente di seguire la guardia e, quando questa l'afferrò per un braccio, si svincolò e, raccolto da terra un pezzo di mattone, si diede a colpire il funzionario per le braccia. Sembrava una furia. La guardia non tardò a strapparle di mano il mattone; ma allora l'energumena si diede a colpirla a calci e a indirizzarle ogni sorta di ingiurie. Alla Polizia, poi, si rifiutò di dare le proprie generali e somministrò alla guardia un ceffone; poi si gettò a terra e si dimenò furiosamente per una buona mezz'ora. Quando si fu un po' calmata, venne rinchiusa in una cella di sicurezza e qualche ora più tardi fu condotta in prigione.

Ubriaco-disastro. - Un fanciullo travolto da una vettura. Ieri alle 6 pom. il ragazzino Pietro Mulon, di 8 anni, abitante in via della Madonnina N. 31, ritornava dal bagno, quando nel passare per piazza del Sansovino assieme ad altri ragazzi, un ubriaco, senza nessun motivo, gli diede uno schiaffo facendolo rotolare sotto una vettura che lo travolse. Gli altri ragazzi portarono il Mulon alla Guardia medica, ove gli riscontrarono tre ferite alla gamba sinistra ed alcune escoriazioni e contusioni alla regione inguinale.

Dopo medicato, gli stessi ragazzi lo accompagnarono a casa.

Un pezzo di soffitto che crolla. - Un ferito. In via Media N. 3 abita la famiglia Klatowsky. Ieri alla 1.30 pom. il piccolo Mario, di 8 anni, se ne stava in una stanza a ripassare la lezione, quando un pezzo d'intonaco del soffitto cadde e colpì il ragazzino al capo in modo da cagionargli una ferita denudante il periosto. Accompagnato subito alla Guardia medica, il ragazzo vi ottenne le cure necessarie.

Disgraziato accidente. Ieri mattina veniva portato alla Guardia medica il bambino di 16 mesi Pietro Iuk, abitante in via Giulia N. 37, per la cura di alcune contusioni al braccio sinistro e al petto. Mentre lo si medicava, la donna che lo aveva portato raccontò che le era caduto addosso il marmo di un tavelino da notte e che fu vera fortuna se non ebbe guai maggiori.

Per mano altrui. La lavandaia Giuseppina Codura, di 39 anni, abitante in piazza Trauner N. 4, ieri mattina trovò alterco con una vicina e questa la colpì con la scopa in modo da cagionarle escoriazioni alla fronte, contusioni e suffusioni al braccio destro.

Lorenzo Otta, di 33 anni, contadino, abitante a Bagnoli N. 43, trovò alterco ieri con un compratore delle sue derrate e fu da lui colpito alla faccia in modo da riportare escoriazioni.

Tisbe Pasini, di 26 anni, abitante in via S. Giovanni N. 7, trovò alterco ieri con un famigliare e ricevette un calcio che le cagionò una contusione alla gamba sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Ieri notte mentre Giovanni Koss, di 24 anni, carbonaio, abitante a S. Odorico N. 153, lavorava alla Ferriera di Servola, a bordo di un piroscafo che scaricava carbone, una corba lo investì cagionandogli molteplici contusioni in varie parti del corpo. Accompagnato all'Ospedale, venne accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Ester Furcich, di 10 anni, abitante in via Giustinelli N. 3, per una ferita al piede destro; Maria Seraucich, di 12 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 3, per una ferita al piede destro; Paolo Cipriotto, di 5 anni, abitante in via delle Mura N. 4, per una ferita al capo; Amalia Susnick, di 2 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 2, per ustioni al braccio destro; Rodolfo Cuizza, di 26 anni, abitante in via S. Michele N. 3, per una ferita al pollice sinistro; Guido Manzilli, di 3 anni, abitante in via Schiapparelli 5, per una ferita all'indice sinistro; Romeo Bronz, di 15 anni, abitante in via dei Gelsi N. 8, per una ferita alla glubella.

Cadute. Ieri notte, in via di Riborgo, cinque giovanotti trovarono un uomo che disse di non potersi muovere perchè cadendo s'era fratturata la gamba sinistra. I giovanotti lo sollevarono di peso e lo portarono all'Ospedale, ove si constatò che il caduto aveva il malleolo fratturato. Venne accolto nel decimo riparto. E' il girovago Giovanni Rupp, di 58 anni, abitante in via Chiauchiara N. 3.



★ Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Tramontini, di 14 anni, abitante in Scorcola S. Pietro N. 6, con una ferita al braccio sinistro; Carlo Bainville, di 12 anni, abitante in via dei Montecchi N. 11, con una ferita al crure destro e un ematoma alla fronte; Vittorio Murovez, di 32 anni, bracciante, abitante in via Chiauchiara N. 3, con una ferita al capo; Mario Meitzen, di 17 anni, agente, abitante in via S. Sergio N. 10, con alcune escoriazioni alla faccia e al ginocchio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Fiumano.* Ogni anno il Consiglio di Fiume per assicurare la campagna da danni maliziosi o casuali, eleggeva i «saltuari» i quali avevano il compito di sorvegliare la campagna e dovevano rispondere con la propria borsa e con la propria persona dei danni di cui non si poteva trovare l'autore, per il che è certo che la loro vigilanza doveva essere assidua e attentissima. — *Interessato.* Secondo il progetto di massima per l'acquedotto del Timavo elaborato dall'Ufficio idrotecnico comunale il punto fissato per l'innesto alla condutturа di sollevamento è fissato alla quota di 154.56 m. — *Martire.* Se la naftalina che pure è un ottimo preservativo contro le tignuole (tarme) non Le ha fatto buona prova, metta i vestiti e, in genere gli oggetti che vuole preservare, in uno stanzino. Prenda quindi un braciere e vi sparga sopra tante volte 25 gr. di zolfo in polvere quanti sono i m. c. di capacità dello stanzino chiudendo ermeticamente per 24 ore. L'anidride solforosa che si sviluppa dalla combustione uccide qualunque insetto. Stia attento al fuoco e, al momento di riaprire, non dimentichi che l'anidride solforosa è un gas asfissiante che non bisogna respirare. — *Curioso.* No perchè ai figli spetta, in ogni caso la legittimità quando non sussiste uno dei motivi contemplati dalla legge per la disederazione. — *Alcuni impiegati.* Dopo sei mesi di durata ininterrotta del rapporto di servizio, l'impiegato ha diritto ad un permesso annuale minimo ininterrotto di 10 giorni; dopo cinque anni il permesso è di due settimane, dopo 15 anni almeno di tre settimane. La legge relativa entrò in vigore il 1. luglio 1910. (Vedano «Il Piccolo» d.d. 8 e 9 febbraio e 8 giugno 1910. — *Numismatico.* Si rivolga al direttore del Museo civico di Storia ed Arte. — *Musicista curioso.* Il «Barbiere di Siviglia» fu musicato in tredici giorni. — *Viaggiatore economo.* Trieste-Amburgo, linea dei Tauri, celere, III classe marchi 47.90. — *Brunò.* Quel nome non figura. — *Urgente.* L'illuminazione architettonica della Piazza San Marco a Venezia avrà luogo tutte le domeniche e feste fino al 29 settembre, dunque anche al 7 luglio.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «rèclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.8, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.1. Oggi: alta marea 8.35 ant. e 7.06 pom. - Bassa marea 1.47 ant. e 1.35 pom.

Ogni giorno una. Fra zia e nipote.
— A furia di ricusare tutti i partiti che ti si presentano, sei già arrivata ai 27 anni!
— Non sono poi tanti!
— Eh cara mia; io alla tua età ero già divorziata.

SPETTACOLI D'OGGI.

EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

LIBRI NUOVI.

La morte dell'eco Romanzo di E. Augusto Berta, edito dalla Società Tipografico-Editrice Nazionale (già Roux e Viarengo e già Marcello Capra). Torino. Lire 3.50.

Ritratti e profili 1 volume. Pagine di storia di Giuseppe Cesare Abba con un'introduzione di G. Castellini, edito dalla Società Tipografico-Editrice Nazionale, Torino. Lire 2.50.

Fora del semenà Rime vernacole di Tino Gavardo con prefazione di Giovanni Quarantotto, edito dallo Stab. Tip. Carlo Priora. Capodistria. Corone 1.

Uccide l'amante e tenta suicidarsi.

Corte d'Assise di Trieste.

E' terminato ieri sera alle 10.30 il processo a carico di Giuseppe Masi, accusato di omicidio proditorio in persona della propria fidanzata Teresina Riavez, incominciato ieri l'altro mattina sotto la presidenza del cons. Clarici, P. M. il sostituto Proc. di Stato dott. Barzal, periti psichiatri i dottori Xydias e Pastrovich.

Gli ultimi testimoni.

Aperta l'udienza, viene ripresa l'escussione testimoniale, sospesa l'altra sera. Si tratta ora di tre amici intimi dell'accusato, i quali seppero e seguivano le vicende amorose del Masi. Primo è Antonio Dellak che in un incontro seppe dell'intenzione dell'amico di abbandonare l'amante e Trieste per recarsi a Lubiana. Egli si espresse nel senso, che si sarebbe suicidato se fosse stato costretto a ritornare. Giuseppe Leghissa depone di aver confortato il Masi dopo una lite con l'innamorata, e di averlo udito dire che, se fosse stato abbandonato si sarebbe suicidato. Mario Dellak infine conferma come abituale nel Masi tale stato d'animo, solo aggiunge ch'egli diceva che prima di suicidarsi avrebbe ucciso l'amante.

Infine Martino Allech, oste alla «Città di Milano» riferisce sulle qualità della defunta, della quale dice un mondo di bene.

Sarebbe così terminata la escussione testimoniale, ma la difesa si leva per proporre l'audizione dei genitori dell'accusato e di tale Giovanni Zorn onde completare il quadro anamnestico che dovrà servire ai periti.

La Corte aderisce e li escute. Dai primi due, Teresa e Giuseppe Masi, confermato dal terzo, si viene a sapere che il padre dell'accusato era alcoolizzato e tarato psichicamente.

Le perizie.

Sospeso il dibattimento per alcuni minuti, alla ripresa viene invitato il dott. Xidias ad emettere il proprio parere.

Il perito, escluso a priori che il soggetto sia affetto da una malattia mentale, lo dichiara pur tuttavia fisicamente inferiore. Cresciuto gracile e anemico, è stato subitamente preso d'amore, e seriamente. E da quel giorno è entrato in uno stato passionale che si è andato man mano aggravando, per l'intervento di una non giustificata, ma perenne gelosia. Mancante degli istinti elastici dell'uomo; quello della conservazione e quello altruistico, maturò l'idea suicida, che gli si manifestò fortemente in ogni più grave contingenza, e con la idea suicida quella di sottrarre alla vita, anche colei che non voleva potesse essere di altri. E l'atto compiuto non è che una scarica terminale di quello stato di profonda commozione d'animo in cui da mesi e mesi si trovava.

Onde si deve concludere che l'accusato non è un uomo affetto da malattia mentale e che agì in istato di profonda commozione.

Dif. Quali conseguenze può avere il tentativo di suicidio, in seguito al quale l'accusato tiene tutt'ora una palla nella scatola cranica?

Dott. Xydias. Non si può negare la serietà del tentativo del suicidio. Circa le conseguenze esse possono essere troppo numerose per esprimere talune come probabili e vanno dalla conservazione dello stato attuale, cioè cecità permanente e indebolimento della metà sinistra del corpo, fino all'ascesso cerebrale e conseguente morte.

Dif. E vorrebbe dire quale valore dà la scienza alle testimonianze dei moribondi, e ciò in riferimento a quanto disse la defunta, di non aver avuto accordo di comune suicidio?

— Non avendo veduto la malata non potrei che parlare in tesi generale....

Presidente. La qual cosa non interessa al processo, ed è perciò inutile.

P. M. E allora ci vuol dire il perito se, data la ferita inferta alla defunta essa si trovasse lesa nelle proprie facoltà mentali.

— Credo che dovesse avere una completa lucidità.

Segue il dott. Pastrovich, il quale premette che, al giudizio, non occorrevano gli ulteriori elementi anamnestici forniti dai tre ultimi testi. L'individuo deve essere studiato a se, perchè psichicamente normale; mentre è inferiore fisicamente. Il Masi è un timido, poco affettivo ed è un malcontento. Come tale egli infatti, mentre per il suo grado sociale occupa una posizione relativamente buona, chiama «vitàccia» la propria esistenza; e perchè debole, ad ogni contingenza pensa di sottrarvisi.

Con questi dati di fatto iniziali egli entra nella fase dell'innamoramento. Innamoramento profondo, ma turbato da una gelosia che, seppur oggettivamente è ingiustificata, soggettivamente non ha minore importanza. Ecco perchè maturandosi in lui l'idea suicida trovò necessario portar seco alla tomba la propria innamorata.

Un uomo normale avrebbe diversamente considerata la vita altrui ma, mentre l'amore è già uno stato egoistico, pel Masi, predicante il suicidio, la vita dell'innamorata scemava grandemente di valore.

Il perito esclude però ci sia stato accordo nel morire perchè l'omicidio-suicidio presuppone uno stato di ossessione che non deve essere interrotto dalla intromissione di altre idee. E col dottor Xydias conclude che l'accusato agì in uno stato di grave emozione.

I quesiti.

Esaurito con le perizie il dibattimento probatorio, la Corte si ritira per la compilazione dei quesiti, ai quali viene aggiunto l'eventuale sulla uccisione su proposta del P. M. e senza opposizione della difesa.

Ecco i quesiti:

Questione principale prima: E' Giuseppe Masi colpevole di avere, coll'intenzione di togliere la vita a Teresa Riavez, esploso in modo insidioso, contro la stessa due colpi di rivoltella da uno dei quali essa Teresa Riavez, ferita all'angolo sinistro del mento, ebbe a riportare lesioni che furono la causa della di lei morte avvenuta il 6 gennaio 1912?

Questione principale seconda: E' l'accusato colpevole di avere portato seco una rivoltella, senza esservi autorizzato?

Questione eventuale per il caso di negativa alla prima principale: E' l'accusato colpevole di avere, non già coll'intenzione di togliere la vita a Teresina Riavez, ma con altra nemica intenzione, esploso in modo insidioso contro la stessa due colpi di rivoltella da uno dei quali essa Teresa Riavez ebbe a riportare lesioni che furono la causa della di lei morte?

Le arringhe ed il verdetto.

Letti i quesiti, il presidente dà la parola al P. M., dott. Barzal, il quale sostiene che i giurati sono chiamati, nel caso in predicato, a difendere il principio che la vita umana è sacra. Dalle risultanze processuali e dalle perizie se ne deduce, a suo avviso, che l'accusato, psichicamente normale, ha agito per gelosia è vero, ma ingiustificata e inacerbita dal suo profondo egoismo. E fatta l'apologia della defunta che troppo lo amò, chiede semplicemente giustizia.

Il difensore a sua volta si dilunga per dimostrare che il suo patrocinato non solamente agì in seguito a forte commozione d'animo, ma anche per forza irresistibile.

Segue il riassunto presidenziale, ed i giurati si ritirano. Quando escono, il loro capo annuncia il seguente verdetto:

Negato l'omicidio con 10 «no» e 2 «sì», affermata con 10 «sì» e 2 «no» la contravvenzione per illecito porto d'armi, e affermata l'uccisione con 8 «sì», un «sì, escluso però il modo insidioso» e 3 «no».

La condanna.

In seguito a tale verdetto, la Corte condanna Giuseppe Masi a 18 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno ogni terzo mese.

Il condannato si adatta ed esce fra due ali di folto pubblico.

Il processo d'oggi

Questa mattina alle 9 incomincerà il dibattimento contro il negoziante e fotografo Ernesto Mioni, accusato di truffa per avere in diverse cambiali e lettere di garanzia apposto la firma del cugino Eugenio Mioni senza esserne stato autorizzato. Per il dibattimento sono fissati due giorni. I testi da escutersi sono 21. Presiederà il cons. Stegù, sosterrà l'accusa il Procuratore di Stato dott. Zumin, difenderà il dott. Robba.

★ Siamo pregati dalla signorina Miller, teste nel processo Masi, di rettificare quanto dicemmo ieri, che cioè fu escussa nel pomeriggio perchè assente la mattina. Mentre invece la deposizione avvenne più tardi solo perchè nel pomeriggio capitò il suo turno.

LE REVOLVERATE DINANZI ALL'EDEN
e l'ultimo dei francesi.
Nega, nega, nega... ma finisce con l'ammettere.
(Tribunale Provinciale di Trieste).

Ieri, alle 5 del pomeriggio, dinanzi al Tribunale provinciale, fu tenuto il dibattimento contro Giambattista Morero, uno dei giovani francesi arrestati nella famosa retata dell'inverno scorso, collegato da vincoli strettissimi con i profanatori della tomba Tonello, già a suo tempo condannati. Il Morero, era quello che era rimasto ferito al ginocchio destro da un colpo di rivoltella sparatogli contro, in una disputa avuta con i suoi sozi, la notte del 7 all'8 dicembre dell'anno scorso, dirimpetto all'«Eden» sul passeggio dell'Acquedotto. Malgrado fosse stato ferito gravemente il Morero aveva prima tentato di tenere nascosto l'accaduto rifiutando persino di chiamare un medico, come la sua padrona di casa di allora, Anna Rudinizza lo aveva consigliato. Più tardi arrestato e interrogato, aveva dichiarato di esserei ferito da solo; poi, al dibattimento del 24 aprile u. s. contro il suo connazionale ed amico Emanuele Guaraglia, che era accusato di avergli esploso il colpo di rivoltella in questione, negò recisamente, dichiarando che a ferirlo era stato un individuo sconosciuto, ed escludendo anzi categoricamente che fosse stato il Guaraglia in questione. Per questa sua affermazione egli era ieri chiamato dinanzi i giudici a rispondere del crimine di truffa mediante falsa deposizione in giudizio.

Presiedeva il cons. Lion; giudici il cons. d'appello Luciani, il cons. Sbisà e il giud. Comel; P. M. procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore l'avv. Gefter-Wondrich.

Il presidente fa subito presente all'accusato la sua situazione. Il fatto avvenne in luogo bene rischiarato, ed ebbe parecchi testimoni le cui deposizioni, unitamente a quelle importanti della sua padrona di casa e della canzonettista Elisa Trevisan, stabilirono chiaramente essere stato il Guaraglia a sparare contro di lui. Gli aggiunge che è risultato avere egli, Morero, parlato con il suo feritore dicendogli in francese: «Vieni, ho da parlarti»; che in quel momento essi si trovavano soli, nel mezzo del viale dell'Acquedotto, che, sparato il colpo di rivoltella, il feritore, Guaraglia, il quale indossava un soprabito chiaro, fuggì in su per il passeggio. Contro queste prove vi fu soltanto il diniego persistente di lui, Morero che prima disse persino di riconoscere appena di vista il Guaraglia, mentre risultò che era in strette relazioni con lui. Fatte queste spiegazioni, il presidente chiede all'accusato:

— Persiste lei, malgrado tutto ciò, ad affermare ancora che non fu il Guaraglia a ferirla?

— Io, signor presidente non so chi mi abbia ferito.

— La prevengo che quanto lei sostiene ancor oggi non regge; e, nel dubbio che lei non lo sappia, devo avvertirla che il crimine di falsa deposizione del quale lei si rese colpevole è grave; che la condanna è severissima; ma che, ove si decidesse a confessare, la pena ne risulterebbe grandemente mitigata.

Acc.: Io non so chi mi abbia ferito.

— Lei, anzi, ha escluso che fosse stato il Guaraglia a ferirlo; ed è per questo che ha dovuto comparire dinanzi a noi. Vuol confessare o persiste a negare

Il Morero non s'arrende; e, pur mostrandosi titubante, continua a dire:

— Mah! Io non so... Non conosco il mio feritore...

Il presidente chiede alle parti se hanno da fare proposte. Il P. M. chiede che vengano intesi personalmente tutti i testimoni già uditi al dibattimento contro il Guaraglia; e, in via subordinata, che venga data lettura degli esaurienti protocolli assunti con essi. Il difensore, dal canto suo, chiede che venga inteso come teste il Guaraglia stesso. Per l'audizione degli altri osserva poi, che, per conformarsi alle disposizioni della procedura, bisognerebbe sentire personalmente tutti i testi, giacchè non è la stessa cosa essi siano stati uditi nel dibattimento Guaraglia, non avendo avuto il Morero di fronte e non avendo avuto questi la possibilità di eventualmente contraddirli.

La cosa si complica. Se si dovessero sentire tutti i testi accennati adl P. M., non si finirebbe certo per ora, ed il giudice Sbisà tenta ancora una volta di ottenere possibilmente una confessione che semplificherebbe tutto.

— Senta accusato. Sa lei per quale motivo è oggi qui?

— Sissignore. Per falsa deposizione.

— Dunque, non per altro motivo. Se lei sa che realmente fu il Guaraglia a spararle contro, farebbe il proprio interesse a dirlo.

— Mah! Io non lo so.

Pres.: Impregiudicata la decisione della Corte, devo rilevare che ove venisse deciso di citare la teste Elisa Trevisan come anche chiesto dal difensore, si dovrebbe prorogare il dibattimento per lungo tempo poichè essa, a quante sembra, si trova all'estero.

La Corte, quindi, si ritira.

P. M. e difensore si avvicinano all'accusato e tentano di fargli capire la situazione in cui si è messo e che potrebbe venire migliorata soltanto con una confessione. Ad un certo punto, il difensore fa cenno all'accusato ed esce, discutendo, con lui. Poi rientra. Intanto comparisce la Corte.

Avv. Wondrich: Ho spiegata la situazione all'accusato. Egli persiste a dire di non aver conosciuto chi lo ha ferito...

I giudici scuotono il capo.

Dif. (continuando...) ma dice pure che, piuttosto che continuare in questa tortura, sarebbe disposto ad ammettere....

Pres.: No no; questo deve escludersi. (All'accusato): Noi non vogliamo neanche per sogno influire su lei perchè dica cosa anche contraria al vero, per mera opportunità. Noi la abbiamo esortata soltanto a dire il vero, nel suo proprio interesse.

P. M.: Se lei non è convinto che sia stato il Guaraglia a ferirla, non lo dica. Sarebbe inumano pretendere che lei lo dica soltanto per opportunismo.

Acc.: Io non so. Potrà essere stato.... Ma quella sera io ero preso dal vino..., e non ricordo....

Pres.: Oh! Senta! E' inutile che venga fuori con nuove menzogne! Ora ci capita anche con l'ubriachezza, mai sinora sostenuta! Le dico nuovamente: Faccia lei in coscienza. Ad ogni modo le ricordo che oramai nulla può giovare e nulla può danneggiare il Guaraglia, il quale è già stato condannato a sei mesi per tale fatto.

Il Morero è sempre più titubante e perplesso. Si capisce che viene combattuto da opposti pensieri e non sa decidersi. Presidente e P. M. continuano ad illuminarlo sull'assurdità del suo contegno; ed il Morero fa cenno al difensore e questi chiede di poter uscire ancora una volta con l'accusato.

Rientrano entrambi poco dopo.

Pres.: Dunque, accusato. Che cosa ha da dire?

Acc.: Sissignore. Ho avuto paura.

Pres.: Che? Che? Paura di chi?

Dif.: L'accusato vuol dire che ha avuto paura di tradire un amico, confessando essere stato il Guaraglia a ferirlo.

Pres. (all'accusato): Allora lei, Morero, confessa che è stato il Guaraglia a ferirla?

— Sissignore. E' stato lui.

— Finalmente!

La confessione del Morero rende inutili tutte le altre formalità; ed il P. M. può tosto iniziare la sua requisitoria, nella quale chiede che, pur pronunciando sentenza di condanna, la Corte sia mite, non dimenticando, però, di applicare nei confronti del Morero anche il bando e ciò per il fatto che è suddito estero e faceva parte della famosa «banda dei francesi».

Il difensore, dal canto suo, chiede che nella commisurazione della pena venga tenuto anche conto dello stato d'animo dell'accusato, il quale riteneva, confessando, di commettere, secondo i pregiudizi dell'ambiente in cui era vissuto, atto immorale.

La Corte pronuncia sentenza con la quale condanna il Morero a 2 mesi di carcere duro inasprito con due digiuni e al bando dopo espiata la pena.

Il Morero si adatta, ma prega di tenere conto, per quando lo si scorterà fuori della Monarchia, che neanche in patria sua egli può ritornare, perchè disertore.

E se ne va, come era venuto, a piedi, con le mani incatenate, scortato da un guardiano, alle carceri dei Gesuiti.

Una buttacarte che predice i furti

Maria Clamar, di 40 anni, da Visinada - se è vero quel che di lei disse Maria Bertuzzi - dovrebbe essere in fretta e furia scritturata dalla polizia, perchè, nientemeno!, predicè i furti e le circostanze sotto le quali devono avvenire.

Caso strano, però, la profetessa dei furti comparve iermattina dinanzi al giudice dott. Segnian per rispondere proprio d'una contravvenzione di furto ed era accusata dalla Bertuzzi, alla quale il furto ella aveva predetto. La cosa andò così. Nel 1910, mentre la Bertuzzi era malata, le furono rubate nove lenzuola, quattro camicie e parecchi fazzoletti. Il furto non riuscì improvviso alla Bertuzzi, perchè la Clamar glielo aveva predetto; ma il fatto stesso di questa predizione messo in rapporto con l'altro che alcuni degli effetti rubati furono visti in possesso della Clamar, spinse la Bertuzzi a sospettare che colei che aveva profetato il furto, lo aveva anche eseguito. E sporse denuncia.

Sarebbe stato interessante che al dibattimento fosse risultato che la Clamar avesse rubato, per dimostrare che non si sbagliava nelle previsioni! Ciò non risultò; ma istessamente la discussione riuscì interessante, dato che l'accusatrice sembrò preoccupata sopratutto di dimostrare che a rubare non poteva essere stata colei ch'ella aveva denunciata come ladra.

Dopo intesi come testi una figlia della denunciante, Anna Michelazzi, ed il quattordicenne Germano Tencher, che deposero su circostanze inconferenti, fu chiamata a deporre Maria Bertuzzi.

— Due anni fa - ella racconta - me xe capitada una tremenda disgrazia. Una ragazza amoregiava con mio fio, e mi iero contraria. La ragazza me ga maledido e me xe vignù subito la paralisi. Son andada per un quindise giorni in ospedal, ma me go guarido presto perchè me go fato benedir de un prete.

Giudice: Ma lei rimase ancora in casa, dopo uscita dall'ospedale, e sempre malata.

— Sì, iero malada sempre; ma no più tanto. La benedizion me gaveva fato miglioràr. In casa de mi, in via dei Gelsi N. 6, xe vignuda la portinaia della casa, Maria Clamar, a butarme le carte. Ma ghe giuro, sior giudice che in questo no se pol acusarla. La disi proprio la verità. Tuto quel che ela la me ga dito, se ga averado. Un giorno la me butava le carte e la me ga dito: «Ogi a lei i ghe farà un furto». E, proprio in quel giorno, ga mancado la biancheria che gavevimo messo a sugar.

— Però lei, in precedenti interrogatori, ha dichiarato che, dopo qualche tempo, riconobbe alcuni dei capi di biancheria a lei spariti, fra la biancheria che aveva esposto al sole la Clamar.

— Eh, sì! Mi go visto dei linzioi che me pareva i mii. Ma ghe giuro che tuto quel che ela disi ale carte, se avera.

— La Clamar le fece parecchie volte questo servizio di «buttacarte»?

— Diverse volte, sior; diverse. Ghe davo quel che podevo. Qualche volta una corona, qualche altra trenta soldi.

— Ha inteso, accusata?

Si avanza la Clamar: - Go inteso, sì; e digo e sostegno che la roba che me xe stada sequestrada la xe mia. Go presentado tre testimoni, che xe roba fata in casa mia, e la prego de ciamarli. Mi ghe go butado le carte una volta sola, e anche quela perchè la me ga pregado ela. La me ga dado due corone, e mi, che me parevo tropo, ghe le go mandade indrio; ma ela no la ga volesto ciorle. Mi no buto carte a nissun. Solo a ela, per piazer, ghe go fato.

La Bertuzzi, interrogata in proposito, però, la contraddice:

— La me ga butade diverse volte. Anzi la me diseva che ela a mi no la me fa che per piazer, perchè ela la ghe buta le carte solo ai signori; e, anzi, la me li ga nominadi.

E la Bertuzzi, con convinzione, ne cita i nomi.

Acc. Ma che! No xe vero gnente.

Teste (al giudice): Quel che mi digo, sior, xe la verità. E no saria gnanca de meravigliarse, perchè ghe giuro che quel che la disi ela co' le carte, tuto nassi.

La polizia informa che la Clamar, intesa presso quella Direzione, ammise di aver qualche volta «buttate» le carte, ma soltanto per favore, a qualche conoscente; ma che non fu possibile rintracciare queste presunte vittime.

Il difensore dell'imputata dott. Robba, riferendosi all'accusa di furto, rileva di aver domandato la citazione di tre testi, per dimostrare che la biancheria sequestratale era di sua proprietà. Non essendo stati citati questi testi, ritiene già con ciò stabilita nella convinzione del giudice la non colpabilità della Clamar della contravvenzione di furto. Poichè l'ac-

cusa suona anche per truffa, in relazione al fatto di avere la Clamar «buttate» le carte alla Bertuzzi, sostiene che gli estremi della contravvenzione, nel caso concreto, mancano; ad ogni modo si tratta di ben poca cosa e, d'altro canto, è ammissibile che la Bertuzzi si sia sbagliata tanto sul numero delle volte da essa citato, quanto sul denaro versato.

Il P. M. chiede sentenza di condanna per entrambi i fatti. Il giudice, però, assolve la Clamar della contravvenzione di furto, ordinando che le venga restituita la biancheria sequestratale; mentre, invece, la condanna per la contravvenzione di truffa, per la faccenda di aver «buttato» le carte, a 48 ore d'arresto.

La Bertuzzi se ne va mormorando:

— Per quela roba, po'l... Ma se la indovina proprio tuto!

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Pretese esagerate.

La ditta in costruzioni edili Taucer e C. aveva costruito per certo sig. Scrigna una vasca uso ghiacciaia, in cemento armato e, nel consegnarla, aveva raccomandato allo stesso sig. Scrigna, acciocchè la vasca potesse più facilmente solidificarsi, che l'acqua che eventualmente immessavi fosse periodicamente estratta mediante una pompa, assumendo all'uopo un operaio, del quale la ditta stessa si sarebbe sobbarcate le spese.

L'operaio fu regolarmente assunto ed egli si fece aiutare nella bisogna da un proprio figliolo tredicenne. A lavoro compiuto l'operaio, Luigi Bon, presentò alla ditta Taucer un conto in cui erano computate ben 270 ore di lavoro e relativo compenso di 135 corone, in ragione di cent. 50 per ogni ora.

Avendo la ditta osservato che era impossibile che un lavoro come quello avesse potuto richiedere tanto tempo, mentre avrebbe dovuto raggiungere un massimo di 48 ore, e non continuate, perchè l'immissione dell'acqua non era continua, e avendo inoltre osservato che la pretesa del compenso di cent. 50 per ora di lavoro non era compatibile perchè assai superiore alle competenze che si corrispondono ai lavori manuali della piazza, offriva al Bon cor. 70 a quietanza di ogni ulteriore pretesa. Ma il Bon impetì la ditta per ottenere l'accoglimento per intero delle sue domande; e ieri la causa fu discussa. La Corte, interrogate le parti, propose a più riprese un accomodamento, che finalmente venne accettato dal Bon. La ditta Taucer gli pagò cor. 80 ed egli rinunciò ad ulteriori pretese.

Dopo la «notolada».

Il cameriere Paolo Toffoli, addetto al caffè «Londra», di proprietà del signor Trost, quel giorno rimase a casa. Aveva sonno? Si sentiva indisposto? Ad una fornellista del caffè che, mandata dal proprietario, si recò nel suo domicilio ad assumere notizie sul perchè della non comparsa in servizio, egli fece dire che aveva male alla testa; ma quando, l'indomani, si recò al caffè, ebbe la poco gradita sorpresa di vedersi mettere alla porta senza nemmeno un giorno di disdetta dal proprietario dell'esercizio.

Il Toffoli avanzò petizione per ottenere un indennizzo di corone 90.24, pari a 12 giorni di mancata disdetta; e ieri la causa fu discussa. Il convenuto disse di aver licenziato l'attore perchè gli constò che la notte precedente all'accusato «malessere» l'attore era stato visto a tarda ora indugiare, alquanto brillo, dinanzi ad una trattoria e che, di conseguenza, il suo «malessere» altro non poteva essere che effetto d'una notte «insonne».

Il Toffoli ammise di essere rimasto quella notte fuori di casa, ma in primo luogo aveva festa e poi non era così tardi nè egli era così brillo, come il Trost vuol fare apparire.

Ma la Corte non accoglie le sue giustificazioni e respinge la petizione, condannandolo alla rifusione delle spese.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Vincenzo Skerk per i datori di lavoro, Luigi Kermolj per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Una nave di 122 anni in rotta per New-York

La vecchia nave «Success», che servì per tanti anni di prigione ai forzati d'Australia, era ora esposta da lungo tempo nei diversi porti inglesi. Essa ha ora lasciato il bacino di Glasgow per Nuova York e compirà la traversata da sola. E' stata acquistata da un sindacato americano che vuol farne un oggetto di esposizione. Il viaggio del vecchio veliero sarà un po' avventuroso, contando 122 anni. Fu, infatti, costruito nel 1770, di legno «teck», a Moulmein, in Birmania. Da principio navigò come nave mercantile armata, poi trasportò gli emigranti in Australia e, più tardi, divenne un pontone per i prigionieri del Governo di Vittoria. Contrasto bizzarro: questo, ch'è il più vecchio veliero esistente, è attualmente munito di un apparecchio radiotelegrafico! La Compagnia Marconi, su richiesta dei proprietari della nave, ha pregato tutti i transatlantici di vegliare e tenersi, in caso di bisogno, in comunicazione con essa.

Dopo il disastro del „Titanic"

Elogi e punizioni

Il Congresso Nord-Americano ha votato una mozione di encomio e di ringraziamento, al comandante, ufficiali, ed equipaggio del «Carpathia» per l'opera valorosa, sollecita e piena di abnegazione prestata per salvare dalle imbarcazioni i superstiti del «Titanic». Tale encomio meritato sarà comunicato agli interessati dal presidente degli Stati Uniti.

Al Congresso sono stati presentati parecchi disegni di legge per la tutela della vita dei passeggeri a bordo delle navi tanto per mare, quanto pei grandi laghi.

La sottoscrizione inglese a beneficio dei superstiti bisognosi del «Titanic» ha raggiunto in complesso, la cospicua somma di 12.500.000 franchi. Quella aperta agli Stati Uniti ha raggiunto la somma di 850.000.

Il capitano Stanley Lord, che durante il naufragio del «Titanic», comandava il piroscafo «Californian», e non accorse, nonostante le segnalazioni di pericolo e la sua vicinanza in aiuto del «Titanic» contribuendo così a tanta perdita di vite umane è stato revocato dal grado e dall'impiego.

Piroscafo germanico incagliato.

Pola, 25. Stanotte alle 1 giungeva in porto di Pola il piroscafo germanico «Albenga» carico di 5520 tonnellate di carbone per la marina da guerra. Il piroscafo era partito il 1. corr. da Norfolk per conto della «Munson Steamship Line» di Nuova York. L'«Albenga» non era atteso a quell'ora e il capitano, non sapendo in che punto doveva andare ad ormeggiarsi, si rivolse ad una torpediniera della finanza che lo condusse a Vallelunga. Qui il piroscafo, che aveva circa 25 piedi di pescaggio, s'incagliò. Stamane con l'aiuto dell'alta marea, il piroscafo potè esser disincagliato e condotto fino ad una boa del porto commerciale. Ma qui il piroscafo si trova di nuovo incagliato nella melma ed ora mediante maone si procede all'alibo del carico. Si ritiene che ancora nella notte l'«Albenga» potrà galleggiare.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. Marinsceg, da Venezia con 142 pass., «Saraievo», cap. E. Grimme, da Spizza e scali con 65 passeggeri.

I pir. a.-u. «Cyclops», cap. L. Marincovich, da Ancona con 21 pass., «Elvira Antonietta», cap. G. Capponi, da Venezia, «Venezia», cap. Laneve, da Fiume.

Il piroscafo germanico «Arcadia», cap. Brandt, da Amburgo, scali e Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Palacky» per Brindisi, Costantinopoli e Braila, «Gisella» per Calcutta, «Wurmbrand» e «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Bosnia D.» per Metcovich, «Carmen» per Filadelfia, «Adria» per Mogador.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Perseveranza» partì il 21 da Methil per Trieste, «Illiria» il 24 da Venezia per Barletta, «Nereide» il 24 da Odessa per Rotterdam.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 24 ad Amburgo, «Arc. Franc. Ferdinando» il 23 a Bombay, «Körber» proseguì il 23 da Colombo per Singapore, «Vorwaerts» il 24 da Aden per Carachi, «Maria Valeria» il 23 da Colombo per Madras.

CRONACA DI POLA

Pola 25. Attualmente si trovano a Brioni il ben noto maestro concertatore Oscarre Nedbal, autore di varie operette, e il librettista Leone Stein, i quali hanno completato una nuova operetta: «Sangue polacco».

★ Il ministero dell'istruzione ebbe ad assegnare una sovvenzione di cor. 960 per riparazioni nel castello Grimani nella borgata di Sanvincenti.

★ Al locale ginnasio-tecnica italiano gli scolari che desiderano inscriversi prima delle vacanze alla prima classe per l'anno 1912-1913 dovranno presentarsi nell'ufficio della direzione (via Arena N. 4) accompagnati dai genitori o legali rappresentanti la mattina del 5 luglio p. v. fra le 9 ant. e il mezzodì. Porteranno seco i seguenti documenti: fede di nascita, certificato di frequentazione se vengono da una scuola popolare, certificato medico, oppure, se vengono da altra scuola, un certificato di quella direzione che l'allievo non è affetto da oftalmia granulosa. Nell'istesso giorno dalle 3 alle 6 seguiranno i prescritti esami di ammissione.

★ A Brioni giunsero oggi circa 150 gitanti dell'Associazione viennese dei datori di lavoro. Per il 7 luglio p. v. è annunciata la gita a Pola e a Brioni della Società degli impiegati civili e comunali di Fiume. Per il 20 agosto sono attesi a Brioni 200 gitanti, avvocati, legali e giudici del terzo viaggio di diporto nel Mediterraneo.

★ Ieri giunse in porto il yacht francese «La Resolue» proveniente da Veglia. L'elegante yacht ha 1430 tonnellate di registro e 28 persone di equipaggio. Appartiene al sig. Lebaudy da Rouen che si trova a bordo con sette passeggeri. Nella notte «La Resolue» ripartì per Venezia.

★ All'Ospedale provinciale fu accolta ieri la ragazza Rosa Rabich, di 20 anni, abitante al N. 18 di Monte Castagner, la quale, stanca di vivere, aveva bevuto una quantità di acido salico. S'ignorano i motivi che la spinsero al passo disperato.

★ Alla Biblioteca civica pervenne in dono dal prof. dott. Benussi la sua recente pubblicazione sullo statuto del Comune di Pola. Alla stessa Biblioteca le famiglie Diessl-Pietzuk donarono una quantità di libri di giurisprudenza civile e militare, tecnologia, servizi marittimi, vocabolari ecc.

★ Il Politeama Ciscutti, riapertosi per le sere di sabato e ieri in cui si rappresentò la «Sonnambula», ora si chiude nuovamente. L'impresa della compagnia lirica internazionale, in vista che la stagione estiva era troppo avanzata, decise di troncare il corso di rappresentazioni. Ritornerà a Pola il 19 settembre p. v.

★ Un palombaro addetto all'Arsenale della marina, Pietro Marini, mentre lavorava sott'acqua corse grave pericolo di morire asfissiato essendoglisi spezzata la gomma dell'apparecchio. Fu tirato su in tempo e trasportato d'urgenza all'Ospedale provinciale.

★ E' giunto in porto lo scooner greco «Anastasia» carico di santorino per i lavori di ampliamento del molo vecchio.

★ All'Ospedale provinciale fu accolta la villica Maria Perusco da Promontore, la quale mentre attraversava un campo venne morsicata da una vipera alla gamba sinistra.

A PORTOROSE

Portorose 24. Ieri seguì l'inaugurazione della mostra personale del pittore viennese qui dimorante Adolfo Wolf-Rottenhan. L'esposizione venne finora visitata da circa un migliaio di persone.

★ Venerdì 28 corr. riudremo il violinista Cesare Barison. L'attraentissimo programma contiene fra altro un brano di musica che si può chiamare «locale», cioè il «Trillo del Diavolo» del piranese Tartini.

★ Domani mercoledì partirà da qui un piroscafo speciale in gita per Parenzo e per il Canale di Leme.

★ Giovedì nel pomeriggio concerto della banda nel parco di San Lorenzo.

CRONACA DI PARENZO

Parenzo 24. Nello scontro di cassa, effettuato oggi dalla commissione comunale di finanza alla Cassa comunale, furono trovate le rispettive giacenze in perfetta regola e pienamente corrispondenti ai vari libri di gestione.

★ Ieri seguì l'apertura dell'esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico 1911-1912 dagli allievi della scuola complementare per apprendisti, con l'intervento di alcuni membri della Giunta amministrativa della scuola stessa nonchè di tutti gli allievi inscritti, i quali raggiunsero quest'anno la bella cifra di 53, numero veramente confortantissimo se si considera che, qualche anno fa, la scuola non contava che 25 fino a 30 allievi. L'esposizione, sia per il numero dei lavori come pure per l'esecuzione degli stessi, dimostrò quanto bene essa sia diretta e come pure tutte le forze insegnanti fanno del loro meglio a vantaggio della classe lavoratrice.

Destò poi vivo interesse il nuovo metodo di geometria compilato dal dirigente la scuola, il tecnico comunale si-

gnor Bernardino Fabro, adottato quest'anno per la prima volta con evidente vantaggio dei frequentanti la scuola stessa. Gli allievi in generale hanno quest'anno potuto esporre lavori veramente bene eseguiti dimostrando così quale utile possano avere dalla scuola complementare. Meritano poi lode gli apprendisti signori G. Puchar, B. Cristofoli e G. Cossinosich.

★ Per onorare la memoria del signor Luigi Sbisà fu Sebastiano la famiglia del dott. Giovanni Comandich versò al gruppo locale della Lega cor. 10.

Fra italiani e croati a Novacco di Pisino

(Tribunale circ di Rovigno)

Rovigno, 23. Il giorno 9 luglio dell'anno passato sulla piazza del mercato di Novacco di Pisino si trovavano due comitive di giovanotti, una composta di aderenti al partito italiano, l'altra composta di aderenti al partito slavo. Della prima facevano parte anche Giovanni Mohovich di Giuseppe, d'anni 23 e Giovanni Covacich-Brizan di Giovanni, d'anni 20, ambidue agricoltori, da Novacco, della seconda facevano parte anche tali Antonio Cus e Francesco Ancich.

Stando all'accusa, dalla compagnia degli aderenti al partito italiano vennero emesse delle grida di «porchi de s'ciavi, evviva l'Italia, evviva Novacco italiana» ed invettive contro l'on. Laginja. Tali grida, che, è asserito nell'accusa, oltre ad esaltare sentimenti irredentistici, offendevano la nazione croata, sarebbero state emesse dal Giovanni Covacich-Brizan. A tali grida la comitiva dei croati si risentì non poco, tanto chein breve fra le due compagnie si venne alle mani. Durante la collutazione il croato Antonio Cus sarebbe stato ferito con arma da punta e taglio al costato destro per opera di Giovanni Mohovich. La ferita venne dichiarata dai periti medici gravissima e congiunta ad alterazione della salute e ad incapacità al lavoro per almeno 20 giorni.

Pertanto vennero accusati il Mohovich del crimine di grave lesione corporale e il Covacich del delitto di eccitamento.

Al dibattimento presieduto dal cons. dott. Corazza, il Mohovich si difende affermando che fu il Cus ad afferarlo per la vita e a tempestarlo di pugni e nega di averlo ferito. In quanto alle grida, tanto egli che il Covacich sostengono che furono i croati a provocare per i primi gli italiani con i loro zivio e che i gridi incriminati non erano che la risposta alle provocazioni dei croati.

La Corte, ritenendo il processo incompleto, trovò di ordinare l'assunzione di nuovi rilievi e prorogò il dibattimento.

Tagliatori di viti

Del crimine di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento erano accusati Matteo Cerhich fu Matteo detto Marcete d'anni 36, Simone Mattossovich fu Matteo, detto Crusich ed anche Stipele, d'anni 25, Martino Madrossovich di Martino, detto Simaja, d'anni 22, Simone Mattosovich fu Gregorio detto Perisse, d'anni 20, Pietro Popovich di Martino, d'anni 22 e Giovanni Cechich fu Matteo detto Macete, d'anni 17, tutti agricoltori da villa Cuncich di Orsera. Matteo Cechich e Simone Mattossovich erano accusati anche del crimine di truffa mediante brigata falsa deposizione in giudizio.

Questo, secondo l'atto d'accusa il fatto che diede origine al dibattimento: La mattina del 17 marzo a. c. il villico Michele Maras, portatosi nella sua vigna nella località «Cenal», trovò che i tralci di 1688 piante di viti erano stati tagliati: una successiva perizia calcolò il danno di cor. 892.20.

Le orme lasciate dai malfattori sul terreno dimostrarono che essi furono in sei a commettere il reato vigliacco, e che lo commisero fra le ore 3 e le 5 del mattino, perchè fino alle ore 2.20 era piovuto. Il danneggiato sospettò tosto che a tagliargli le viti fossero stati i sei accusati. La gendarmeria prese col gesso la impronta delle orme, e constatò poi che esse combaciavano perfettamente con le scarpe degli accusati.

Gli indizi a carico degli accusati prendevano dal corso dell'istrutteria sempre più consistenza. Anzitutto a commettere il reato gli accusati avevano la spinta dal fatto che tutti, meno Matteo Cechich erano stati condannati per un furto di pali pure commesso a danno del Michele Maras e quindi volevano vendicarsi di lui. Poi si rilevò che la mattina del 21 marzo, precedente al giorno in cui il Maras doveva essere interrogato dal giudice, venne da lui certa Eugenia Mattossovich, cognata del Simone Mattossovich fu Martino -la quale, secondo l'atto d'accusa, sarebbe la confidente degli accusati - e gli disse che nella sera critica il cognato e gli altri coaccusati erano a casa sua a recitare le orazioni quaresimali, e che il cognato andò poi a dar da mangiare ai buoi e poi andò a letto: lo vide lei stessa; e gli raccomandava di raccontare tutto ciò al giudice. Ma dalle indagini praticate dalla gendarmeria risultò che nel racconto della Mattossovich non vi era ombra di vero, mentre fu assodato che in quel villaggio e nei circostanti non vigeva affatto l'uso delle orazioni quaresimali, e che anche in un precedente taglio di viti, gli autori, che sono si può dire le stesse persone, venivano accolti in casa della Mattossovich la quale era loro consigliera.

Matteo Cechch e Simone Mattossovich, poi, mentre pendeva contro di essi il processo per contravvenzione di furto di 800 pali di viti a danno dello stesso Michele Maras avrebbero tentato di indurre dei testimoni a deporre il falso a loro favore.

Al dibattimento presieduto dal cons. dott. Signori, gli accusati si mantennero recisamente negativi. In esito alle emergenze la Corte dichiarò assolti Matteo Mattossovich, Simone Mattossovich fu Gregorio e Giovanni Cechich, dichiarò gli altri colpevoli come in accusa e condannò Matteo Cechich ad un anno, Simone Mattossovich fu Martino a sei mesi e Pietro Popovich a undici mesi di carcere duro inasprito con un digiuno, isolamento, cella oscura e giaciglio duro al mese e a rifondere solidariamente al danneggiato il danno con cor. 892.20.

SCARTO.

Sovra un colore *inter*
Una macchia d'*intero senza testa*
Più facilmente assai si può veder.

Spiegazione del giuoco precedente:
COOD. MITI. CONUTIVA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 25 Giugno. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 640.23, Staatsbahn 727.—, Alpine 986.—, Lotti turchi 240.—. — La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit —.— (199.75), Disconto 183.75 (183.75). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.03, (101.02), Rendita 99.16 (99.20), Meridion. 605.— (605.—). Mediterranee 392.— (393.—), Edison 554.— (556.—), Banca Comm. 814.50 (817.—), Terni 1450.— (1434.—). Chiusa Rend. franc. 93.05 (93.20), Ital. 97.90 (98.25), Spagn. 95.— (95.05), Banche Ottom. 698.— (699.—), Rio Tinto 20.28 (20.36), Lotti turchi 206.— (203.50).

NUOVA YORK 25. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106 3/4, Baltimore and Ohio 108 1/8, Canadà-Pacific 264 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 104, Missouri Pacific 36 3/4, Northern Pacific 119 1/2, Pennsylvania 123 3/8, Philadelphia and Reading 165 7/8, Southern Pacific 109 7/8, Southern Railway Com. 27 3/4, Union Pacific Com. 168 3/4, Amlgamated Copper 85 1/2, Anaconda 43 7/8, U. S. Steel Corp. Com. 69 1/8. Tendenza calma.

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 241.30 a 241.10, Francia 95.65 a 95.95, Italia 94.60 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.95 a 118.30, Bancon. germ. 117.95 a 118.30, Rend. austr. carta 87.80 a 88.20, Rend. ungher. corone 87.60 a 87.90, Credit 640.— a 642.—, Italiana 96.— a 96.75, Staatsbahn 726.50 a 728.50, Lombarde 97.25 a 99.25, Lotti turchi 240.— a 243.—.

PARIGI 25. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.05, Rend. italiana 3 3/4% 97.90, Rend. spagnuola esterna 95.—, Azioni Banca ottomana 698.—.
PARIGI 25. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombardo 102.—, Rend. turca unif. 89.90, Cambio Londra 252.36, Rend. aust. oro 97.50, Rendita ungh. oro 4% [illegible], Länderbank [illegible], Lotti turchi 206.—, Banca di Parigi 1835, Azioni Meridionali ital. 596.—, Rio Tinto 20.28.
LONDRA 25. (Chiusa). Consolid. 78 1/4, Lombardi 4 1/8, Argento 28 7/16, Rend. spagn. 92 3/4, Italiana [illegible], Cambio su Vienna 24.46, Sconto di piazza 2 [illegible].
FRANCOFORTE 25. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 199.80, Ferrate Stato 153.—, Lombarde 18.75.

Caffè. AMBURGO 25. (Chiusa). Santos good average per settem. 69.75, per dicembre 69.50, per marzo 69.25, per maggio 69.50. staz.o
HAVRE 25. Santos good average per settem. (50 chilo) a 85.50, per dicem. 85.75. calmo
NUOVA YORK 25. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 3 di meno, dicem. 2 di meno.
Cotoni. LIVERPOOL 25. Mercato [illegible]. Tender in Dochets —. Vendite 8000. Importazione [illegible]. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., giugno 6 44/100, giugno-luglio [illegible], luglio-agosto 6 42/100, agosto-settembre [illegible] settembre-ottobre 6 35/100, ottobre-novembre 6 29/100, novembre-dicembre 6 27/100, dicembre-gennaio 6 26/100, gennaio-febbraio 6 26/100, febbraio-marzo [illegible].
Metalli. LONDRA 25. Stagno (Straits). Apertura 206 1/2, Chiusa 197.—, Rame Chil. e Baars dog.ord. brand. Apert. pronto [illegible], per 3 mesi 77 1/2.
Olio. PARIGI 25. Ravizzone per mese corrente 74.25, per luglio [illegible], per luglio-agosto 74.75, per settem.-dicem. 76.60. calmo
Avena. PARIGI 25. Mese corr. 22.75, per luglio 22.45, per luglio-agosto 21.40, per settem.-dicembre 19.40. [illegible]
Frumento. PARIGI 25. Mese corr. [illegible], per luglio [illegible], per luglio-agosto [illegible], per settem.-dicem. [illegible]
Farina. PARIGI 25. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 42.70, per giugno 40.70, per luglio-agosto 38.95, per settem.-dicem. 34.75. [illegible]
Spirito. PARIGI 25. Per mese corr. 68.50, per giugno 68.75, per luglio-agosto [illegible], per settem. dicem. 53.75. [illegible]
Zucchero. PARIGI 25. Greggio da 88° uso nuovo 33.—34.— calmo, bianco per mese corr. [illegible], per luglio 42 1/8, per luglio-agosto 42.25, per otto-genn. 33.75. Raffinato 77.50 a 78.—. Calmo (A [illegible])
Zucchero. AMBURGO 25. (Chiusa). Per giugno 11.20, per luglio 11.22 1/2, per agosto 11.[illegible], per settem. 11.20—, per ottob. 10.—, p. nov. [illegible].
LONDRA 25. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 11 1/8. [illegible]

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 Giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Helouan	28	Caricazione
Molo IV	Robinia	29	Scaricazione
» IV			
1 a	Matyas Kyraly	26	»
3	Satirios	28	»
Molo Lloyd			
A			
B			
C			
D			
E			
6	Carinthia	26	»
8	Laura	27	Caricazione
12 a			
12 b	S. Severo	25	Scaricazione
Molo II			
13 a			
13 b	Maria Carmela	8	Caricazione
14	Moravia	1	Scaricazione
17	Katina	6	»
21	Goritia	7	»
22	Arkadia	8	»
Molo)	Gius. Illardi	7	Caricazione
23	China	1	Scaricazione
24	Samos	8	Caricazione
25	Sempre Avanti	5	»
30	Anna Goich	4	Scaricazione
32			
69	Urano	26	»
71	Achille	25	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblicità, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 806. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BAMBINAIA friulana, pratica, raccomandabilissima, offresi prontamente. Chiozza 5, secondo, destra. 9247 A

CUOCA fina offresi provvisoriamente o stabile. Indirizzo Piccolo. 5699 A

CAMERIERA brava cucinare offresi presso piccola famiglia, a giornata. Offerte «5709» al Piccolo. 5709 A

CUOCA media età, cerca posto presso signore solo, oppure signora, ed anche coniugi senza figli, qui e fuori, piazza Sansovino n. 6, terzo piano, presso Sparavier. 9218 A

CAMERIERA brava cucito, servizio di tavola e altri lavori, offresi. Offerte «V. E. 5701» Piccolo. 5701 A

CUOCA tedesca, pratica tutti lavori di casa, offresi per distinta famiglia oppure signora sola. Gentili offerte sub «Onesta 5675» Piccolo. 5675 A

RAGAZZA servizio, offresi, buoni attestati, dalle 8-5. Offerte «Capace 9264» Piccolo. 9264 A

RAGAZZA slovena cerca posto quale servetta o bambinaia presso piccola famiglia slovena o tedesca. Offerte «Sedicenne» al Piccolo. 5688 A

RAGAZZA per famiglia distinta, sa cucire, stirare, qualsiasi riparazione, offresi per settembre presso famiglia viennese. - Offerte «Vienna 102» Piccolo. 5644 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA per distinta piccola famiglia, cercasi. Presentarsi passeggio Sant'Andrea N. 36, II piano, 10. 5599 B

CUOCA o persona che cucini sotto direzione, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5557 B

CUOCA capace per trattoria italiana cercasi prontamente. Glavina Giacomo, Vienna IV, rechte Wienzeile N. 19/b. 13703 B

CUOCA provvisoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5713 B

CAMERIERA e servitore cercansi per pensione casa tedesca. Villa Valeria, Portorose. 13712 B

CUOCA o domestica, che sappia cucinare bene, con buoni attestati e raccomandazioni, cerca famiglia triestina ora in villeggiatura a Capodistria. Presentarsi entro mattina, via Nuova 4. (Navigazione). 5746 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Arcata 16, primo piano, scala prima, porta N. 9. 9188 B

DOMESTICA giovane, paziente bambini, con buoni attestati, cercasi. Parini 2, I. 9189 B

DOMESTICA brava di cucina, cercasi per venire in campagna, paga cor. 32. Presentarsi dalle 9 alle 4. Coroneo 9, IV p., porta sinistra. 9238 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi, buon salario. Via Michelangelo 23. 9227 B

DOMESTICA giovane, tedesca, cercasi per due persone, Via Cassa Risparmio 3, IV. 12220 B

DOMESTICA fina capace cucinare cercano prontamente coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 12211 B

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente, piccola famiglia. Chiozza 55, secondo, Camerino. 9213 B

DOMESTICA capace, per tutti lavori, cercasi, buona rimunerazione. San Michele 35, II. 9223 B

DONNA tedesca cercasi per tutti lavori per undici giorni. Indirizzo al Piccolo. 5725 B

DONNA di servizio, cercasi per tutto il giorno. Trattoria, Fontana 13. 9268 B

DOMESTICA semplice, friulana, cercasi. Via Barriera 7. 5747 B

DOMESTICA giovane, pratica, sappia un po' cucinare, cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 5745 B

DOMESTICA pulita, anche tedesca, cercasi per piccola famiglia. Via Cassa di Risparmio 3, III. 5763 B

DOMESTICA, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5289 B

PRESTASERVIZI cercasi pel dopopranzo dalle 3 alle 6. Indirizzo Piccolo. 5668 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi; presentarsi alle 11. Via Ponterosso 3, terzo. 5652 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Via Giulia 5, porta 10. 9172 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, tre ore dopopranzo, attestati, cor. 28, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5658 B

RAGAZZA giovane, aiuto lavori domestici, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, secondo. 9284 B

RAGAZZA di servizio, cercasi. Via Ferriera 21, V, porta 13. 9259 B

RAGAZZA o ragazzetta, cercasi. Via Gatteri 28. 5751 B

RAGAZZA friulana, affezionata, cercasi da coniugi con bambina; trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 5578 B

RAGAZZA cercasi per tenere bambina tre ore dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 5707 B

SERVETTA ricercata da piccola famiglia, presentarsi mattina. Scussa 7, terzo. 9239 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAPO-Contabile abilissimo, perfetto bilancista, cognizioni italiano, tedesco, sloveno, lavoratore indipendente, esperto affarista, disposto viaggiare, miti pretese, offresi. Offerte «Ragioniere 8697» Piccolo. 8697 C

FALEGNAME capacissimo, propri ordigni, offresi alle famiglie. Offerte «Modesto» Piccolo. 9207 C

GIOVANETTO capace surrogare operatore cinematografo offresi, miti pretese. Offerte «Arrigo» Piccolo. 5653 C

GIOVANE italiano, istruito, cerca impiego in qualsiasi ufficio, capace anche dattilografo. Indirizzo Piccolo. 5627 C

GIOVANE ventiquattrenne, colto (conoscenza perfetta corrispondenza italiana e cognizione contabilità) cerca occupazione Trieste o altra città. Scrivere «Impiego» Piccolo. 9205 C

GIOVANE conoscenza perfetta italiano, tedesco, offresi. Offerte sub «Diamanie» Piccolo. 9232 C

GUARNITRICE di cappelli, cerca impiego presso una modista. Offerte «Guarnitrice 9160» Piccolo. 9160 C

IMPIEGATO Statale, legale, amministrativo, assumerebbe amministrazione grandi stabili. Offerte sub «9280» Piccolo. 9280 C

ISTANZE di qualsiasi genere, suppliche, ricorsi, pertinenze ecc. si eseguiscono con tutta sollecitudine a modiche condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5737 C

INFERMIERE, giovane robusto, 26 anni, con certificato dell'I. R. Marina da guerra, offresi famiglie private. Offerte «Infermiere capace» Piccolo. 5438 C

PERSONA seria, pratica tenitura libri, contabilità, italiano, francese, miti pretese, offresi ditte commerciali; disponibile anche ore. Offerte «Francais» Piccolo. 5655 C

PENSIONATO intelligente, media età, vedovo senza prole, conoscenza diverse lingue, offresi custode società, accompagnatore, lettore o altro, anche fuori Trieste, miti pretese. Offerte «Pensionato» Piccolo. 5630 C

RITOCCATORE pratico tutti i lavori di studio, offresi. Indirizzo al Piccolo. 5744 C

QUARANTENNE italiano, licenza tecnica, esperto assicurazione incendi, già agente generale, occuperebbesi quale archivista o simile presso primaria compagnia. Offerte «Laurentis» Piccolo. 5654 C

SARTA bravissima, capace qualunque figurino, offresi giornata, famiglie. Gentili offerte Piccolo «Sarta». 9236 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, bella calligrafia, cerca posto. Offerte sub «Diurnista» Piccolo. 9220 C

SARTA capacissima cercasi a giornata. - S. Caterina 9, porta sinistra. 9211 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco e slavo cerca posto quale cassiera o venditrice. Indirizzo Piccolo. 5687 C

SIGNORA civile, indipendente, brava massaia, offresi presso signore solo, anche vedovo con figli o in restaurant, cucina, oppure presso piccola famiglia, per Dalmazia, Fiume, Alessandria Egitto. Scrivere «Laboriosa» fermo Posta Stadion, verso scontrino. 9270 C

SIGNORA italiana assumerebbe in qualche ora del giorno istruire bambini e portarli a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 5628 C

VENTENNE, assolto commerciale, conosce italiano, tedesco, francese, cognizioni slavo, inglese cerca posto. Offerte «1912» Piccolo. 9242 C

VESTITI elegantissimi da signora confezionansi prontamente da cor. 5 in più. Ireneo 5, porta 13. 9186 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE ed apprendisti cerca la fabbrica registri commerciali. - Carlo Glessich, Farneto 30. 9076 D

AGENTE e signorina chincaglie giocattoli, prima forza, sappiano più lingue, cercansi per grande forte ditta Trieste. Offerte sub «C. e C.» al Piccolo. 5719 D

ALLIEVI (due) per fonderia cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5657 D

APPRENDISTA tappezziere, cercasi prontamente. Luigi Zanne, Acquedotto 63. 9250 D

CAPO Lavorante per una fabbrica di ceresina, cercasi. Offerte «9079» al Piccolo. 9079 D

CASSIERA-venditrice, conoscenza lingue cercasi. Offerte con pretese sub «Venditrice 5642» Piccolo. 5642 D

CASSIERA praticante, provvisoriamente senza paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5765 D

DITTA in droghe, cerca impaccatore. Indirizzo al Piccolo. 5716 D

DATTILOGRAFA celere, con paga, perfetta italiano, tedesco, con bella calligrafia, servizio 9-2, cercasi; escluse principianti. Offerte sub «Intelligente N. 100» posta centrale verso scontrino. 5495 D

GIOVANOTTO robusto cercasi per condurre triciclo. Settimanali cor. 14. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

GIOVANE impiegato per ferrovia e dogana, cercasi da spedizioni. Offerte sub «Attivo 2» al Piccolo. 9174 D

GIOVANE lavorante carraio, cercasi. Offerte Ceroici Odorico, Pirano. 5641 D

GIOVANE praticante con piccola paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5643 D

GARZONA per Gilet, cercasi. Via del Monte N. 21, piano II. 5647 D

GARZONA stiratrice, paga quattro corone settimanali, cercasi. Piazza Stazione 3. 9279 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna, cercansi. Chiozza 25, II piano porta 6. 9249 D

GIOVANE impiegato tecnico, troverebbe occupazione quale disegnatore di macchine ed edifici presso importante opificio. Si richiede anche capacità in sorveglianza costruzioni e perfetta conoscenza italiano-tedesco. Offerte con pretese sub «Stabilità» fermo posta centrale Gorizia. 13699 D

LAVORANTE abile fabbro e ragazzi cerca Giacomo Srebotti. Donato Bramante 11. 5585 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti calzolai, cercansi. Indirizzo Piccolo. 5714 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi per lavorare in negozio. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 5664 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(2)

Accanto ad essa era un giovane alto, vestito di velluto grigio, dall'aria di artista.

— Volete che v'accompagni, dottoressa?

Dottoressa! che appellativo bizzarro per quella seducente creatura!

Senz'alcun atto di stupore, essa rispose al giovane:

— Non dovrei accettare... ma devo farvi una confessione, amici miei... Ho una certa paura della notte, sovratutto a traverso i boschi.... Ogni cosa assume un'apparenza fantastica e, quantunque io sia donna da non scaldarmi la testa, pure m'immagino tante fantasie... E poi..

— Sì, - interruppe il pittore - la storia del Cacciatore Maledetto, che si sussurra nel paese... Una bella fissazione, eh! Charron?

Il marito della brunetta non approvò; anzi aggrottò le sopracciglia.

— Forse no - egli disse. - Perchè in paese succedono strane cose... Da sette anni abito a Villefort, d'inverno come d'estate... Sino all'anno scorso, mai un furto, mai vagabondi in giro.... Era un luogo benedetto, dove si poteva dormire colla porta aperta. Adesso, appena scende la notte, la gente si asserraglia in casa per paura di quel Cacciatore Maledetto....

— Tanto più - interloquì la moglie - che l'inverno passato vennero saccheggiate parecchie belle proprietà ed i ladri sono rimasti irreperibili... Poi molti del paese asseriscono d'aver veduto il Cacciatore...

Ciò dicendo, abbassava la voce con un brivido.

— Ma davvero, - domandò Francoise - che non è una favola, signora Charron?

— Bisogna crederlo... La moglie del valigiaio l'ha visto, come vedo voi, aggirarsi attorno al cimitero... Le Grand Luigi, il campanaro, l'ha visto il mese scorso a passeggiare in mezzo alla pianura; sotto la luna, il suo sudario pareva ancora più bianco ed aveva qualcosa di brillante attorno alla testa... Poveretto! d'allora, sembra divenir matto, quando sta per giunger sera.

— Io domando pure di vedere per crederci - disse ridendo Giovanni Salcède il pittore. - Tutto ciò mi puzza di fola da bambini e Salcède non ci si lascia prendere... Prima di tutto un cacciatore che gira avvolto in un sudario...

Ma Charron l'interruppe:

— E' a causa della leggenda...

— Che leggenda?

— Quella del Cacciatore Maledetto, che tornava al diciottesimo secolo... Negli archivi di Villefort-le Vieux si trovano documenti molto curiosi al riguardo... Sembra che era uno degli antichi signori della Morinière.

— La Morinière? - ripetè il pittore. - Non è lo splendido dominio disabitato che guarda dalla cima della collina il paese?

— Precisamente, caro Giovanni... E' un castello posseduto dagli spiriti, a quanto sembra... in cui succedono cose spaventose. Si pretende che la famiglia sia estinta... che non esistano eredi, neppure indiretti... Si parla di tesori favolosi accumulati in fondo ad una cisterna... insomma se ne raccontano tante... In quanto al Cacciatore Maledetto, aveva venduta l'anima sua al diavolo per non vedere diminuire mai la sua ricchezza... Ora egli era giuocatore, libertino... uno dei compagni del Reggente, uno dei più scapestrati dell'epoca.

«Sei mesi prima di toccar la quarantina, si stabilì alla Morinière e fece mostra di tale devozione, che tutti quelli del paese ne facevano le più alte meraviglie.

«Egli cercava di fare penitenza per riscattare il suo patto col diavolo.

«Ma una mattina, precisamente al compir i quarant'anni, fu trovato dal cameriere morto appie' del letto, col viso nero come carbone e con un'espressione indescrivibile di terrore negli occhi vitrei.

«Alcuni giorni dopo un boscaiuolo ad ora tarda vide errare sotto gli alberi della foresta un uomo avvolto in un sudario e seguito da un grosso cane, che mandava fiamme dalle narici.

— Ecco perchè - disse la brunetta - Le Gran parla anche di un cane... Io rabbrividisco.

— Via! tranquillatevi, cara signora - fece Françoise, ridendo - L'istoria è interessante, anche impressionante... Tuttavia, malgrado le affermazioni di Le Grand, ho gran dubbio che non incontrerò mai il signore della Morinière.

— Lo credo io pure - confermò il pittore. - A chi può essere venuto per la testa di tirar fuori questa storia?... Frattanto era sparito...

— Quasi da due secoli - aggiunse Charon. - L'ultima delle sue apparizioni sarebbe, al dire della leggenda, del 1730 circa... Ma si parla ancora dei La Morinière anche oggi.

— Si dice che abbiano anch'essi fatto patto col diavolo?

— No... le voci si limitano ad affermare che tutti i discendenti del Cacciatore Maledetto sono morti, senz'eccezione della stessa morte a quarant'anni. Si son trovati alla mattina a pie' del loro letto col viso nero e le dita rattratte.

— Se ciò fosse vero - osservò Françoise - capisco che l'immaginazione popolare abbia fatto molto lavorio su questo argomento.

— L'ultimo conte di La Morinière ha lasciata la Francia nel 1858... In seguito non s'è più saputo che sia stato di lui...

Nella quiete notturna suonarono le nove e mezzo.

— Ci racconterete il seguito un'altra volta, caro signor Charron - fece la dottoressa. - Io vado. Non sarò a casa prima delle dieci e mezzo.

Si scambiarono calorose strette di mano con la promessa di rivedersi presto.

Qualche minuto più tardi Françoise Reynier percorreva la bella strada che da Villefort mena al Chêne-Rouge, dove essa dimorava.

Chêne-Rouge era un piccolo villaggio, delizioso, tranquillo e fiorito, che molti artisti parigini, specialmente pittori, sceglievano per passarvi d'estate in villeggiatura.

Per arrivarvi, tornando da Villefort, bisognava passar nella foresta per circa due chilometri.

Giovanni Salcède era vicino di Pietro Charron e Françoise, seguitando a camminare, si scusava col pittore del disturbo che gli dava.

— Via! lasciate andare, dottoressa - rispose il giovane. - Vi devo ben questo poichè, in grazia vostra, ho passato una serata gradevolissima. E' da molto tempo che conoscete i Charron?

— Dall'inverno scorso... Li ho conosciuti a Parigi in casa di comuni amici... Essi m'han invitata, ma io non ho potuto esser libera prima dell'estate. Poi questo angolo di Seine-et-Oise mi ha così sedotta che ho immediatamente preso in affitto una casetta a Chêne-Rouge, la sola che si trovasse libera e mi ci sono stabilita per passarvi le mie vacanze... Che calma!... come ci si sente vivere ed il lavoro riesce facile.

— Lavorate molto?

— Diamine! ci si guadagna la vita, caro signore, dal momento che i miei parenti si sono del tutto dimenticati di lasciarmi abbastanza per restare senza far nulla... E' giusto perchè ho lavorato troppo, che, affaticata, un poco neurastenica, sono venuta a ritemprarmi qui... dove nessuno mi conosce... dove non pratico anima viva...

— E non cercate clienti - notò il pittore.

— Charron ha avuto torto di accennare alla mia professione... Voi andrete a dirlo da per tutto... Mentre io a Chêne-Rouge non intendo passare che per una borghese qualunque.

— Va bene, va bene, terrò la lingua, poichè voi disdegnate la gloria... Eppure sarebbe una bella cosa, che una graziosa dottorina come voi si aggiungesse alla nostra falange.

— La casa dove abito è da vendere... essa mi piace e non è cara... Due mesi tutti gli anni in mezzo ai boschi sarebbe il mio sogno... Cercherò di effettuarlo...

— Me lo auguro... Ci si vedrebbe spesso... Potrei fare il vostro ritratto...

— Adesso intanto tornate a casa.

— Come! Non v'accompagno fino alla porta?

— Inutile. Vedete quest'immensa pianura inondata di luce bianca che pare mi gridi di sbrigarmi?... In pochi salti ci sarò...

— Se aveste paura?

— Di che?... Nella foresta, capisco, ma qui... Mi prendete per una donnicciuola?... Dunque, caro signore, buona sera, mille grazie e arrivederci.

Salcède insisteva; ma Françoise lo convinse ch'essa non correva assolutamente alcun rischio.

ELY MONTELERC. (Continua).

†

Volava oggi a Dio, dopo lunghe sofferenze, l'anima benedetta di

VINCENZA Ved. SVILOCOSSI

Gli addolorati figli **VITTORIA SCIOLETICH, cap. NICOLO'** (assente), **TOMMASO** ed **EMILIO** (assente), assieme alle loro famiglie, ne dànno triste parte ai parenti, amici e conoscenti.

CALAMOTTA-TRIESTE, 24 giugno 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

Polissene ved. Pogatschnegg n. Giannelia

spirò quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti della religione greco-orientale.

Le desolate sottoscritte dànno parte di tanta sciagura ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 giugno 1912.

FAMIGLIE:

Pogatschnegg, Perco, Janovitz, Giannelia, Menzello

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Le sottoscritte, con l'animo addolorato, partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro adorata

PINA

avvenuto iersera, dopo lunghe ed atroci sofferenze nella verde età di 18 anni.

I funerali seguiranno giovedì 27 corr., alle ore 5 pom., partendo dalla casa N. 4 di via dei Pallini.

FAMIGLIE

FABRIS, MARINELLI e ZANCHI.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO.

All'egregio signor direttore primario **dott. Canestrini,** alla Direzione, allo spettabile Corpo medico ed agli egregi signori impiegati del Frenocomio civico, nonchè a tutti quei buoni che in vario modo vollero onorare la memoria dell'indimenticabile, adorato loro

UMBERTO SCHICK

porgono infinite grazie le addolorate famiglie

SCHICK-WEIS.

Trieste, 25 giugno 1912.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

LAVORANTE sarta da donna, cercasi. Via Gatteri 16, II. 9164 D

LAVORANTE copertaia, cercasi. Via di Cologna N. 11, I piano. 9169 D

LAVORANTE o mezzo lavorante orefice cercasi. Via Farneto 15. 9182 D

MEZZA lavorante sarta cercasi prontamente per due settimane. Indirizzo Piccolo. 5678 D

MEZZO lavorante calzolaio per tutti lavori, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5708 D

OROLOGIAIO cercasi da orefice per scambiare lavoro. Offerte al Piccolo «Orefice». 5559 D

OPERAI falegnami, due, cercansi. Via Rossetti 43. 5766 D

PARRUCCHIERA cor. 6 mensili cercasi. Indirizzo Piccolo. 5661 D

PORTINAIO senza figli, possibilmente sarto, cercasi per casa centrica posizione, appartamento gratis, piccola paga mensile per pulizia. - Offerte sub «Portinaio 5673» Piccolo. 5673 D

PRIME lavoranti bravissime sarte donna, con buona paga, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5712 D

RAGAZZO per macelleria trova pronta occupazione. Polacco, Riborgo. 9134 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Via Foscolo 4. 9157 D

RAGAZZO con paga, cercasi prontamente. Doria, Via Nuova N. 38. 9152 D

RAGAZZO per negozio pellami, cercasi. Rizzatto, Acquedotto 14. 9165 D

RAGAZZO 14 anni, cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 5735 D

RAGAZZA pratica fabbricazione sacchetti cercasi. Indirizzo Piccolo. 5683 D

RAGAZZE e garzone sarte uomo cercansi. S. Nicolò 18, Spangaro. 5684 D

RAGAZZE apprendiste per legatoria di libri cerca la libreria Chiopris. 5672 D

STENO-dattilografa, conoscenza italiano, possibilmente francese, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5762 D

SARTA brava per bambini, cercasi a giornata. Galileo 16, III. 5638 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, con perfetta conoscenza italiano e specialmente tedesco, cercasi prontamente per importante opificio Gorizia. Offerte con pretese sub «Corrispondente» fermo posta centrale, Gorizia. 13714 D

VENDITRICE ramo chincaglie, conoscenza lingua tedesca, cercasi prontamente, preferibile provetta. Indirizzo al Piccolo. 12214 D

VENDITRICI in ramo galanterie, cercansi prontamente presso Grand Bazar Spiegel Via delle Poste N. 1. 9252 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata da affittare presso coniugi soli. Acquedotto 88, piepiano. 5449 E

CAMERA vuota, parchettata, affittasi a signora sola presso piccola famiglia. Via Canova 9, III, porta 19. 9159 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, davanti, gas, affittasi. Farneto 37, porta 5. 9154 E

CAMERA bene ammobiliata, casa nuova, affitta piccola famiglia, unico subinquilino. Gatteri 19, p. II, porta 22. 5624 E

CAMERA due finestre, bellissima, ammobiliata, affittasi. Torrebianca 22, IV, porta 9. 9243 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi cor. 17. Artisti 7, II. 5666 E

CAMERA ammobiliata affittasi 1.o luglio, ingresso libero. Via Nuova 49, secondo. 9230 E

CAMERA ammobiliata due letti per signorine impiegate, affittasi prontamente. - Piazza Leonardo Vinci 4, II, porta N. 10. 9175 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente uno due giovani. Belvedere 18, pianoterra. 5736 C

CAMERA due finestre, grande, sul davanti, acqua, affittasi. Antonio Caccia 3, IV. 9173 E

CAMERA vuota, comodo tutta cucina, acqua, terrazza, affittasi prontamente. Via S. Maurizio 12, I. 5696 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Olmo 2, terzo, porta 19. 9199 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, compreso pensione 70 corone mensili; cameretta vitto 52; affittansi. Palestrina 2, II, porta 7. 5704 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero, soleggiata, affittasi. Capello 3, II, porta 3. 9158 E

CAMERINO con letto affittasi. Piazza Leonardo da Vinci N. 1, porta 18. 9191 E

CAMERINO con vitto o anche senza affittasi. Bisiach, Dante Alighieri 12, terzo. 5686 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Tiziano 4, primo porta 5. 5749 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi, cor. 12. Molingrande 16, piano I. 9262 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Maiolica 6, I. Visitare da mezzogiorno in poi. 5768 E

LETTO affitta persona pulita, via Olmo 4, III, porta 13. 9221 E

LETTO in camerino, ingresso libero, affittasi. Giuliani 29, porta 10. 9257 E

LETTO affittasi ad operaio. Chiozza 3, I piano, porta 6. 5682 E

STANZA, vitto, eventualmente uso piano, elegante, affittasi. Cecilia 14, Portiere. 5530 E

STANZA vuota, bella, netta, due finestre, acqua, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5529 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, massima pulizia, via Zovenzoni 4, III, sinistra, fermata tram, giardino pubblico. 9073 E

STANZA elegantemente, ammobiliata, da affittare. Manzoni 2, porta 12. 5741 E

STANZA affittasi prontamente, volendo vitto. Via Caserma 16, terzo. 9241 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giovanni Boccaccio n. 5, I p. 9215 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, palazzina nuova, ascensore, affitta distinta famiglia. Nicolò 33, secondo. 9216 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi onesto giovane. Carradori 16, V, porta 13. 9219 E

STANZA ammobiliata, grande, affittasi cor. 20. Via Cecilia 2, I. 9204 E

STANZETTA elegantissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, primo, porta 9. 9192 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, eventualmente vitto. Via Molin piccolo N. 8, porta 10. 9187 E

STANZA elegantemente ammobiliata, davanti, quiete, affittasi distinta signora, signorina. Belvedere 12, primo, porta 5. 9193 E

STANZE (due), una grande due persone o vuota, una piccola, affittansi prontamente. Chiozza 12, I. 9194 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 20. Piazza Grande 3, porta 12. 9180 E

STANZA lussuosamente ammobiliata, grande, ariosa, gas, bagno, affittasi. Acquedotto 56, porta 11. 9271 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Pietà 21, porta 23. 9272 E

STANZA signorile, bagno, luce elettrica, vitto finissimo, affittasi. - Nuova 9, porta 11. 9274 E

STANZA ammobiliata, bella, uno o due letti, affittasi. Molino Piccolo 14, III, porta 7. 5767 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 5757 E

STANZE due, bene ammobiliate o vuote, uso cucina, affittansi. Maiolica 16, II, angolo Tintore. 9254 E

STANZA grande, bella, ingresso libero, stufa, affittasi. Via Boschetto 1, II. 9267 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, vitto, affittasi. Farneto 38, porta 14. 5748 E

STANZE due, ammobiliate, volendo vitto, affittansi. Corso 39, piano II. 5750 E

STANZA bella, bene ammobiliata, quasi ingresso libero. Valdirivo 11, I. 9255 E

STANZA elegantemente ammobiliata, in posizione senza polvere, affittasi prontamente o per 1. luglio presso piccola famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 4999 E

VITTO finissimo, igienico, scrupolosa nettezza, riceverebbe distinto signore, unico pensionante, presso piccola distinta famiglia senza bambini, assoluta tranquillità, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5519 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, ariosa, piccolo comodo cucina, paraggi vie Lazzaretto vecchio, S. Martiri, Montfort e vicinanze, cerca signore civile. Offerte sub «15 Luglio» Piccolo. 5700 F

CAMERA ammobiliata con due letti cerca persona seria pel 1. luglio. Offerte con prezzo «Rodolfo 9176» al Piccolo. 9176 F

GIOVANE distinto cerca pensione presso distinta famiglia tedesca, scopo imparare lingua. - Offerte «Labor 601» fermo posta. 5663 F

RAGAZZINA 11 anni desiderasi collocare a pensione presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 5667 F

STANZETTA vuota, cerca ragazza sola. Offerte «Prezzo mitissimo» al Piccolo. 9265 F

STANZA ammobiliata, con vitto, cerca impiegata. Offerte sub «Pulizia» Piccolo. 5724 F

STANZA bella, grande, due letti, cercasi prontamente vicinanze Ponterosso. Offerte «Forestiero 5632» al Piccolo. 5632 F

SIGNORINA attempata, di buonissima famiglia, cerca signorina di buona famiglia con buone referenze per prendere assieme un quartierino nelle vicinanze Acquedotto, primo piano, con due camere disobbligate e cucina, tenendosi ognuna una camera con l'uso della cucina. Offerte sub «Preme per 24 agosto» al Piccolo. 230 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, cerca giovane serio, 1 luglio, paraggi Meridionale. Offerte con prezzo «Vittorio» Piccolo. 9269 F

STANZE belle, ammobiliate, una o due, posizione centrica, assoluta pulizia, ingresso libero, cerca signore. Offerte sub «Nettezza» al Piccolo. 5690 F

VITTO, alloggio, cerca giovanotto presso piccola famiglia. - Offerte prezzo sub «Gioielliere» Piccolo. 5649 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA di nuovi corsi speciali, di solo taglio, in luglio, durata un mese. Ultimo corso della stagione. Iscrizioni giornalmente Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 9217 G

CONVITTO, Doposcuola, Corsi accelerati. Aperto anche durante vacanze. Sorveglianza domestica. Preparazione esami ammissione, riparazione, specialmente latino, greco, tedesco, matematica. Scolari bocciati possono riacquistare anni perduti. Insegnano professori specialisti. Accettansi semiconvittori. Retta mite. Informazioni dalla Direzione Istituto Educativo, S. Michele 14. 12212 G

ALLA «Minerva» Madonnina 9, III, chiunque apprende celermente, facilissimamente: italiano, tedesco, francese, inglese, serbo-croato, sloveno, ungherese, spagnuolo, portoghese, russo. Aritmetica, contabilità, tenitura, ecc. (soltanto in 6 lezioni). Stenografia, dattilografia. 9190 G

GIOVANE italiano, toscano, impartirebbe lezioni private di italiano e latino. Indirizzo Piccolo. 5626 G

MANDOLINO, piano, ognuno apprende in tre mesi. Sebastiano 1, I. 5648 G

MAESTRA comunale giovane, perfetta conoscenza lingue, offresi gentilmente a distinta famiglia compagnia villeggiatura-istruzione. Indirizzo Piccolo. 5718 G

SETTE, dieci, venti corone mensili, sessanta separate, tutte materie commerciali, tanto in lingua tedesca, che italiana, stenodattilografia, scrivere a macchina celerissimamente, nonchè corripetizioni, preparazione esami qualunque materia scuole superiori. Studio Cernè, Stadion 11. 5691 G

STUDENTE VIII ginnasio, abilissimo insegnamento, offresi corripetitore vacanze tutte materie. Offerte sub «Serietà 9047» Piccolo. 9047 G

STUDENTE serio, offresi quale corripetitore qualunque materia, classi inferiori, reali italiane. Offerte «Abilissimo» Piccolo. 9231 G

VIOLINO impartirebbesi coscienziosamente lezioni, modicissimo prezzo. Scrivere «Neumi 5514» Piccolo. 5514 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FERMAGLIO mezza luna con diamantini smarrito. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 5660 H

PORTASIGARETTE argento, smarrito domenica strada maestra Basovizza a Cologna, rinvenitore mancia. Indirizzo Piccolo. 5650 H

PORTAFOGLIO con biglietto di Monte e fotografia, smarrito domenica. Onesto rinvenitore porti indirizzo al Piccolo. 5740H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, famiglia civile, centro, cercasi prontamente. Offerte «Quartiere» Piccolo. 5659 I

APPARTAMENTO due, quattro stanze, cucina, con giardino, pezzo terreno oppure vasto cortile per proprio esclusivo uso, cercasi Scorcola, Romagna, Commerciale, Cologna. Offerte «R. 62» al Piccolo. 5692 I

CASETTA campagna nei dintorni, cercasi in affitto. Offerte «Preme 9263» Piccolo. 9263 I

MAGAZZINO adatto trattoria, cercasi per agosto, via grande passaggio. Indirizzo Piccolo. 5759 I

NEGOZIO cercasi 24 febbraio, possibilmente angolo, centro. Mediatori esclusi. Offerte «Negoziante» Piccolo. 5723 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sul Corso, I piano, 4 camere, camerino, cucina, terrazza, adatto per uffici, sartoria ecc., affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 5205 L

APPARTAMENTO sul Corso, due camere, cucina, affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 5204 L

APPARTAMENTO «Palazzo Greinitz», 3 camere sul Corso, una sulla corte, cucina, bagno, ascensore, confort moderno, affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Caterina N. 1 IV p. 4883 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino bagno, cucina, giardino e cantina, affittasi prontamente. Via Giustinelli 1 A, porta 2. 4887 L

APPARTAMENTI signorili tre, quattro stanze, bagno, camerino, poggiuolo, acqua, gas, prezzi da convenirsi, affittansi per il 24 agosto nel nuovo stabile Passeggio Sant'Andrea 40 (vis-à-vis la torre del Lloyd). Informazioni Zonta 5, telef. 21-64. 4406 L

APPARTAMENTI stupendi, signorili, tutto comfort, due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, cor. 720, eventualmente giardino, affittansi in stabili-villino via Rossetti, angolo via Media 56 e 58. 9128 L

APPARTAMENTI due stanze cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 9097 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina e ripostiglio, subaffittasi cor. 700 tutto compreso. Indirizzo al Piccolo. 5656 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino 1250 tutto compreso affittasi. Rivolgersi scrittoio Segrè, S. Francesco N. 16. 5702 L

APPARTAMENTO elegante, due stanze, accessori, doghe, acqua, gas, affittasi. Alfieri 11. 5526 L

APPARTAMENTI elegantissimi, comfort moderno, tre, quattro stanze, bagno, affittansi per agosto nel nuovo stabile via Galleria 4. Rivolgersi amministratore Steidler, Caffè Tommaso, dalle 6-8 pom. oppure sopraluogo dalle 9-12 antim. e 3-5 pom. 5311 L

APPARTAMENTO tre belle stanze, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi via Vasari; cor 930. Indirizzo Piccolo. 5677 L

APPARTAMENTO, Boccaccio, tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Rocco, San Nicolò. 12213 L

APPARTAMENTO affittasi, Würschinger, Via Stadion n. 10. 5732 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, accessori, appigionansi pel 24 agosto, per informazioni e distinte presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, tel. 1997. 5730 L

APPARTAMENTO splendido, 5 stanze, camerino, bagno, cucina, appigionasi pel 24 agosto. Via Commerciale 3. 5731 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino, subaffittasi in casa nuova, stupenda posizione in via Navali a prezzo vantaggioso. Indirizzo al Piccolo. 5721 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, dispensa, giardino, cantina, acqua, gas, affittasi agosto, eventualmente prima; visitare 11-1, 3-6. Via Rossetti 45, porta 2. 8866 L

APPARTAMENTI belllissimi, 1, 2, 3 stanze, camerino cucina, acqua, gas, affittansi prontamente o per il 24 agosto, Via Tiziano 11 e via Alfieri 6. Rivolgersi al portinaio. 8715 L

APPARTAMENTI vasti, comfort moderno, 2 stanze, camerino, cucina, corone 650 e tre stanze, camerino, cucina corone 800 e 840 affittansi in stupende posizioni città. Rivolgersi scrittoio Massimo d'Azeglio 24, primo. 8669 L

APPARTAMENTO bellissimo, una sala, 4 camere, accessori, affittasi. Donizetti 1, piano secondo. 8490 L

APPARTAMENTI splendidi tre, quattro, cinque stanze, stanzino bagno, massimo comfort, affittansi prontamente-agosto, stabile nuovo Montorsino 3. 11998 L

APPARTAMENTI due, secondo piano S. Michele 37, tre e quattro camere, camerino, cucina, affittansi, pigione 820 e 1100, più accessori. 12193 L

APPARTAMENTO soleggiato, una sala, quattro stanze cameretta bagno, cameretta, dispensa, affittasi, prezzo mite, primo, anche per scrittoio, ambulanza medica. Ruggero Manna 14, sopraluogo dalle 11-1. 9275 L

APPARTAMENTO sul davanti, 4 stanze e locali accessori, 2 ingressi, acqua ecc., cor. 900, appigionasi 24 agosto in Via Farneto 10, IV. Rivolgersi Via S. Giovanni 7, I. 9278 L

APPARTAMENTO sul davanti, al III piano dello stabile di Via Nuova N. 30, composto di cinque stanze e locali accessori, appigionasi 24 agosto, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Via S. Giovanni 7, I. 9277L

APPARTAMENTO comodo, sul davanti, di 3 camere e locali accessori, con acqua ecc. appigionasi 24 agosto, via Fontana, N. 3, cor. 800. Rivolgersi Via S. Giovanni 7, primo. 9276 L

APPARTAMENTI moderni, soleggiati, 2-3 stanze, nuova costruzione, affittansi. - Giulia 74. 5619 L

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, centro, affittasi, e vendonsi mobili. Indirizzo Piccolo. 5629 M

LOCALI vasti, affittansi prontamente nelle case nuove di via Massimo d'Azeglio 11 e via Giorgio Vasari 19, prezzi modici. 5083 L

LOCALE con scansie, adatto sarta, calzoleria ecc., affittasi. Belvedere 7, Bazar. 9283 L

MAGAZZINO un foro con scansie e chiusura scrittoio, affittasi prontamente. Giorgio Vasari 17. 5266 L

MAGAZZINO un foro, affittasi prontamente. Ferriera 31. Informazioni Zonta 5. 5012 L

MAGAZZINO grande, con cortile, adatto trattoria, affittasi per il 24 agosto nel nuovo stabile Passeggio S. Andrea 40 (vis-à-vis la torre del Lloyd). Informazioni Zonta 5 telefono 21-64. 4405 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8917 L

MAGAZZINO asciutto, posizione centrica, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi Donizetti 5, pianoterra. 9161 L

MAGAZZINO comodo affittasi prontamente o per agosto, via Cavazzeni 8. Informazioni Corso 19, II. 9179 L

MAGAZZINI grandi uso negozi o per scopo industriale, affittansi. Via Ugo Foscolo 29-31. - Informazioni sopraluogo. 9210 L

MAGAZZINO annue cor. 228, affittasi prontamente. Piazza del Sansovino 8. 9201 L

VILLA bene ammobiliata, splendida posizione, magnifica vista, cinque minuti dalla Piazza Stazione, 4 camere, cucina, bagno, pollaio, giardino, boschetto ombrosissimo, affittasi dal 15 luglio al 1 settembre, cor. 800 compreso acqua, gas anche cucina. Indirizzo Piccolo. 13715 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUARELLI originali, di Giacomo Acqua e Gatteri, rarissimi; altri, opere pregedipinti ad olio, rarissima occasione, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5761 M

AUTOMOBILE-vetturetta, perfetto stato, 8-12 HP, vendesi. Tintore 6. 5760 M

ATTACCAPANNI, cucine moderne, bianco, laccate, [illegible] donsi prezzi miti. S. Giusto 3, magazzino. 9261 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali; stupenda borsetta argento, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 5621 M

BLUSE seta e velo, abiti donna «reform», «colienne», sacchetti e calzoni bianchi, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 5214 M

BRILLANTI solitari, splendidi orecchini moderni, vendonsi privatamente sole 150; stupendo anello brillante 90; splendido moderno pendantif 180. Indirizzo Piccolo. 5620 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, vendesi prontamente, annullamento matrimonio. Carducci 34, Calzolaio. 5565 M

CAMERA da letto vende falegname. Francesco d'Assisi 53. 5703 M

CUCINE moderne, pronte, vende falegname. Via Madonna del mare 21. 9166 M

CHIUSURA scrittoio ed impalcato, vendonsi. Rivolgersi Donizetti 5, pianoterra. 9162 M

CARRETTO a mano con due ruote cm. 80, larghezza massima, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5697 M

CESTA da viaggio grande vendesi, Via Gatteri 34, II. 12217 M

CAMERE letto, vario stile, armadi 6 cassetti, letti, suste, materassi, scrivanie, floraia, tavoli pranzo, sedie pelle, librerie ecc., prezzi miti, vendonsi. Solitario 2, accanto salumeria. 9245 M

CAMERA matrimoniale vendesi. Sapone 5, p. I, p. 7. 9235 M

COSTUMI da bagno per signora, elegantissimi, vendonsi occasione, prezzi incredibilmente ridotti. G. Vasari 17, porta N. 19. 9171 M

CANARINI Harz (due) buoni, vendonsi causa partenza. Rivolgersi via Procureria N. 6, portinaio. 5705 M

DIVANO con specchio, divanetti, suste, vendonsi. Eseguisconsi riparazioni ed ordinazioni. Farneto 15, tappezziere. 9222 M

GRUPPO dinamo 40 amperes motore 5 HP, eventualmente motore solo dinamo sola, prezzo irrisorio, vendesi in giornata. Gioachino Murat 4. 5739 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», ultimo sistema, vendesi. Via Rossetti 40, terzo. 5671 M

GHIACCIAIA media grandezza cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5505 M

LETTO con susta, lavamano, vendonsi. Via S. Nicolò 13, destra. 9248 M

LIBRERIE opache e lucide vendonsi buon prezzo. Ghega 8, III. 5507 M

LAMPADARI veneziani (cinque), vendonsi, prezzo occasione. Visibili Stadion 6, Aquino. 5639 M

LETTO usato in legno, fortissimo, nonchè due tavoli, vendonsi prezzo mite. Via Navali 14, I piano; da visitare dalle 2 alle 3. 8394 M

LETTI (due) con suste vendonsi causa partenza, prezzo conveniente. Via Sette fontane 3, latteria. 9195 M

LIBRO contabilità, 200 pagine, 44½ X 29 cm., massiccio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5711 M

MACCHINA Singer nuova, vendesi, cor. 76. Nuova 9, IV. 11. 9273 M

MANIFATTURE, specialmente confezioni, compera privato, in partita. Offerte oppure indirizzo lasciare sub «Partite» Piccolo. 5694 M

MACCHINA Singer originale, quattro cassetti, acquistata incanto, vendesi cor. 110. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 5665 M

MOBILI cucina diversi, solidi, eleganti, prezzi straordinariamente bassi, trovansi soltanto poco tempo. Via Malcanton 11, corte. 9208 M

MOTOCICLETTA Neckarsulm, 2½ HP, due cilindri, perfetta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1221[illegible] M

MANTIGLIA nuova, nero pizzo seta e sciarpa bianca seta, vendonsi. Rossetti 17, terzo. 9153 M

MOBILI, vestiti usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Vidmer, Molino vento 7, portinaia. 5625 M

MACCHINA a vapore 6-7 HP, usata, ma bene conservata, cercasi. Esatta descrizione e prezzo dirigere «9080» al Piccolo. 9080 M

MACCHINA da scrivere, scrittura visibile, quasi nuova, da vendere. Poste 7, porta N. 22. 12204 M

ORCHESTRIONE automatico, quasi nuovo, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5758 M

PIANINO viennese, nuovo, vendesi, prezzo mitissimo. Belvedere 18, p. 9. 9266 M

PIANINO corde incrociate moderatore, nuovo, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 5651 M

PARAVENTO circa 4 metri, usato, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5738 M

QUADRI antichi da vendere, rara occasione. Valdirivo 30, magazzino. 9108 M

SCANSIE, banco e vetrine vendonsi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 5729 M

STANZA matrimoniale, prezzo mitissimo; specchiera; specchio; mandolino; zittera, vendonsi. Rapicio 4, primo. 5645 M

STANZA da letto, massiccia, intagliata, cor. 500, vendesi causa immediata partenza; stanza pranzo nuovissima, cor. 580. S. Cilino N. 541, porta 20, Guardiella. 5771 M

STANZE matrimoniali, mobili da cucina, moderni, vendonsi; occasione per sposi. Falegname, Ferriera 30. 9282 M

TENDA automatica 4½ metri uso negozio, con relativa ferramenta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5685 M

TABELLA d'insegna, usata, di circa quattro metri lunga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5715 M

VIOLINO finissimo, costò 300, vendesi qualunque prezzo relativo, causa partenza. Via Barriera 32, terzo. 9214 M

VESTITO giovanotto, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5679 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 9198 M

VERANDA oppure chiosco usato, in buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5742 M

VESTITI uomo, donna, copripolvere, nuovissimi, cor. 10, bluse, altri generi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5764 M

VETRATA per scrittoio, vendesi prontamente. Rivolgersi al banco Caffè Moncenisio. 9260 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO con appartamento, buonissima posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12219 N

BUFFET di primo ordine, guadagno 700 mensili, capitale necessario 3000 vendesi. Informazioni Cavazzani, Via Valdirivo 19, primo. 8504 N

BOTTEGA orologiaio, bene avviata, da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5551 N

BUFFET buona posizione, vendesi prezzo assai conveniente, senza affitto. Indirizzo Piccolo. 5527 N

CUCINA economica bene inviata in buona posizione vendesi causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 5689 N

DITTA cercasi per acquisto in sociale realità vastissima con stabile adatto per due industrie, massima convenienza. Scrivere sub «Industria» al Piccolo. 9184 N

DECRETO trattoria, oppure spaccio con fermativa, compero. Indirizzo Piccolo. 5756 N

DECRETI trattoria (2), cercansi in appalto. Indirizzo Piccolo. 5754 N

DECRETO trattoria cercasi, libero impegni birra per città nuova. Offerte sub «Libero» al Piccolo. 9229 N

DEPOSITO carbone, estesa clientela, accertato guadagno 500 corone mensili, vendesi. Petronio, caffè Olimpo. 9224 N

DECRETO, città vecchia, vendesi oppure appaltasi. Indirizzo Piccolo. 5752 N

IMPIEGATO serio, disponente qualche capitale, vorrebbe rendersi indipendente associandosi oppure assumendosi qualche [illegible] morandum 5640» Piccolo. 5640 N

LATTERIA, panetteria consegnasi a signora, signorina pratica, buone condizioni. Rivolgersi Amadei, Caffè Bizantino. 5680 N

LATTERIA cerca prontamente con contratto, litri 150 giornalmente. Offerte al Piccolo sub «Latte». 9240 N

LATTERIA, Raffineria 5, vendesi. 5728 N

LAVORATORIO sarta donna, avviatissimo, a rate, clientela sicura, vendesi per agosto causa trasferimento città. Indirizzo Piccolo. 5646 N

NEGOZIO commestibili, subaffittasi prontamente vendendo merci, mobili, utensili; prezzo ridottissimo, facilitazioni pagamento. Farneto 1. 5541 N

NEGOZIETTO erbaggi vendesi prontamente causa partenza. Roiano, S. Pietro Scorcola 52. 9170 N

NEGOZIO chincaglie, centro, vendesi prontamente corone 500. Petronio, caffè Olimpo. 9226 N

NEGOZIO giuocattoli, cartoleria, bene avviato, vicino piazza, vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 5387 N

PISTORIA buona posizione, consumo tre sacchi farina; incasso 200 cor. giornaliere, vendesi per cor. 7000 causa altri affari. Offerte «A. B. 185» al Piccolo. 9163 N

RAGAZZA o signore con 600 corone potrebbe associarsi con signora avente negozio. Utile buono. Offerte «Utile» Piccolo. 5734 N

SOCIO, socia 3-4000 corone cercasi per sviluppare lavoro lucroso. Offerte «Mobili» Piccolo. 9206 N

TRATTORIA centrica posizione, vendesi, oppure affittasi; affare lucroso. Indirizzo Piccolo. 5769 N

TRATTORIA Barriera vecchia, forte lavoro, vendesi; saldo prezzo 3500 cor. Indirizzo Piccolo. 5753 N

TRATTORIA Sant'Andrea, appaltasi, forte lavoro. Indirizzo Piccolo. 5755 N

TRATTORIA con giuochi bocce appaltasi prontamente corone 90 mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 9225 N

200 corone restituibili a rate mensili cercansi. Offerte «Buon interesse» Piccolo. 9178 N

20.000 corone mutuansi prima intavolazione, condizioni favorevoli. Offerte sub «Mutuo 9183» Piccolo. 9183 N

300 cor. cercansi in giornata; buon interesse garanzia sicura. Offerte «Vienna 5743» al Piccolo. 5743 N

3000 corone cerca prontamente persona benestante per un anno, restituendo 4000. Offerte sub «Capitale 8878» Piccolo. 8878 N

40.000, 60.000 corone disponibili prime intavolazioni pupillari stabili città. Indirizzo Piccolo. 5706 N

400 corone cercansi prontamente. Offerte sub «Sicuro 9177» Piccolo. 9177 N

50.000 corone prima intavolazione stabile città cercansi prontamente. Offerte sub «Quasi pupillari» Piccolo. 9130 N

5000 cor. cercansi 1.a ipoteca, escluso mediatori. Offerte sub «Buoni interessi» Piccolo. 5770 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GRIGNANO. Vendesi fondo strada Aurisina, vicinanza stazione. Offerte «Occasione 9155» Piccolo. 9155 O

MUGGIA, via Vanisella, da vendere una casa e circa 4000 metri di campagna coltivata. Rivolgersi a Nazario Lonzar. 5290 O

STABILE o fondo città, cedendo splendido villino vicino Gorizia acquisterebbesi pagando per cassa pronta eventuale eccedenza prezzo. Escluso mediatori. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Ottimo affare». 9196 O

STABILE pressi Via Donadoni. Saldo cassa circa 30.000, rende 16 per cento netto, vendesi. Offerte «Escluso mediatori» Piccolo. 5636 O

STABILE pressi Solitario. Saldo corone 30.000, vendesi. Darebbe netto 10 per cento. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 5634 O

STABILE pressi Acquedotto, rendita 10 per cento. Saldo circa 30.000, vendesi. Offerte «Diretto 5633» Piccolo. 5633 O

STABILE adiacenze Media. Saldo 20.000 corone, offre 13 per cento netto, vendesi. Offerte «Urgente dirette» Piccolo. 5635 O

FONDO 5000 metri quadrati a Muggia vendesi cor. 2 e mezzo metro quadrato, splendida posizione, 10 minuti distante dal molo. Gasparo Weis, Caffè Nuova York. 5681 O

FONDO 100-200 tese, pressi Chiarbola, Maddalena sup., Rozzol, acquisterebbesi. Offerte dettagliate prezzo sub «Servola» al Piccolo. 5651 O

VILLA signorile con giardino da vendere. Offerte sub «Muggia» Piccolo. 9118 O

VILLA signorile città, massimo comfort, due splendidi appartamenti, vendesi prontamente saldo cor. 20.000. Offerte «Villa salubre» Piccolo. 9129 O

VILLA con grande giardino, o campagna, pressi S. Giacomo, acquisterebbesi. Offerte dettagliate con prezzo sino 8 luglio. Sub «Serietà» al Piccolo. 9202 O

VILLA presso Lubiana, vendesi. Indirizzo Piccolo. 13701 O

VILLA vicino Pirano splendida vista al mare vendesi prezzo mite. Rivolgersi sig. Acquavita, macelleria riva Dante. Pirano. 13694 O

40-50 tese circa fondo su pianura, vicino città, cercansi prontamente per erigere tettoia, eventualmente acquisterebbesi casetta valore 6-7000 corone. Offerte «Fondo-casetta» Piccolo. 9251 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici «Ecco» Insuperabili, ogni pezzo garantito dozzina 4-12 corone. M. Gàl, Corso 4. 12215 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro moderno, produce estratto camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 5120 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 3225 P

CASTRATO buon prezzo, davanti a centesimi 1,12 e 1.28, di dietro cor. 1.44; nonchè vitello, carne, a prezzi mitissimi. Macelleria Veronese, via Tintore. 9203 P

COSTUMI tela da corone 15, in più, copripolvere da corone 10 in più. Jess, Barriera 15. 9235 P

DISCHI comuni, celebri, qualunque soggetto, ogni lingua, soltanto Emporio Zanetti, Cavana 6, unico deposito ove trattasi esclusivamente l'articolo. 9168 P

FALEGNAME assume qualunque lavoro, casse per spedizioni, riparazioni, lucidature mobili lucidi, opachi, lucidare pianoforti, trasporti mobili, prezzo mite. Via Antonio Canova 11, mezzanino, Francesco Coscier. 9236 P

GESTANTI, distinta pensione, cure speciali, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13628 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

PETROCAPTOL allontana forfora, arresta caduta capelli, favorisce crescita. Farmacia Rovis, una corona. 8767 P

PAGAMENTI rateali: (settimana, mese). Eleganti vestiti uomo, ragazzi, coltrinaggi, tralicci, materassi, copertori letto, ombrelli ecc. Via Antonio Caccia 6, I. Ditta conosciuta conveniente. 5631 P

SACCHETTI per scrittoio, Orleans neri, grigi corone 4.20, Alpagas neri bleu passeggio 6, 8, bianchi tela 3, grigi 2.80. - Assortimento costumi tela e vestiti uomo ragazzi. Jess, Barriera 15. 9233 P

TINTURA capelli, Estratto noce, mezzo sicuro garantito. Bottiglia grande cor. 4, due cor. 7. Esclusivamente presso M. Gàl, Corso 4. 12216 P

[illegible]
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMERA ammobiliata con comodo cucina affittasi per stagione. Campagna Scorcola. Indirizzo al Piccolo. 5698 Q

MIRAMARE! Pensione Miramar, disponibili ancora due bellissime stanze per la stagione. 9156 Q

PIRANO!! Stanze ammobiliate con propria cabina bagno, affittansi. Rivolgersi Agenzia Comisso, Pirano. 13683 Q

STANZA ammobiliata con campagna nei dintorni di Trieste, signora con figlio decenne cerca per due mesi. Offerte «Compagnia» Piccolo. 9246 Q

S. Daniele! (Carso) «Restaurant Starz», presso stazione, affittasi ancora una stanza per stagione. 5637 Q

UMAGO! Campagna Lanza, al mare, affittansi stanze ammobiliate con comodo di cucina. 5674 Q

VENEZIA Pension Bonin Sanmoisè corte Barozzi a due minuti dalla Piazza S. Marco, stanze da lire 2, a 3. Pensioni lire 6 fino 7. Luce, servizio compreso. Trattamento famigliare. Rossi. 82435 Q

VILLEGGIATURA bellissima, vicinanze Trieste, Restaurant Castello Moccò, Borst, stanze disponibili. 8873 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORA forestiera, distinta, cerca scopo passeggiate, escursioni, signora pari. Offerte «Divertimento» Piccolo. 5733 R

N. R. ringrazia di cuore Fulvia, e non manca giornalmente nelle sue preghiere. 5662 R

SIGNORE serio, 25 anni, cerca signorina scopo matrimonio. Offerte «Ruggero» fermo posta Stadion. 0167 R

STELLA mia: soffro perchè ti amo ma fido nel tuo costante amore. Ardentissimi b.... 5695 R

RAICOLI. Al caso che oggi non ricevessi una tua, con istruzioni, sarò ad attenderti alla solita ora. 5710 R

MERCEDES 361. Prego gentilmente di venire alle ore 5 pom. al casello tram Opicina, desidero incontro. Distintivo fiore bianco. 9253 R

IRIS. Attendo ansiosamente venerdì prossimo per vederti luogo ultima volta, alle 6. 9256 R

SATURNO. Non ti ricordi più di chi sempre ti rammenta? Arrivederci presto. Mille affettuosi dal sempre tuo. 9285 R

ELVINA B. 12395. Ritiri lettera questa mattina, luogo indicato. 9258 R

ALFREDO. Signore che è stato ai 18 questo mese Miramare e ha dato nome Alfredo F., è pregato gentilmente farsi vivo. S. M. 9281 R

ETERNAMENTE. Buon giorno. Sparirono le mie angoscie: sono felice. Ed è bastato un sol tuo cenno a ridonarmi la speranza, sono bastati pochi minuti, - ahimè, quanto brevi! - per convincermi che anche in te la cara fiamma non è spenta. Ora vivo in questa dolce certezza, penso sempre a te, angelo mio, ed attendo..... cosa? neppure io lo so. Scaturirà chi sa quando, ma la mia fede è eterna, come eterno è l'amor mio. Ardentemente. 462 R

VEDOVA trentacinquenne, sola, nobili sentimenti, educata, brava massaia, corrisponderebbe scopo matrimonio, con signore di carattere, posizione sicura. Prelevasi 5 luglio, verso scontrino sub «Serietà» posta centrale Gorizia. 13713 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 26 corr. dalle ore 9-12.

Tavoli rotondi, sedie, banco, vetrine, scansie, piatti, bicchieri per birra, bottiglie, specchio, orologi, regolatore, bilancia a ponte, bollittore a gas, macchina Singer da calzolaio, armadio, chiffonnier, tavolo, sgabello, camicie, pezze ricamo, calze, mutande, spazzola, stivali.

Dalle 3-6 pom.: una grande quantità di stivali per signore, signori e bambini.